



TRIBUNALE DI ROVIGO

Sezione Penale

SENTENZA A SEGUITO DI DIBATTIMENTO

(art. 567 c.p.p.)

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Sent. N. 1571/2019

N. 1096/18 R.G.T.

N. 2303/15 R.G.N.R.

N. Reg. Es.

Il Giudice del **TRIBUNALE DI ROVIGO**

Dott.ssa Laura CONTINI

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel procedimento penale

Art. n.
del Campione Penale

Fatta scheda

Il

Il Cancelliere

NEI CONFRONTI DI:

- 1) **PAGNIN GIANNI** nato il 31.01.1951 a Padova e residente in Noventa Padovana (PD) Via Noventana, n. 8

libero - assente

SENTENZA

in data 11.12.2019

Assistito e difeso di fiducia dall'Avv. Marco Petternella del Foro di Rovigo con Studio in Rovigo Via Angeli, 30 Depositata in cancelleria

Il 29.04.2020

- 2) **LUISE MAURO** nato il 21.10.1960 ad Adria e residente a Boldur, Ab. Ohaba Forgaci 187 – Romania – domiciliato in Italia ad Adria, Via S.S. Adria n. 22

libero - oggi non comparso

Il Cancelliere

L'ASSISTENTE GIUENZIARIO
Dott.ssa MICHELA DOMENICALI

Data d'irrevocabilità

Assistito e difeso di fiducia dall'Avv. Marco Petternella del Foro di Rovigo con Studio in Rovigo Via Angeli, n. 30 e Avv. Federico Bardelle di fiducia del Foro di Rovigo

Trasmesso estratto
esecutivo in data

I M P U T A T I

Come da foglio allegato.

IMPUTATI

PAGNIN GIANNI, LUISE MAURO, CREPALDI MARIO

(STOCCO ROSSANO, PAGNIN ALESSIA, LUISE GLENDA, BELLETTATO DANIELE, FIORE MICHIELE, CREPALDI FRANCESCO, TESCARO GIANFRANCO, BISCO GIULIO, GATTOLIN ANDREA nei cui confronti si procede o si è proceduto separatamente)

Stralciata la posizione del coimputato Crepaldi Mario all'udienza del 5.10.2018

A) (già capo B) della richiesta cautelare del Pubblico Ministero) del delitto di cui all'art. 110 c.p. e all'art. 260, comma 1°, del D.L.vo 152/2006, perché, PAGNIN Gianni in qualità di Presidente del Consiglio di amministrazione e legale rappresentante della CO.IM.PO. s.r.l., corrente in Adria (RO), dedita alla gestione di rifiuti (fanghi civili ed agroindustriali) ed al loro recupero in agricoltura dopo condizionamento, STOCCO Rossano in qualità di amministratore unico e legale rappresentante della Agri.bio.fert. Correttivi s.r.l., corrente in Adria (RO), dedita alla produzione di fertilizzanti mediante recupero di fanghi civili ed agroindustriali ed altri rifiuti speciali, LUISE Mauro in qualità di socio di fatto della CO.IM.PO. s.r.l. e della Agri.bio.fert. correttivi s.r.l. nonché responsabile tecnico delle stesse compagini sociali, LUISE Glenda nella veste di amministratore delegato della CO.IM.PO. s.r.l. nonché preposta alla conduzione dei terreni in uso all'azienda, PAGNIN Alessia nella veste di amministratore delegato della CO.IM.PO. s.r.l., CREPALDI Mario in qualità di dipendente della CO.IM.PO. s.r.l. preposto alla organizzazione e gestione delle fasi operative attinenti la gestione dei rifiuti, BELLETTATO Daniele quale dipendente CO.IM.PO. s.r.l. incaricato di provvedere materialmente alla movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto fino al 31.05.2016, FIORE Michele in qualità di dipendente della ditta Agri.bio.fert. correttivi s.r.l. preposto sino al 22.10.2014 a curare il processo di produzione del fertilizzante correttivo calcico e la relativa compilazione dei documenti, CREPALDI Francesco nella veste di dipendente CO.IM.PO. s.r.l. preposto alla tenuta e compilazione della documentazione attinente la gestione dei rifiuti, TESCARO Gianfranco quale titolare della omonima ditta che operava i trasporti del fango stabilizzato e fertilizzante per conto di CO.IM.PO. s.r.l. ed Agri.bio.fert. correttivi S.r.l. (trasporti peraltro effettuati in violazione della disciplina di cui all'art. 212 comma 5 del D.L.vo 152/2006 e di cui all'art. 8, c. 2°, D.L.vo 99/92, che richiedono la necessaria iscrizione della ditta all'Albo dei gestori ambientali), BISCO Giulio quale titolare della omonima ditta che operava i trasporti del fango stabilizzato e fertilizzante per conto di CO.IM.PO. s.r.l. ed Agri.bio.fert. correttivi s.r.l. (trasporti peraltro effettuati in violazione della disciplina di cui all'art. 212 comma 5 del D.L.vo 152/2006 e di cui all'art. 8, c. 2°, D.L.vo 99/92, che richiedono la necessaria iscrizione della ditta all'Albo dei gestori ambientali), GATTOLIN Andrea quale tecnico della ditta Chimicambiente s.r.l. che redigeva relazioni periodiche del Piano di Monitoraggio e Controllo prive di riferimenti in merito alle pesanti irregolarità e forniva rapporti di prova funzionali all'illecito smaltimento dei rifiuti, attraverso plurime azioni, rivelatrici di un medesimo disegno criminoso, e l'allestimento di mezzi e di attività continuative presso l'impianto ubicato in località Ca' Ermo, via America n. 4, del Comune di Adria (RO), gestivano, ricevevano, cedevano e trasportavano, in concorso materiale e morale tra di loro, abusivamente ingentissime quantità di rifiuti speciali non pericolosi (fanghi civili ed agroindustriali ed altri rifiuti speciali) che non venivano sottoposti alle regolari e corrette procedure di recupero per la formazione di fertilizzante e di fango stabilizzato da distribuire in campagna, così come previste dalle autorizzazioni alla gestione di rifiuti rilasciate dalla Amministrazione provinciale di Rovigo, da ultime l'autorizzazione n. 3463 del 12.12.2013 in capo a CO.IM.PO. s.r.l. e l'autorizzazione n. 3461 del 12.12.2013 emessa in favore di Agri.bio.fert. Correttivi s.r.l., con successivo illecito smaltimento su suolo

agricolo;

Il volume dei rifiuti gestiti viene indicato in:

- anno 2013: sono state complessivamente ricevute 95.855 tonnellate, che gli elementi raccolti portano a ritenere come gestiti e smaltiti, in misura elevata, in forma illecita (quantomeno ciò emerge per almeno 50.000 metri cubi di rifiuti smaltiti come fertilizzante);

- anno 2014: nel corso del quale sono giunte in impianto almeno 81.104 tonnellate; di queste, nel solo periodo dal 26.08.2014 al 22.09.2014, ton. 3.952 sono state gestite illecitamente nella fase di ingresso, altre ton. 5.121 sono invece state smaltite irregolarmente su terreni agricoli, per un totale di 9.073 ton. di rifiuti gestiti, nel breve periodo, in modo irregolare;

- anno 2015: risultano pervenute in CO.IM.PO. s.r.l. oltre 34.000 tonnellate di rifiuti, di cui 5.186 ton gestite illegalmente in fase di ingresso nel solo periodo dal 05.11.2015 al 31.12.2015 in quanto stoccati in aree non autorizzate (180 t.), ammassati in bacini destinati ad ospitare rifiuti dal diverso stato fisico (palabile anziché liquido, 121 t.), avviati direttamente all'operazione di recupero invece che alla prevista messa in riserva (4.611 t.), riversati direttamente nella vasca contenente i fanghi stabilizzati pronti per la distribuzione in campagna (274 t.);

- anno 2016: nei primi sette mesi dell'anno, malgrado i ridotti volumi di rifiuti movimentati, si registrano operazioni irregolari in entrata per 1.747 tonnellate di rifiuti, di cui 98 ton. stoccate in aree non autorizzate, 36 ton. ammassate in bacini destinati ad ospitare altre tipologie di rifiuto, ben 1.613 ton. riversate direttamente nelle vasche contenenti i fanghi stabilizzati pronti per la distribuzione in campagna dalle quali, poi, sono state prelevate ed avviate all'utilizzo in agricoltura 1.054 ton. di fanghi, ritenuti perciò non correttamente trattati; le uscite irregolari si integrano con altre 208 ton. di rifiuti non stabilizzati né analizzati in alcuna maniera avviati alla distribuzione in agricoltura, circa 84 tonnellate di fanghi stabilizzati che non sono state appositamente dichiarate nella documentazione redatta in quanto eccedenti i limiti di distribuzione ammessi, nonché da circa 1.249 tonnellate di rifiuti che, per caratteristiche analitiche, non potevano essere smaltite alla maniera di fertilizzante come invece accaduto, per un totale quindi di oltre 2.595 tonnellate di rifiuti smaltite illecitamente in agricoltura. Complessivamente, quindi, la somma dei rifiuti gestiti in forma irregolare nei primi sette mesi del 2016 è stimato in oltre 4.342 tonnellate;

il tutto al fine di conseguire un ingiusto profitto, che si concretizzava principalmente, tanto per CO.IM.PO. s.r.l. che per Agri.bio.fert. correttivi s.r.l., in risparmio dei costi di lavorazione dei rifiuti, di fatto non eseguita o compiuta in dispregio delle norme di legge e delle prescrizioni delle autorizzazioni all'esercizio, oltre ad una economia per CO.IM.PO. s.r.l. sui costi di conduzione dei terreni su cui distribuire le quantità di rifiuti trattati, che, invece, venivano riversati, perlopiù in modo clandestino, camuffati da fertilizzante o fango stabilizzato, sui terreni disponibili in quantitativi di molto superiori ai limiti fissati dalle norme.

In Adria (RO), nel corso degli anni 2013, 2014, 2015, 2016 e fino al 10.12.2017.

Con l'intervento del Pubblico Ministero: Dott. Giovanni ZORZI

PARTI CIVILI COSTITUITE:

- 1) **MINISTERO AMBIENTE**
Assistito e difeso di fiducia dall'Avv. Guido Di Biase del Foro di Venezia - presente
- 2) **COMUNE DI ADRIA**
Rappresentato e difeso dall'Avv. Marco Casellato del Foro di Rovigo – presente
- 3) **PROVINCIA DI ROVIGO**
Rappresentata e difesa dall'Avv. Eliana VARVARA del Foro di Rovigo – presente
- 4) **COMUNE DI PETTORAZZA GRIMANI**
Rappresentato e difeso dall'Avv. Carmelo MARCELLO del Foro di Ferrara – presente
- 5) **LEGA AMBIENTE VOLONTARIATO VENETO ONLUS**
Rappresentata e difesa dall'Avv. Matteo CERUTI del Foro di Rovigo – presente
- 6) **REGIONE VENETO**
Rappresentata e difesa dall'Avv. Antonella CUSIN del Foro di Venezia – assente – sostituita dall'Avv. Eliana Varvara giusta delega
- 7) **GAGLIARDO PAOLA**
Rappresentata e difesa di fiducia dall'Avv. Franco PORTESAN del Foro di Rovigo - presente



RESPONSABILE CIVILE:

- 3) **"AGRI.BIO.FERT.CORRETTIVI" S.r.l.** con sede in Villadose (RO) Via Rizzo, n. 197 e unità operativa locale presso gli stabilimenti della "CO.IM.PO." S.r.l. di Cà Emo di Adria Via America n. 7, legalmente rappresentata da Stocco Rossano, Amministratore unico, **in persona del procuratore speciale Marzolla Luca** nato ad Adria il 06.11.1984, residente in Papozze (RO) Via A. Moro n. 18, giusta Procura speciale in data 13.02.2015, autenticata dal notaio Dr. Castellani Pietro di Rovigo, elettivamente

domiciliata presso lo Studio dell'Avv. Marco Petternella del
Foro di Rovigo con Studio in Rovigo Via Angeli, n. 30

Assistito e difeso di fiducia dall'Avv. Marco Petternella del Foro di
Rovigo con Studio in Rovigo Via Angeli, n. 30 - presente

Conclusioni delle parti:

Il P.M. all'udienza del 4.10.2019 dimette memoria ex art. 121 c.p.p. contenente conclusioni a cui si riporta; chiede la condanna di entrambi gli imputati alla pena di anni 3 (tre) e mesi 6 (sei) di reclusione; confisca dei beni in sequestro; pene accessorie come per legge.

All'udienza del 12.11.2019 i difensori di tutte le parti civili dimettono rispettivamente memoria a cui si riportano, unitamente a conclusioni scritte e nota spese.

All'udienza del 15.11.2019 i difensori degli imputati dimettono memoria scritta congiunta a cui si riportano integralmente.

All'udienza dell'11.12.2019 il P.M. replica come da fonoregistrazione.

L'Avv. Bardelle dimette memoria con repliche ex art. 121 c.p.p. a cui si riporta e si associa all'Avv. Petternella.



V

FATTO E DIRITTO

Il G.I.P. del Tribunale di Venezia disponeva procedersi con giudizio immediato nei confronti di PAGNIN GIANNI, MAURO LUISE, STOCCO ROSSANO, PAGNIN ALESSIA, LUISE GLENDA e CREPALDI MARIO, imputati del reato di cui alla rubrica e tutti sottoposti a misura custodiale, per l'udienza del 8 maggio 2018. A seguito della richiesta di applicazione della pena ex art. 444 c.p.p. da parte di tutti gli imputati e del rigetto da parte del g.i.p. della richiesta presentata dagli imputati PAGNIN GIANNI, LUISE MAURO e CREPALDI MARIO, previa separazione delle altre posizioni definite, veniva fissata nuova udienza per il giudizio nei confronti di questi ultimi in data 3 luglio 2018. In tale udienza, si costituivano parti civili LEGAMBIENTE VOLONTARIATO VENETO O.N.L.U.S., REGIONE VENETO, PROVINCIA DI ROVIGO e COMUNE DI ADRIA, COMUNE DI PETTORAZZA GRIMANI e GAGLIARDO PAOLA. All'udienza successiva, veniva disposta la citazione dei responsabili civili società COIMPO S.R.L.-in fallimento e AGRIBIOFERT S.R.L. che si costituivano all'udienza del 5 ottobre 2018; in tale data, veniva disposta la separazione del procedimento nei confronti di CREPALDI MARIO, il quale aveva formulato nuova istanza ex art. 444 c.p.p.. In data 27 novembre 2018, veniva disposta l'esclusione del responsabile civile COIMPO S.R.L. IN FALLIMENTO, venivano ammesse le prove richieste dalle parti e conferito l'incarico al perito trascrittore. Nelle udienze seguenti, venivano esaminati i testimoni e consulenti del Pubblico Ministero, parti civili e delle difese.

Nel corso delle udienze del 8 ottobre, 12 e 15 novembre, le parti hanno concluso come da verbale, mentre l'udienza del 11 dicembre 2019 è stata dedicata alle repliche.

All'esito dell'istruttoria dibattimentale, va affermata la penale responsabilità degli imputati GIANNI PAGNIN e LUISE MAURO per il reato loro ascritto.

L'indagine relativa al reato per cui si procede è nata a seguito di un incidente, verificatosi all'interno dello stabilimento sito in Cà Emo di Adria (RO) loc America n 7, in data 22 settembre 2014, in cui sono morti quattro lavoratori durante il procedimento di produzione del correttivo liquido. A seguito dell'incidento, sono stati disposti accertamenti volti a verificare le concrete modalità di gestione dei rifiuti da parte delle due società operanti sul sito: ciò è avvenuto, in una prima fase, attraverso la visione di registrazioni di videocamere interne all'azienda nel periodo antecedente al grave evento, dal 26 agosto 2014 al 22 settembre 2014, e, in una seconda fase,

attraverso attività di intercettazione telefonica e ambientale, oltre a perquisizioni e sequestri di documentazione.

Va premesso che l'attività di gestione dei rifiuti, poi rivelatasi illecita, veniva svolta presso lo stesso sito da due società, COIMPO S.R.L., di cui era legale rappresentante l'odierno imputato GIANNI PAGNIN, e AGRIBIOFERT Correttivi s.r.l., di cui era legale rappresentante STOCCO ROSSANO. Proprietaria dello stabilimento era la società CO.IM.PO s.r.l. e alcune parti dell'impianto erano state concesse in locazione alla AGRIBIOFERT CORRETTIVI s.r.l..

La COIMPO S.R.L. gestiva fanghi di depurazione da utilizzare in agricoltura; parte dei fanghi venivano ceduti alla AGRIBIOFERT.CORRETTIVI, che li utilizzava per la produzione di correttivo allo stato solido o allo stato pompabile.

Prima di essere sparsi sui campi, sulla base del d. lvo. n. 99 del 1992 e della delibera di Giunta della Regione Veneto n. 2241/2005, i fanghi destinati all'impiego in agricoltura devono essere sottoposti all'operazione di "stabilizzazione", ovvero deposito senza apporti o prelievi per un tempo pari a 30 giorni o 60 giorni, a seconda che siano soggetti ad aereazione estesa (miscelazione) o stoccati in lotti (cfr. deliberazione della Giunta Regione del Veneto 2241 del 09.08.2005 che ha approvato la direttiva B dal titolo "norme tecniche in materia di utilizzo in agricoltura di fanghi di depurazione e di altri fanghi e residui non tossici e nocivi di cui sia comprovata l'utilità ai fini agronomici", paragrafo 5). Inoltre, tanto i fanghi quanto i terreni destinati allo sversamento devono possedere specifiche caratteristiche analitiche (cfr. valori limite di contaminanti di cui alla tabella A1 all. A e B1 all. B d. lgs. 99/92). Vi è un limite allo spargimento variabile a seconda dei valori di PH e valore di capacità di scambio cationico (CSC) riscontrati nel suolo, pari a 15 tonnellate di sostanza secca nel triennio nel caso di terreni con ph compreso fra 6 e 7,5 e CSC maggiore di 15 meq/100 gr (paragrafo 4 DRGV CIT.).

Con la determina n. 3463 del 12 dicembre 2013, la provincia di Rovigo aveva autorizzato la società COIMPO ad effettuare attività di stoccaggio e messa in riserva di fanghi di depurazione civili e agroalimentari e altri rifiuti speciali non pericolosi (operazione R13) e trattamento di condizionamento/stabilizzazione (operazione R3) dell'allegato C alla Parte IV d.lgs 152/06.

Il provvedimento provinciale poneva altri limiti quantitativi, fissando la potenzialità dell'impianto in 99.000 tonnellate l'anno e 317 tonnellate al giorno da avviare a trattamento e riprendeva le modalità di stabilizzazione già fissate dalla D.G.R. citata: per i fanghi palabili era previsto lo stoccaggio in lotti a temperatura ambiente per 60 giorni, senza apporti o prelievi per l'intera durata del trattamento (viene fatto riferimento al punto 5 comma 5 della DGRV 2241/05);

per i fanghi pompabili, areazione estesa mediante agitazione elettromeccanica a temperatura ambiente per 30 giorni, senza apporti o prelievi per l'intera durata del trattamento (viene fatto riferimento al punto 5 comma 4 della DGRV 2241/05).

L'autorizzazione individuava poi le vasche da destinare alle varie operazioni. In particolare, presso la vasca B avveniva la fase di messa in riserva-stoccaggio dei soli fanghi palabili prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane, aventi codice 190805 (fase R13), presso le griglie di stoccaggio gli altri fanghi aventi codice diverso, presso la vasca C e H si procedeva alla stabilizzazione dei fanghi, mentre quelli liquidi venivano stoccati all'interno dei silos e stabilizzati in vasca E, tramite areazione estesa per 30 giorni.

La società AGRIBIOFERT s.r.l., invece, si occupava presso lo stesso sito di produzione di correttivo calcico da utilizzare come fertilizzante sui terreni.

Con determina n. 3461 del 12 dicembre 2013, la Provincia di Rovigo aveva autorizzato per altri cinque anni la società ad effettuare attività di produzione di Correttivo Calcico "Gesso di defecazione" di cui all'art 1 comma 1 lettera b) e allegato 3 d.lgs 29.04.2010 n 75, con fanghi di depurazione biologici di tipo agroindustriale e civile ed altri rifiuti speciali non pericolosi.

L'autorizzazione imponeva determinati obblighi:

- fissava un limite di produzione del correttivo, prevedendo che dovesse essere avviato all'attività di trattamento un quantitativo di fanghi pompabili o palabili pari a 100 tonnellate al giorno;

- imponeva la registrazione dei rifiuti/integratori in ingresso e del correttivo prodotto;

- stabiliva che i fanghi e gli altri rifiuti in ingresso al trattamento dovessero avere caratteristiche chimiche pari al massimo a 2 volte i limiti previsti dall'allegato 3 del d.lgs 75/2010 e, per i parametri non ricompresi in detto allegato, si dovesse fare riferimento alla tabella A dell'allegato C alla DGRV 235/2009;

- prevedeva che ogni lotto di correttivo fosse verificato mediante analisi di laboratorio secondo il piano di campionamento approvato da ARPAV Treviso/Servizio Suoli e potesse essere utilizzato in agricoltura solamente dopo la conclusione positiva dell'iter di verifica;

- individuava le aree dell'impianto destinate alla produzione (vasca D per il correttivo liquido con attiguo deposito per la calce/ rifiuto sostitutivo contenente calce -CER 100105 rifiuti prodotti da reazione a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi-, vasche A1 e A2 per il correttivo palabile, box in area 12 per la messa in riserva dei fanghi palabili e rifiuti integrativi in attesa di recupero).

In sintesi, il procedimento autorizzato di produzione del correttivo prevedeva le seguenti fasi: aggiunta ai fanghi dell'ossido di calcio (in percentuale sulla sostanza secca e proteine contenute nei fanghi), successivo apporto dell'acido solforico (in percentuale sull'ossido di calcio), aggiunta dei rifiuti integratori per raggiungere il titolo minimo di anidride solforica e ossido di calcio prescritto dalla normativa (cfr. determina cit. e relazione tecnica del settembre 2007 prodotta all'udienza del 27.01.2018; nota presentata da AGRIBIOFERT del 23 novembre 2009 - prodotta all'udienza del 8.01.2019).

1. Prima fase di indagine concernente il periodo ante infortunio

Quanto alla prima fase di indagine, relativa al periodo dal 26 agosto 2014 al 22 settembre 2014, il teste di P.G. ha spiegato che l'attività di osservazione era stata condotta dal Corpo forestale dei Carabinieri di Rovigo acquisendo le videoregistrazioni del sistema di videosorveglianza interno all'azienda, che, con 14 telecamere dislocate in diversi punti, consentiva di avere una visuale dei vari spostamenti di uno stesso mezzo all'interno dell'impianto, oltre alle lavorazioni effettuate - cfr. deposizione Trevisan Davide del 27.11.2018; schema di posizionamento delle telecamere prodotto all'udienza del 27.11.2018 -.

Di quanto visionato era stata poi individuata la relativa documentazione, posta sotto sequestro (formulari di identificazione dei rifiuti in ingresso, d.d.t. in uscita e registro di carico e scarico).

Le attività di perquisizione e sequestro erano state eseguite immediatamente dopo l'incidente del 22.09.2014, in data 13.09.2016, a seguito dell'applicazione di misura cautelare disposta nei confronti di GIANNI PAGNIN, in altro procedimento, dal G.I.P. del Tribunale di Firenze e, infine, in data 10.12.2017, contestualmente all'applicazione delle misure cautelari personali e reali disposte nel presente procedimento. L'attività di osservazione, dunque, unitamente all'esame documentale, aveva permesso di rilevare numerose operazioni irregolari (cfr. resoconti giornalieri contenuti nell'annotazione di p.g. del 8 maggio 2015, 22 tabelle giornaliere recanti indicazione delle singole movimentazioni -targa del mezzo, ora scarico/carico, vasca di destinazione/prelievo da registro, quantitativo da f.i.r.- e tabella riassuntiva, acquisite su accordo delle parti udienza del 27.11.2018). In particolare, non venivano rispettate le procedure di lavorazione previste dall'autorizzazione, la stabilizzazione dei fanghi per COIMPO e i vari passaggi per la corretta produzione del correttivo calcio per AGRIBIOFERT, fanghi ricevuti dalla COIMPO venivano gestiti direttamente da AGRIBIOFERT, senza alcuna registrazione del passaggio e in

violazione del limite giornaliero delle 100 tonnellate, uscivano ingenti quantità di rifiuti senza evidenza documentale.

In primo luogo, risultavano migliaia di tonnellate di rifiuti documentalmente destinate a COIMPO, tanto sui f.i.r. quanto sul registro di carico e scarico, ove veniva indicata la vasca B o i silos, e, invece, riversate direttamente in aree destinate all'attività di Agribiofert Correttivi s.r.l., in particolare: nella vasca D, deputata alla produzione del correttivo pompabile, erano stati osservati 7 conferimenti diretti in data 26.08, 6 in data 27.08, 5 in data 28.08, 6 in data 29.08, 7 in data 1.09, 9 in data 2.09, 7 in data 3.09, 4 in data 4.09, 6 in data 5.09, 1 in data 7.09, 5 in data 8.09, 7 in data 9.09, 5 in data 10.09, 6 in data 11.09 e 12.09, 5 in data 15.09, 6 in data 16.09, 2 in data 17.09, 7 in data 18.09, 4 in data 19.09, per complessive 2.835 tonnellate; nell'area di stoccaggio -zona 12- erano stati osservati 3 conferimenti diretti in data 10.09, 2 in data 11.09, 1 in data 12.09, 3 in data 15.09, 1 in data 18.09, 2 in data 19.09, per complessive 307 tonnellate.

Computando anche tali apporti nel quantitativo gestito giornalmente da Agribiofert veniva sistematicamente superato il limite giornaliero, fissato dall'autorizzazione, di 100 tonnellate -tutti i giorni tranne il 6, 13 e 17 settembre- (cfr. dep. cit. Trevisan).

Dall'esame dei rapporti di prova relativi a tali rifiuti, destinati a Coimpo ma materialmente riversati in vasca D, erano stati individuati sei casi di sfioramento dei limiti di alcune sostanze, rispetto a quanto previsto dall'autorizzazione provinciale. La Provincia, difatti, pur autorizzando l'uso di fanghi per la produzione del correttivo, aveva stabilito che questi non potessero superare il doppio dei limiti fissati dalla legge per la presenza di alcuni componenti nei fertilizzanti – secondo l'allegato 3 del d. lvo. n. 75/2010. I valori fuori limite riscontrati nei rifiuti materialmente utilizzati per la produzione del correttivo erano i seguenti:

- Valore di rame pari a 492 mg/kg s.s. (rispetto al limite massimo di 460) e zinco pari a 2.050 mg/kg s.s. in fanghi entrati nell'impianto in data 5.09.2014;
- Valore di cadmio pari a 3,6 mg/kg (rispetto al limite massimo di 3) e mercurio pari a 3,29 mg/kg s.s. (rispetto al limite massimo di 3) in fanghi entrati nell'impianto in data 8.09.2014;
- Valore di nichel pari a 271 mg/kg s.s. (rispetto al limite di 200) in rifiuti entrati nell'impianto in data 28.08.2014.

In tre casi, poi, il rifiuto era stato conferito in vasca D senza attendere l'esito delle analisi (rifiuti entrati in data 1.09.2014, 10.09.2014, 27.08.2014 e riversati gli stessi giorni in vasca D, con prelevamento per le analisi, risultante dal rapporto di prova, di pari data) -cfr. annotazione n. 322

del 8 gennaio 2001, acquisita su accordo delle parti, all'udienza del 27.11.2018 e documentazione allegata-.

La P.G. aveva direttamente riscontrato la falsità del d.d.t. 106 del 10.09.2014 che attestava un trasferimento di fanghi, idonei per la produzione del correttivo sulla base dei rapporti di prova, da COIMPO a AGRIBIOFERT in data 10 settembre 2014, avente ad oggetto 344 tonnellate di fanghi palabili prodotti da ACEA SPA: nessuna movimentazione interna dalla vasca B verso le vasche deputate alla produzione del correttivo palabile -vasca A1 e A2- veniva osservata in tale data (v. tabella giorno 10.09.2014). Dal registro di carico e scarico, peraltro, risultava che tali fanghi, ricevuti da Coimpo dal 3 giugno 2014 al 11 luglio 2014, non erano stati stoccati separatamente, ma erano stati riversati in vasca B, così rendendo di fatto impossibile operare poi un trasferimento di quei soli fanghi, oramai amalgamati con il restante contenuto della vasca, all'AGRIBIOFERT, a distanza di mesi.

Nel periodo di osservazione, erano state viste movimentazioni interne non documentate in vasca D di fanghi provenienti dalle vasche B (4 trasferimenti in data 27.08, 9 in data 29.08, 6 in data 19.09), C e H (8 trasferimenti in data 18.09) – per una quantità stimata sulla base della capacità della benna pari a 260 t circa-, contenenti anche rifiuti non aventi le caratteristiche analitiche prescritte per il fertilizzante e, comunque, non stabilizzati -come si chiarirà in seguito-.

Quanto alla ricetta per la produzione del correttivo, dalle immagini era evidente che non veniva seguito il procedimento autorizzato dalla provincia. Quasi giornalmente erano state osservate le autobotti scaricare nella vasca D i fanghi e poi prelevare il liquido, senza che avvenisse alcun trattamento (aggiunta di ossido di calcio e acido solforico) né campionamento per le analisi: nelle date 26,27,28,29 agosto e nelle date 18,19 settembre, nello stesso giorno erano avvenuti sia conferimenti che prelievi dalla vasca; nelle date 1,2,3,4,5,6,8 settembre erano stati eseguiti sversamenti di fanghi nella vasca con successivi prelievi in data 9 settembre, giorno in cui era stato osservata anche l'immissione di rifiuto integrativo a base di calce -4 conferimenti di big bags dall'area 12 e 2 conferimenti di prodotto sfuso polverulento magazzino 10-, senza alcun apporto di acido solforico né previo campionamento; nelle date 10,11,12,15,16 erano stati effettuati sversamenti nella vasca con successivi prelievi in data 17 settembre, senza alcun trattamento né analisi. Il teste ha poi precisato che non era stata reperita alcuna documentazione contenente i calcoli necessari per rispettare la ricetta, dosando gli elementi da aggiungere, neppure con riferimento ad anni precedenti.

Non era stata trovata corrispondenza fra la documentazione sequestrata e i prelevamenti di correttivo: nella documentazione ufficiale (f.i.r.) venivano indicati conferimenti di fanghi liquidi, prelevati dalla vasca E di Coimpo, all'azienda agricola Marchetti Antonia di Villadose, quando invece i prelievi venivano osservati quasi sempre dalla vasca D, che avrebbe dovuto contenere il correttivo prodotto da Agribiofert (cfr. giornata del 26.08 – documentati 18 conferimenti di fanghi liquidi prelevati dalla vasca E a fronte di 38 prelievi dalla vasca D e solo 2 dalla vasca E; giornata del 27.08: documentati 13 conferimenti di fanghi liquidi dalla vasca E a fronte di 35 prelievi dalla vasca D; giornata del 28.08: documentati 13 conferimenti di fanghi liquidi dalla vasca E a fronte di 38 prelievi dalla vasca D; cfr. annotaz. e tabelle cit.).

Rispetto ai giorni 29 agosto, 9 settembre, 17, 18 e 19 settembre, invece, erano presenti documenti di trasporto che attestavano conferimenti di correttivo liquido presso l'azienda agricola di Ballarin Carmen, ma in numero inferiore rispetto al totale dei prelevamenti osservati dalla vasca D: a fronte di 134 prelievi, con botti aventi una capacità di circa 18 tonnellate, venivano reperiti soltanto 66 d.d.t. (cfr. annotazione cit.; d.d.t. prodotti all'udienza del 8.01.2019).

Nel corso della perquisizione e sequestro del 10.12.2017 presso Coimpo, erano stati trovati una serie di D.D.T., non reperiti in sede di sequestro eseguito il 22.09.2014, che si riferivano proprio alle giornate del 26,27,28 e 29 agosto 2014; oltre alla sospetta tempistica, il teste di P.G. ha sottolineato come tali d.d.t., che attestavano conferimenti di correttivo liquido presso l'azienda agricola di Ballarin Carmen, fossero del tutto inconciliabili con i dati risultanti dai formulari già esaminati, che invece riguardavano conferimenti di fanghi liquidi all'azienda agricola Marchetti Antonia di Villadose, presentando delle evidenti sovrapposizioni di orario con riguardo ai medesimi mezzi di trasporto utilizzati (cfr. 66 documenti di trasporto emessi dalla AGRIBIOFERT con destinazione azienda agricola Ballarin Carmen, prodotti all'udienza del 15.02.2019). I documenti, dunque, apparivano un tentativo di giustificare documentalmente, a posteriori, le uscite già osservate dai forestali. In ogni caso, i formulari e i d.d.t. -compresi quelli rinvenuti nel 2017- erano complessivamente inferiori all'effettivo numero di uscite constatato tramite le videocamere (34 documenti su 40 uscite il 26 agosto 2019; 31 documenti su 35 uscite il 27 agosto 2019; 31 documenti su 38 uscite il 28 agosto 2019; 12 documenti su 36 il 29 agosto 2019).

Per quanto concerne l'attività di COIMPO, centinaia di tonnellate di fanghi, invece di essere stoccate in vasca B per la fase R13, come risultava dal registro di carico e scarico, venivano direttamente riversate nelle vasche destinate alla stabilizzazione: in particolare, in vasca H erano stati eseguiti 3 conferimenti in data 27.08, 6 in data 1.09, 1 in data 2.09, 4 in data 5.09, 1 in data

7.09, 4 in data 10.09, 1 in data 11.09, 3 in data 12.09, 3 in data 15.09, per complessive 592 tonnellate; in vasca E, 1 in data 5.09, 1 in data 6.09, 1 in data 10.09, 1 in data 11.09, 1 in data 12.09, 1 in data 18.09, 2 in data 19.09, 1 in data 22.09, per complessive 217 tonnellate. La vasca H, appunto per consentire il processo previsto (stabilizzazione-analisi-successivi prelievi dei fanghi per lo spargimento nei campi), era stata chiusa ancora in data 13 aprile 2014, con comunicazione della società COIMPO alla Provincia (cfr. comunicazione prodotta all'udienza del 27.11.2018).

Come risulta dalle registrazioni video e dai F.I.R.- in questo caso corrispondenti-, a seguito dei conferimenti di rifiuti, il giorno stesso o dopo pochi giorni, dalle stesse vasche H e E venivano prelevati fanghi, che non avevano dunque subito il processo previsto di stabilizzazione, per il conferimento in agricoltura (2 prelevamenti dalla vasca H in data 2.09, 2 in data 8.09; 2 prelevamenti dalla vasca E il 21.09).

In cinque occasioni, avevano avuto luogo i c.d. "girobolla": i camion facevano ingresso con i fanghi e, senza neppure scaricarli, uscivano dall'impianto senza che i rifiuti fossero stati in alcun modo trattati, mentre nei formulari veniva indicato, in uscita, il diverso codice del fango stabilizzato CER 190305 (2 episodi giorno 1.09.2014, 2 episodi 4.09.2014, 1 episodio 9.09.2014).

Dalle immagini della videosorveglianza non risulta mai eseguita l'operazione, prevista in autorizzazione, di miscelazione elettromeccanica dei fanghi liquidi per la stabilizzazione in 30 giorni – vasca E: secondo la D.G.R. citata, tale operazione era necessaria nel caso di stabilizzazione in soli 30 giorni, al posto di 60. Sono in atti due fatture emesse dalla agricola team di Bondesan Andrea nei confronti di COIMPO il 31 agosto 2014 aventi ad oggetto proprio il servizio di miscelazione fanghi con miscelatore meccanico per il mese di agosto 2014, e due corrispondenti note di accredito dell'aprile 2015 per "storno fattura per errata fatturazione" (cfr. docc. 36-39 sequestrati presso COIMPO S.R.L. in data 10.12.2017 prodotti all'udienza del 15.02.2019).

La lineare deposizione del teste di P.G. appare del tutto attendibile e i dati riportati si basano su un'accurata opera di ricostruzione di ogni singola giornata, attraverso l'incrocio di immagini video e documentazione sequestrata.

In particolare, l'indicazione dei quantitativi è fondata su documentazione agli atti (f.i.r.) e, per i dati non ricavabili dai documenti, su criteri oggettivi esplicitati nel corso della deposizione. Per la determinazione delle tonnellate in uscita, non documentate, il teste ha precisato di aver considerato la capienza delle botti (18 t) e il tempo del prelievo pari a 10 minuti compatibile con un completo riempimento della botte – cfr. dep. cit. Trevisan del 27.11.2018 pag. 62-. Il dato della capienza di 18 tonnellate era stato ricavato tanto dalla comunicazione delle case costruttrici

(quale misura minima, in un *range* che andava dalle 18 alle 23-25 tonnellate) quanto da alcuni appunti manoscritti reperiti nell'ufficio COIMPO in cui erano riportati dei calcoli che facevano riferimento allo stesso dato delle 18 tonnellate (cfr. appunti allegati alla fattura n. 225/2014 emessa dalla società Linea verde s.r.l. – in cui il riferimento è a 18 mc a viaggio- e altro appunto manoscritto recante i calcoli per il prezzo del trasporto, sequestrati presso COIMPO il 10.12.2017 e prodotti all'udienza del 8.01.2019).

Le violazioni riscontrate dai forestali non possono ritenersi limitate al periodo di osservazione, essendo sintomatiche di un consolidato *modus operandi* che consentiva alle società di risparmiare sui costi delle lavorazioni che avrebbero invece dovuto essere eseguite e di realizzare guadagni ulteriori, non rispettando i limiti quantitativi fissati in autorizzazione.

In primo luogo, va osservato che, nell'arco temporale di riferimento, sono stati osservati ingressi irregolari per complessive 3.952 tonnellate rispetto a 453 tonnellate gestite regolarmente in entrata, oltre a 5.121 tonnellate gestite irregolarmente in uscita: tale proporzione, l'entità numerica e la reiterazione delle medesime condotte sono già di per sé ostative a una connotazione occasionale delle violazioni. Quasi tutti i giorni venivano riscontrate le irregolarità sopra descritte, che superavano di molto le poche gestioni regolari (cfr. annotazione cit.: l'unica giornata interamente regolare è quella del 13.09) e, peraltro, richiedevano una certa organizzazione, venendo "coperte" dai falsi dati documentali o dalla omessa documentazione delle uscite.

In secondo luogo, attraverso l'analisi della documentazione, relativa anche agli anni precedenti, ha trovato conferma il carattere strutturato della gestione illecita riscontrata nel breve periodo di osservazione.

2. Irregolarità negli anni precedenti

Quanto a COIMPO, il teste Trevisan ha spiegato che, confrontando i dati relativi alle entrate e alle uscite dei fanghi trattati, dati ricavati dai M.U.D. annuali (Modello Unico di Dichiarazione ambientale, prodotti all'udienza del 8.01.2019) compilati dalla stessa società, risultava, nel quadriennio 2010-2013, un'evidente sproporzione (circa 323.000 tonnellate ricevute contro le circa 75.000 tonnellate uscite dall'impianto). Il teste ha chiarito che non vi erano ragioni per dubitare dell'esattezza dei quantitativi indicati in ingresso; nel periodo di osservazione, peraltro, i pesi in entrata erano del tutto corrispondenti con l'effettiva capacità dei mezzi (cfr. dep. cit. Trevisan dep. 27.11.2018 pag. 80) Il consulente del P.M. ha evidenziato che tale sproporzione non potrebbe neppure spiegarsi con un fenomeno di evaporazione e ha proceduto a un calcolo proprio

rispetto all'anno 2013, ove la differenza fra le entrate (70.688,554 t) e le uscite (20.934,67 t) indicate sul relativo MUD era pari a 49.753,884 tonnellate. Considerando parametri meteorologici (temperatura, velocità del vento, umidità, pressione atmosferica) relativi all'area dell'impianto -ricavati da uno studio del 2014 di Chemicambiente s.n.c. e dati del servizio meteorologico di ARPAV- e ipotizzando addirittura un'evaporazione pari a quello dell'acqua libera –"scenario 2", utilizzando le formule di Rohwer e di Coutagne, la quantità massima di fango evaporato avrebbe potuto essere pari al massimo a 11.278 mc/annui (cfr. pagg. 19 e 21 relazione Ing. Vito Antonio Ardone). Ciò considerando i fanghi quale liquido al 100%, a favore evidentemente di un eccesso di evaporazione, a prescindere, dunque, dalla percentuale di sostanza secca, nonostante in realtà dai MUD si evincesse come almeno $\frac{3}{4}$ dei fanghi trattati da Coimpo fossero solidi, con una percentuale di s.s. mediamente del 18/20 % (cfr. dep. Cit. Trevisan e consulenza Ardone pag. 17). I consulenti della difesa, sul punto, non hanno confutato in maniera specifica i calcoli e i dati di partenza utilizzati dal consulente del Pubblico Ministero: inoltre, la forte evaporazione legata al processo chimico di formazione del correttivo, invocata dai consulenti, non riguarda le entrate e le uscite formalmente documentate in carico a Coimpo. Dalle stesse intercettazioni, che di seguito di riporteranno, si evince del resto che il c.d. "calo ponderale" era utilizzato quale espediente per giustificare le ridotte quantità documentate in uscita¹.

Già negli anni precedenti, peraltro, erano emersi elementi indicativi di uscite "in nero".

Erano stati fermati i mezzi utilizzati da COIMPO per sversare i fanghi in campagna ed erano state riscontrate violazioni nella compilazione dei formulari (2006-2007-2008-2011-2012) per scorretta indicazione dello stato dei fanghi –solido in luogo di liquido trasportato in botti- o, per la maggior parte, per la mancanza di ora di inizio trasporto. Era stato anche svolto un periodo di osservazione nel 2008, della durata di una settimana, ed erano stati visti uscire sette mezzi, mentre un solo viaggio era stato regolarmente documentato (cfr. dep. cit Trevisan e 16 verbali di violazioni amministrative prodotti all'udienza del 8.01.2019).

Dall'analisi dei formulari di identificazione rifiuto nel periodo ricompreso fra il 2013 e il 2014, sono state rilevate le seguenti anomalie, riscontrabili nella documentazione acquisita (formulari di identificazione rifiuto 2013-2014 e relativa tabella riepilogativa prodotta all'udienza del 8.01.2019; M.U.D. 2010-2015 prodotti all'udienza del 8.01.2019):

- elevato numero di mezzi utilizzati al giorno (6-7) per un numero limitato di viaggi (1-2) rispetto alla distanza da percorrere e con un peso di fanghi inferiore alla capacità dei

¹ V. note 26 e 27

mezzi -ad esempio, per un trasporto al fondo Valnova venivano segnate 3 ore a fronte di un tempo stimato dai forestali di una sola ora-;

- molteplici correzioni a penna della data, indicative della riutilizzazione dello stesso documento per più viaggi;
- pesi e orari sempre arrotondati.

Quanto riscontrato documentalmente è del tutto in linea con quanto osservato nei giorni antecedenti all'incidente, in cui, oltre alla mancata compilazione dei documenti per alcuni viaggi, veniva omessa in maniera sistematica la pesata del mezzo in uscita (cfr. dep. cit. Trevisan pag. 79).

Il teste di P.G. ha specificato come, nella gestione illecita, vi fosse la collaborazione dei terzisti autotrasportatori che, a loro volta, emettevano fatture per un numero di trasporti di rifiuti inferiore al reale, modificando la causale o riducendo il numero di ore.

Con riguardo all'azienda di autotrasporti Al Caravaggio di Corò Silvano e Luciano, presso COIMPO e presso la stessa azienda è stata trovata una fattura relativa a trasporti eseguiti nel mese di agosto, recante un numero di ore inferiore rispetto a quello indicato su un manoscritto allegato e sui buoni di consegna; il costo orario indicato era invece superiore rispetto a quello risultante dalle fatture relative ai mesi precedenti: in tal modo, l'importo totale della fattura andava a coincidere con l'importo effettivamente dovuto, calcolato moltiplicando il prezzo praticato ricavato dalle altre fatture per il maggior numero di ore indicate sugli appunti (cfr. fattura n. 34 del 30 agosto 2014, recante un numero di ore di trasporto, relativo all'agosto 2014, pari a 123 e mezza e un costo orario pari a 80 Euro all'ora, con allegato prospetto manoscritto recante invece il numero di ore superiore di 197 e mezza, al costo orario inferiore di 50 Euro all'ora; buoni di consegna sequestrati presso COIMPO con indicazione del numero di ore di trasporto, eseguito dall'azienda Al Caravaggio nel mese di agosto 2014, pari a 197 e mezza; entrambi i documenti sequestrati il 10.12.2017 e prodotti all'udienza del 8.01.2019; fatture emesse a maggio e luglio 2014 recanti il prezzo di 50 Euro all'ora, docc. 50 e 51 sequestrati il 10.12.2017 e prodotte all'udienza del 22.02.2019). Con riferimento invece all'azienda di trasporto Rampado Paolo e figli, presso la stessa abitazione del Rampado erano stati sequestrati degli appunti che recavano la doppia rendicontazione, quella che era stata poi formalizzata nelle fatture e quella, invece, effettiva, recante un numero di ore superiore (cfr. appunti manoscritti relativi agli anni 2013-14-15 e fatture degli stessi anni, docc. da 44 A a 45 O, sequestrati il 10.12.2017 e prodotti all'udienza del 22.02.2019). Presso l'abitazione del Rampado, sono stati poi trovati appunti e buoni di consegna relativi ai trasporti eseguiti per COIMPO nei mesi di luglio e agosto 2014 indicanti un numero di

autisti impiegati e di ore per ogni prestazione maggiore rispetto a quello risultante dai formulari di identificazione rifiuto: ad esempio, in data 24 luglio 2014, a fronte dei due trasporti, risultanti dai formulari, eseguiti dagli autisti Toniolo Giancarlo e Rampado Alessandro dalle ore 7 alle ore 10, emergeva dalla citata documentazione interna aziendale un numero di 5 ore per "Carlo" e 4,5 per "Ale" oltre a 5 ore per tale "Marco" (cfr. doc. cartella rossa 2014, n. 42, sequestrato il 10.12.2017 e prodotto all'udienza del 22.02.2019; f.i.r. e relative tabelle di raffronto, prodotte all'udienza del 8.01.2019).

Presso la società Linea verde s.r.l. era stata rinvenuta una fattura n. 225 del 30 giugno 2014 recante come causali "lavori di sarchiatura mais" e "travaso effettuato con 2 botti in campo", eseguiti per conto di COIMPO, nei giorni 17-18-19 giugno 2014, e altra fattura di identica data, importo e prezzo, che era stata poi registrata presso Coimpo, recante la descrizione di una diversa operazione di "irrigazione mais" (docc. 55A e 55B sequestrati il 10.12.2017 e prodotti all'udienza del 22.02.2019). Dai rapportini di lavoro della società LINEA VERDE sequestrati emergeva come l'operazione eseguita fosse stata proprio quella descritta nella prima fattura non registrata (cfr. docc. 56A-56I sequestrati il 10.12.2017 e prodotti all'udienza del 22.02.2019).

Dalla sola analisi dei dati riportati nei MUD è emerso poi come Coimpo non rispettasse il procedimento autorizzato dalla Provincia per il trattamento dei fanghi da conferire in agricoltura.

Considerando il quantitativo di fanghi entrati in stabilimento nel 2013 e da trattare, al netto dell'evaporazione massima, e aggiunta la giacenza dei rifiuti stabilizzati del 2012 (70.700 t – 11.000 t = 59.700 t + 29.500 t – dati ricavati dal MUD arrotondati), il consulente del Pubblico Ministero ha proceduto a verificare se sarebbe stato effettivamente possibile sottoporre tale quantitativo (89.200 t) al trattamento così come autorizzato, a fronte della capacità complessiva delle vasche (28.760 mc), dei tempi previsti per la stabilizzazione (60 gg per i solidi e 30 per i liquidi) e del quantitativo giornaliero massimo da avviare al trattamento (317 tonnellate al giorno, corrispondente a 289 mc per i fanghi palabili ove la densità è di 1,1t/mc), risultanti dall'autorizzazione. Dividendo la capacità delle vasche C e H (27.560mc) e le due vasche piccole E (1.200mc) per il quantitativo massimo di metri-cubi giornaliero da avviare a trattamento, si ricava che per riempire le vasche C e H sono necessari 95 giorni, mentre per le vaschette E solo 4 giorni. Considerato che la giacenza del 2012 era superiore alla capienza delle vasche C e H, che dunque erano piene (27.560mc), e che a fine 2013 vi era una giacenza di 10.500 mc di palabile, nonché entrate pari a 44.766 mc (tre quarti del dato complessivo di 59.688), considerati i giorni necessari alla stabilizzazione (60) nonché al riempimento totale delle vasche (95), su 313 giorni lavorativi, si

ricavano gli intervalli residui di tempo di svuotamento delle vasche, pari a 17 giorni nel caso di vasche piene (cfr. grafico e calcoli pagg. 26 e 27 della relazione cit.). Per svuotare le vasche C e H ogni giorno, dunque, dovevano essere conferiti in agricoltura 1.621 mc di fanghi solidi (27.560mc : 17) corrispondenti a circa 81 trasporti da circa 20mc l'uno al giorno, numero evidentemente irrealistico, considerati i tempi di carico, pesatura, compilazione dei f.i.r.. Il calcolo peraltro è stato effettuato per difetto, considerando 313 giorni lavorativi (detratte le sole domeniche) e senza valutare i tempi del campionamento e esito delle analisi, che doveva precedere lo sversamento.

Quanto ai fanghi liquidi, il consulente, considerando i dati noti della capienza delle vaschette E (1.200mc), del tempo di svuotamento-sopra determinato- di 4 giorni, di 30 giorni di stabilizzazione, ha calcolato che nel 2013 avrebbero potuto essere trattati al massimo nove lotti - 10.800 mc-, ipotizzando un solo giorno per lo svuotamento della vasca E -60 carichi da 20mc- e quindi 35 giorni complessivi per la gestione di un lotto di 1200mc, di cui 4 di riempimento, 30 di stabilizzazione e 1 di svuotamento -senza considerare, anche in tal caso, i tempi per i campionamenti e analisi- (315 giorni lavorativi in un anno : 35 giorni = 9 lotti in un anno). Nel 2013 erano stati invece trattati 14.922 mc (un quarto del dato complessivo delle entrate, al netto dell'evaporazione, 59.688 mc). Sulla base di tali considerazioni, il consulente ha quindi concluso che venivano trattati un maggior numero di rifiuti rispetto a quanto sarebbe stato possibile seguendo il procedimento autorizzato (quantitativo determinato per eccesso, ipotizzando una massima e quasi irrealistica efficienza dell'impianto) e che, dunque, evidentemente, non veniva eseguita correttamente la fase di stabilizzazione, con contrazione dei tempi previsti o comunque conferendo, medio tempore, ulteriori apporti di fango.

I quantitativi trattati, peraltro, non erano neppure compatibili con i terreni a disposizione per gli sversamenti.

Il teste di P.G. ha precisato che i terreni sui quali Coimpo era autorizzata a spandere i fanghi si erano ridotti nel corso degli anni (295 ettari nel 2013; 161 nel 2014 e 36 ettari nel 2015). Considerando il limite previsto dalla DGRV di 5 tonnellate di sostanza secca per ettaro all'anno, valutato che la sostanza secca si attestava intorno al 20%, Coimpo avrebbe potuto sversare un massimo di 25 tonnellate per ettaro e quindi, ad esempio, circa 7.500 tonnellate nel 2013, contro l'effettiva quantità lavorata, pari a quasi dieci volte tanto (70.668 t).

Per quanto concerne AGRIBIOFERT, risultava documentalmente la scorrettezza del procedimento seguito nella produzione del correttivo anche negli anni precedenti all'incidente, come verrà evidenziato nell'apposito paragrafo *infra*.

Quanto alla tipologia di fanghi utilizzati per la produzione del correttivo, in un conferimento di 239 tonnellate di fanghi provenienti dalla cartiera Mosaico s.r.l. di Tolmezzo, nel 2014, risultava documentato il superamento dei limiti prescritti dall'autorizzazione provinciale, nei termini già illustrati, quanto al mercurio (presente in 4,6 mg per kg di fango -sul tal quale- contro il limite di 3 mg per kg, da computarsi peraltro sulla sostanza secca) – cfr. dep. Cit. Trevisan e documenti prodotti all'udienza del 8.01.2019: rapporto di prova Chimicambiente n. 2463/2014 del 29.05.2014, relazione tecnica Agribiofert del programma di monitoraggio e controllo gennaio-giugno 2014 in cui si evidenzia la non conformità del lotto -. Dalle intercettazioni sotto riportate, peraltro, si desume che tale lotto fosse stato comunque utilizzato per la produzione del correttivo palabile (cfr. pagg. 25-27 e intercettazioni citate).

Con riguardo alla documentazione aziendale, anche per AGRIBIOFERT risultavano importanti irregolarità dimostrative di un numero di conferimenti di correttivo sui terreni molto superiore rispetto a quanto documentato. In occasione della perquisizione e sequestro eseguita nell'ottobre del 2014 i forestali avevano avuto evidenza di una doppia contabilità: all'interno del box di pertinenza di Agribiofert, avevano trovato circa 900 D.D.T. relativi all'anno 2013 sparsi per l'ufficio, che recavano lo stesso numero e data dei D.D.T. "ufficiali", archiviati in ordine e riportati sul registro dei conferimenti di correttivo liquido e palabile presso le aziende agricole (cfr. due registri dei conferimenti prodotti all'udienza del 27.11.2018; faldone contenente D.D.T. "doppioni" prodotto all'udienza del 8.01.2019). I D.D.T. "doppioni" recavano però diversi destinatari e non risultavano trascritti sui registri. A titolo di esempio, è stato esaminato il caso del D.D.T. 916/2014, emesso nei confronti dell'azienda agricola Paccagnella di Adria, riprodotto quattro volte (tre sempre nei confronti della stessa azienda con orari e vettori diversi e uno nei confronti di altra azienda agricola) – cfr. plico contenente D.D.T. registrati del 29 luglio 2014 e plico contenente D.D.T. non registrati della stessa data, prodotti all'udienza del 27.11.2018. Nello stesso ufficio di Agribiofert, erano stati poi trovati 103 fogli manoscritti con due elenchi di uscite di correttivo, uno riportante per ogni azienda destinataria il nome dell'autista, l'orario e il d.d.t., con dati corrispondenti ai D.D.T. ufficiali registrati, e uno, invece, con i dati corrispondenti agli oltre 900 D.D.T. rinvenuti ma non registrati (cfr. appunti manoscritti prodotti all'udienza del 8.01.2019: per il caso del D.D.T. 916/2014, emesso nei confronti dell'azienda agricola Paccagnella di Adria, il primo elenco di viaggi che avevano trovato ufficialità è l'allegato 4 e il secondo elenco corrispondente ai d.d.t. "doppioni" è l'allegato 3). 155 D.D.T. ufficiali riportavano un peso di 12 tonnellate a fronte

del peso di 18 tonnellate indicato, invece, sui D.D.T. "doppioni" (cfr. dep. cit. pag. 44 dep. 15.02.2019).

3. Seconda fase di indagine concernente il periodo post infortunio

3.1 documentazione e video-registrazioni

L'illiceità dell'attività svolta dalle due società trova ulteriore e definitiva conferma nelle osservazioni svolte nel più ampio arco temporale, dal 19 ottobre 2015 al 13 giugno 2016, tramite le videocamere installate dalla Procura e l'attività di intercettazione telefonica e ambientale dal 19.10.2015 al 1.10.2016².

Neppure il gravissimo incidente sul lavoro e l'avvio delle relative indagini avevano avuto l'effetto di scardinare un sistema di gestione evidentemente assai consolidato. Tuttavia, va precisato che era mutata l'attività svolta tanto dal punto di vista quantitativo, con una riduzione drastica di conferimenti, tanto dal punto di vista qualitativo: a causa del sequestro della vasca D, non veniva più svolta da AGRIBIOFERT l'attività di produzione del correttivo liquido; era poi stata bloccata l'attività di produzione del correttivo palabile da AGRIBIOFERT nelle vasche A1 e A2, nonché il recupero dei fanghi liquidi da COIMPO in vasca E, perché ARPAV, nelle verifiche svolte a seguito dell'incidente, aveva rilevato il superamento di alcuni valori (parametro rame per rifiuto stoccato nel box 2; emissioni odorigene in vasca E; zinco in vasca A1 e tenore di solfato inferiore alla percentuale minima in entrambe le vasche del correttivo palabile); la Provincia aveva quindi interdetto a Agribiofert l'utilizzo in agricoltura del correttivo palabile non conforme e prescritto a Coimpo di proseguire nell'attività di ricezione di fanghi liquidi solo a seguito della messa a norma dell'impianto dal punto di vista delle emissioni (cfr. determina della Provincia n. 60 del 15 gennaio 2015 indirizzata a Coimpo s.r.l.; determina 213 del 3.02.2015 indirizzata a Agribiofert). Nel 2016, la Provincia aveva poi emesso delle autorizzazioni provvisorie per consentire lo svuotamento delle vasche e dei silos, previ campionamenti e analisi da laboratorio accreditato (determina n. 245 del febbraio 2016; 463/2016 del 7 marzo 2016 e 931 del 11 maggio 2016 prodotte all'udienza del 15.02.2019). Con determina del 4.10.2016, la Provincia aveva sospeso tutte le autorizzazioni, anche quelle provvisorie, nei confronti delle due società, a seguito di un procedimento penale avviato dalla Procura di Firenze a carico di Gianni Pagnin e Alessia Pagnin relativo a spandimento

² L'attività di intercettazione telefonica aveva riguardato l'utenza fissa COIMPO S.R.L. R.I.T. 1184/2015; utenza telefonica intestata e in uso a Mario Crepaldi R.I.T. 1185/2015; utenza telefonica intestata e in uso a Tescaro Gianfranco R.I.T. 1441/2015; utenza telefonica intestata a COIMPO e in uso a PAGNIN GIANNI R.I.T. 1442/2015; utenza telefonica in uso a Luise Glenda R.I.T. 1531/2015.

L'attività di intercettazione ambientale invece aveva riguardato l'ufficio operativo R.I.T. 1274/2015-1 e la segreteria R.I.T. 1274/2015-2

di fanghi in agricoltura su terreni in provincia di Pisa e Empoli, cui era seguita la decadenza dell'intero CDA di Coimpo (cfr. determina n. 1996 del 4.10.2016).

L'attività che negli anni 2015 e 2016, fino al mese di ottobre, aveva continuato ad essere svolta era quindi quella, propria di COIMPO, di recupero dei fanghi palabili. Nel periodo di osservazione, dunque, nonostante la forte contrazione degli ingressi, erano stati registrati oltre 400 episodi di gestione irregolare. Anche in questa fase, veniva sostanzialmente bypassata la stabilizzazione dei fanghi, vi erano prelievi contestualmente a sversamenti, oltre all'utilizzo improprio delle varie aree dell'impianto.

Il teste di P.G. ha precisato che, nel secondo periodo di osservazione, vi erano meno telecamere, ma dislocate in modo da visionare il mezzo, completo di targa, in entrata e in uscita, seguire le operazioni che si svolgevano nelle vasche dei fanghi palabili (C, H e B) oltre che nella vasca contenente il correttivo solido (vasca A2). Anche in questa fase di indagine, agli episodi video-registrati sono stati associati i relativi documenti: sono agli atti i verbali di estrapolazione dei fotogrammi, i fotogrammi dei carichi/scarichi relativi a ogni giornata, con i corrispondenti formulari e le registrazioni del registro di carico e scarico (cfr. tabelle riassuntive prodotte all'udienza del 27.11.2018 e CD acquisito in pari data).

In particolare, dalle videoregistrazioni abbinate ai rispettivi documenti, risultano:

- lo sversamento di 121 tonnellate di fanghi liquidi in vasca C, deputata alla stabilizzazione dei fanghi solidi, nelle giornate del 15,16,23 e 24 dicembre 2015 - **cartella A** del CD citato-;
- lo scarico di 4.611 tonnellate di fanghi in vasca C dal 5 novembre al 29 dicembre 2015, mentre sui formulari e sul registro di carico e scarico veniva indicata la vasca B o le griglie di stoccaggio (fase R13) -**cartella B**-;
- lo scarico di fanghi in vasca B con codice diverso rispetto all'unico autorizzato (codice CER 020502 in luogo del Codice CER 190805), in tre episodi nelle giornate del 18 e 19 aprile 2016, mentre sul registro di carico e scarico erano indicate le griglie di stoccaggio;
- stoccaggio di rifiuti nel piazzale antistante le vasche, adibito al carico dei mezzi (8 episodi nei giorni 29,30,31 dicembre 2015 per 180 tonnellate e 23 episodi nei primi tre mesi del 2016, per 98 tonnellate), mentre su registro di carico e scarico veniva indicata la vasca B o le griglie di stoccaggio -**cartella D**-, e successivi 8 prelievi, dal 31 marzo 2016 al 4 aprile 2016, per 208 tonnellate, senza alcun trattamento – mentre sui formulari e sul registro veniva indicato il prelievo dalla vasca C – **cartella F**-;

- sversamenti di fango, non documentati, in vasca C nelle date 5 e 12 agosto 2016, nonostante la chiusura comunicata alla Provincia in data 22 gennaio 2016, per consentire la stabilizzazione – **cartella B**, ultimi due verbali, sottocartelle B187 e B188-, con successivi prelevamenti nello stesso mese di agosto e nella prima metà di settembre, destinati alla DC GREEN in Toscana (cfr. comunicazione di chiusura vasca C e scannerizzazione dei relativi formulari, riguardanti i conferimenti alla DC GREEN in Toscana del 25-26-29.08.2016 e 6,7,8,9,.09.2016, contenenti l’indicazione della vasca C, prodotti all’udienza del 8.01.2019);
- 82 conferimenti in vasca H dopo la chiusura del 30 giugno 2015, comunicata alla provincia in data 4 agosto 2015, per 1.914 tonnellate, dal 22 dicembre 2015 al 12 agosto 2016 (con la falsa indicazione della vasca B sul registro carico-scarico per i conferimenti registrati –solo i primi 15 conferimenti) -**cartella C**- e successivi prelevamenti per 1.054 tonnellate (30 prelievi fra il 4 e il 21 aprile 2016 e 9 prelievi fra il 5 e il 28 luglio 2016) – mentre sui formulari e sul registro veniva indicato il prelievo dalla vasca C, per i soli prelevamenti riscontrati sui documenti, eseguiti fino al 7 aprile – **cartella G**-.

Quanto ai conferimenti nella vasca C e nella vasca H, il teste ha chiarito che tali operazioni erano state poste in essere mentre erano ancora in corso le operazioni di prelievo dei fanghi stabilizzati, già oggetto di analisi, per l’utilizzo in agricoltura; le vasche, dunque, non erano state svuotate e non avrebbero potuto ricevere nuovi fanghi; dopo gli sversamenti, peraltro, erano stati eseguiti i prelievi senza che fossero passati i 60 gg previsti per la stabilizzazione e senza che fossero state eseguite nuove analisi.

In totale, nell’anno 2015 (mesi di novembre e dicembre) erano state gestite irregolarmente 5.186 tonnellate e nell’anno 2016, fino a metà settembre, 1.747 tonnellate in entrata e 1.054 in uscita: le quantità, peraltro, erano state calcolate sulla base della documentazione (formulari e registro di carico e scarico), che, come si è evidenziato, riportava dati modificati al ribasso quanto alle uscite (cfr. dep. cit. Trevisan del 15.02.2019 pag. 45-46).

3.2 Intercettazioni

Oltre gli illeciti ricavati dall’incrocio dell’attività di osservazione con i dati documentali, dalla sola attività di intercettazione erano emerse altre sistematiche violazioni, derivanti dalla necessità di collocare e smaltire velocemente i fanghi ricevuti, a fronte della ridotta capacità recettiva dell’impianto.

Quanto alle intercettazioni, va precisato che vengono utilizzate le trascrizioni peritali alla luce dei chiarimenti del perito sul metodo eseguito di trascrizione (ascolto almeno 8 volte e uso del programma Word unitamente a Express scribe professional-il che spiega la coincidenza grafica con i brogliacci); l'asserito copia-incolla da parte del perito dei brogliacci, peraltro, è confutato dall'esistenza di alcune divergenze fra quanto udito dal perito e quanto invece osservato dal consulente del P.M. (cfr. vol. 1 delle trascrizioni peritali; confronto trascrizioni/brogliacci prodotto dal perito all'udienza del 28.06.2019). La coincidenza per la maggior parte del materiale può ben essere dovuto alla percezione dei medesimi vocaboli. La consulente della difesa ha poi elaborato una "contro-trascrizione" interamente revisionata: in sede di esame la stessa ha peraltro ammesso che il senso sostanziale delle frasi pronunciate non muta, pur ribadendo le carenze trascrittive sulla punteggiatura o il tono degli interlocutori (cfr. deposizione dott.ssa Ira Boato e dott.ssa Laura Figuaroa). Né dalla consulente né dalla difesa sono stati peraltro indicate divergenze realmente significative. Anche l'ascolto eseguito a campione delle intercettazioni, per ogni RIT, ha permesso di appurare la correttezza delle trascrizioni peritali.

Quanto alla questione posta dalla difesa, relativa alla inutilizzabilità delle intercettazioni ambientali allorquando non sia presente fra gli interlocutori Mario Crepaldi, va osservato che il riferimento agli uffici in uso al Crepaldi, contenuto nel decreto autorizzativo, era evidentemente finalizzato a individuare i luoghi ove sarebbe avvenuta la captazione di conversazioni attinenti al reato per cui si procede. Il riferimento alla frequentazione da parte di una data persona fisica individua l'ambiente specifico oggetto dell'intercettazione autorizzata (cfr. Cass., sez. V, 6 ottobre 2011, n. 5956, in CED Cass., n. 252137; Cass., sez. I, 13 gennaio 2009, n. 7455, in CED Cass., n. 242875).

In ogni caso, l'eventuale inutilizzabilità delle conversazioni di soggetti diversi dal Crepaldi riguarderebbe un limitatissimo numero di progressivi, certamente non determinanti ai fini dell'accertamento del reato.

Va poi precisato che gli interlocutori- riportati fra parentesi nelle note- , spesso non individuati dal perito, sono stati identificati dagli operanti di P.G., i quali avevano avuto modo di incontrare personalmente i vari soggetti operativi a vario titolo nell'impianto - nel corso degli accertamenti svolti negli anni -: gli imputati Pagnin Gianni, legale rappresentante della Coimpo s.r.l. e amministratore di fatto anche della Agribiofert, Mario Luise, amministratore di fatto delle due società - come si vedrà *infra*-, Panign Alessia, figlia di Gianni Pagnin e componente del C.D.A. di Coimpo, Glenda Luise, figlia di Mauro Luise dipendente di Coimpo, Stocco Rossano, formalmente il

legale rappresentante della società Agribiofert, Crepaldi Mario, dipendente Coimpo, presente giornalmente in impianto, riferimento per gli altri dipendenti e interlocutore privilegiato degli imputati, suo figlio Crepaldi Francesco, dipendente Coimpo, il terzista Tescaro Gianfranco e il dipendente Daniele Bellettato; la conferma dell'identità è stata tratta peraltro dall'intestazione delle utenze utilizzate, dai nomi di volta in volta chiamati dagli interlocutori e dal riconoscimento certo del tono vocale (cfr. deposizione Trevisan del 8.01.2019 e Carabiniere Scelto Matteo Rodella del 28.06.2019).

Ciò premesso, si riportano di seguito le emergenze più significative dell'attività di intercettazione. Nel mese di ottobre 2015, in più occasioni era stato eseguito dai dipendenti della Coimpo lo sversamento nella vasca E il cui uso, come si è già evidenziato, era stato interdetto dalla Provincia: ciò lo si desume dal carattere esplicito dei dialoghi, in cui la vasca di destinazione di fanghi liquidi viene indicata proprio con la lettera "E" oppure con il termine "vasche piccole", trattandosi per l'appunto di due vasche vicine, più piccole delle altre³. Dalle conversazioni si evince la

³ RIT 1274-1 progr. 3936 del 9.10.2015:

UOMO1(Francesco Crepaldi): E se, al posto mio, entrava la Forestale? Mh? Cosa facciamo?

UOMO2(Mario Crepaldi): Ah?

UOMO1: Se al posto mio entrava la Forestale, cosa facevate?

UOMO2: Perché, hanno scaricato lì?

UOMO1: Eh!

UOMO2: Cosa vuoi che ti dica.

UOMO3(Rossano Stocco): Dov'è che hanno scaricato?

UOMO2: Sulle vasche piccole.

UOMO3: Come mai? Là no?

UOMO2: No (p.le inc.).

UOMO1: Chi è stato a dargli l'ordine?

UOMO2: Eh?

UOMO1: Chi è stato a dargli l'ordine?

UOMO2: Eh, scarica dove vuole. Adesso c'è... Porto Viro è stato avvisato e se ci danno le analisi, possiamo buttarlo là.

UOMO3: Non poteva mica andare di sopra a scaricare.

UOMO1: Perché non va di sopra, scusa?

UOMO2: È un po' troppo liquido, dio bon, si lamentano.

UOMO1: E se ci sono le telecamere, cosa facciamo?

UOMO2: Ah?

UOMO1: Se ci sono le telecamere, cosa facciamo?

UOMO2: Ma dove, le telecamere?

UOMO1: Ah, non c'è niente, scherzi!

UOMO2: Ma va là!

UOMO1: Quattro morti, un'indagine e tutto, e qui non c'è niente! Azienda pulita!

UOMO2: Non... se hanno in mente le e telecamere.

UOMO1: Ma va' a cagare, va'...

UOMO2: Ah che mi tocca parargli il culo a qualcuno.

RIT 1274-2 PROGR. 4321 del 16.10.2015:

UOMO 1(Crepaldi Francesco): Ascolta, papà, ma il 19.09.02 liquido...

UOMO 2(Crepaldi Mario): Eh?

UOMO 1: Dov'è che lo scarichiamo? Di sopra? No, perché ne sono arrivate altre.

UOMO 2: Ancora?!

UOMO 1: Dimmi te. Cioè, visto che i lavori li fai passare (p.le inc.).

UOMO 2: Eh, li metto là.

UOMO 1: Qui c'è il formulario con codice CER 19.09.02.

UOMO 2: (p.le inc) nella vasca... nella vasca E.

UOMO 3: Ciao, buongiorno.

UOMO 1: Dov'è che la buttiamo?

UOMO 2: E!

e 3384 del 7.10.2015:

UOMO 1(Crepaldi Francesco): Bastava chiedergli.

consapevolezza degli interlocutori dell'illiceità dell'operazione: Crepaldi Francesco, parlando con il padre Crepaldi Mario, esprime preoccupazione per la presenza di telecamere e controlli della forestale⁴; Crepaldi Mario suggerisce al figlio Francesco di indicare sui documenti "Vasca C", vigendo per la vasca E il divieto di scarico⁵; Crepaldi e il dipendente Bellettato commentano che si può scaricare in vasca visto che le telecamere sono spente⁶, mentre, in altra occasione, il Bellettato spiega al Crepaldi di aver collocato il fango provvisoriamente dentro a un bilico, per "paura di fare certe manovre" e non rischiare "di giorno così."⁷. Nel settembre 2015, i fanghi in ingresso provenienti da una cartiera erano stati scaricati su disposizione di Mario Crepaldi nel piazzale destinato al lavaggio, non essendo disponibili le vasche⁸; nella stessa area lavaggio erano stati buttati, su disposizione del Crepaldi, dei sacconi di verdura nel gennaio 2016⁹.

UOMO 2 (Crepaldi Mario): ... Sì, ma non... non... cioè, nelle... nelle vasche, cioè, non possiamo metterli lì, perché lì è chiusa, quella lì, hai il divieto di... di... (voce sovrapposta) (p.le inc).

UOMO 1: E allora, bisogna andare là e dire che... sto discorso qua.

UOMO 2: Devo indicare per forza dove vanno? No? Adesso, i liquidi che hai ritirato, hai indicato dove vanno?

UOMO 1: Certo! Sì, li ho mandati. Sì, loro vogliono sapere dove... tu li hai ritirati e dove li hai messi? Dal MUD devono comparire.

UOMO 2: E allora metti... metti... in vasca... in vasca... in vasca C.

UOMO 1: Adesso? Da agosto? E fino adesso dove li hai tenuti?

UOMO 2: E... in un serbatoio, che uno, casuali, controlla il discorso (p.le inc).

UOMO 1: Eh, senti anche Alessandro, non so.

⁴ RIT 1274-1 progr. 3936 del 9.10.2015 cit.;

⁵ RIT 1274-2 progr. 4321 del 16.10.2015 e 3384 del 7.10.2015 cit.;

⁶ RIT 1274-1 progr. 5639 del 23.10.2015;

⁷ RIT 1274-1 progr. 5949 del 26.10.2015;

UOMO 1 (Daniele Bellettato): Adesso, l'ho buttato dentro al bilico, perché ho paura a fare certe manovre.

MARIO (Crepaldi Mario): Che cosa hai buttato dentro al bilico?

UOMO 1: E... Albarella, il fango.

MARIO: Ah 19.08.05.

UOMO 1: Sì, 19.08... sì, ci sono tredici metri e mezzo di roba, piuttosto di rischiare, capito, di giorno così...

MARIO: Sì! No, no, no... (p.le inc).

UOMO 1: Perché se è mattina e c'è nebbia, adesso da qui in avanti va anche bene.

MARIO: Spero che ci diano questa analisi, questa autorizzazione allo scarico lì a Porto Viro.

UOMO 1: Eh... così scarichiamo a Porto Viro e siamo a posto senza problemi, perché se no qua, no, è tanto il livello, hai visto, comincia a crescere.

MARIO: E sì! Adesso sì cioè... va bene dai.

UOMO 1: Va a finire che ci inculano e dopo i ragazzi qua... (p.le inc.) bisogna mettersi in testa... eh Mario, così è, non vedi che il capitano, qui all'improvviso, guarda che inculano te.

⁸ RIT 1274-1 progr. 2893, ~~2895~~ del 30 settembre 2015;

UOMO 1 (Francesco Crepaldi): Chi ha dato l'okay a questa cartiera qua di entrare? Mah! Non c'è più posto, dove la mettiamo?

MARIO (Crepaldi Mario): Digli che la buttano in mezzo, dopo la butteranno in qualche maniera... (voce sovrapposta) L'ho dato a Gianni...

UOMO 1: In corridoio la butto?

(Crepaldi Mario): Eh?

(Francesco Crepaldi): In corridoio?

(Crepaldi Mario): Ascolta, buttalo dove c'è posto... eh... l'ho detto anche prima a Gianni, eh! (squilli di telefono) Era qua con Felicino, gli ho detto: "eh ascolta..." "Eh ci siamo dimenticati". E adesso dove la butto?!

(Francesco Crepaldi): Adesso sarebbe da chiamare e dirgli: "qua c'è il camion da scaricare! Dove lo buttano?"

Progr. 2935 del 30 settembre 2015;

UOMO 1 (Mauro Luisè): Cosa è quel fango là ribaltato?

UOMO 2 (Mario Crepaldi): Dove là? Eh... quello là?

UOMO 1: Quello lì, nella vasca di lavaggio.

UOMO 2: E' quello della cartiera quello lì.

UOMO 1: Perché... non si può buttare di qua?

UOMO 2: Eh no ah... da lunedì chiudo questa vasca qui e apro quella là... ho le analisi e lunedì mi diceva eh... Felicino che porta via quella vasca lì e allora chiudo questa e tutta la roba la butta lì... quella che ho nel box e quell'altra lì.

⁹ RIT 1274-2 progr. 12874 del 15.01.2016;

Nel febbraio 2016, visto lo stato di saturazione dell'impianto, il Crepaldi acconsente alla proposta del dipendente Daniele Bellettato di smaltire dei rifiuti caricati a Canalnovo portandoli direttamente all'acquedotto, bypassando il trattamento e la compilazione di formulari¹⁰.

Nella primavera del 2016, si era approfittato di giornate di pioggia per riversare parte dei fanghi nei fossati circostanti l'impianto ed abbassare così il livello delle vasche ormai colme, su iniziativa di Gianni Pagnin¹¹, con il pieno coinvolgimento di Mauro Luise, il quale aveva espresso il proprio assenso, in un incontro a Rovigo con il Pagnin, e si era poi recato presso l'impianto¹².

¹⁰ RIT 1184/2015 progr. 4740 e 4748 del 18.02.2016; RIT 1274-1 progr. 18704 e **18705** del 18.02.2016;

(...)MARIO (Crepaldi Mario) : Sì, ma a scaricare, tu hai il camion pieno.

UOMO1(Daniele Bellettato) : Pieno ... è quasi pieno.

MARIO: Eh.

UOMO1: Eh.

MARIO: ... E dove andresti a scaricarlo?

UOMO1: All'acquedotto! Perché ho caricato a Canal Novo.

MARIO: Ah.

UOMO1: Siccome aveva della roba da tirare giù, però ho detto: guarda la carica e poi quando vado a fare l'acquedotto a Corbola, la butto giù là. La roba, hai capito? Perché altrimenti devo fare il formulario... portare dentro la roba... insomma è un casino.

MARIO: No, no, no

UOMO1: Già siamo messi male... cosa faccio?

MARIO: No, no, no

UOMO1: Allora finito il lavoro lì a Canal Novo e la porto là a loro, hai capito?

MARIO: Sì, va bene.

¹¹ RIT 1274-1 progr. **20623 del 8.03.2016**, 20625, 20626; RIT 1274-2 progr. 17955 del 8.03.2016;

GIANNI : Ascolta, Mario, abbiamo parlato, siccome con questa pioggia qua, di mollare un po' di roba. Si riesce?

MARIO : È nera quella lì, tanto nera.

GIANNI : È nera! È scavo, sopra altri dieci, venti centimetri. Perché tanto, quando le vasche sono piene, va fuori lo stesso, ah. È solo che...

MARIO : Sì, sì, e...

GIANNI : Hai solo da dire: diamo un colpo.

MARIO : Io adesso ho... (squilla il citofono, p.le inc.), adesso... dopo...

GIANNI : Sì, lo so che non è il massimo, però...

MARIO : Attaccarsi su quella là, in fondo là, con la pompetta piccola. Eh.

GIANNI : Eh...

MARIO : Mh, mh.

GIANNI : Sì, perché ti dico io, adesso non lo so, volevo parlare anche con lui, perché dopo, sai, lui è quello... però qua non abbiamo mica alternative, perché, se piove anche stanotte e anche domani, dopo viene fuori e allora...

MARIO : Sì, sì, tanto vale.

GIANNI : ... va sempre...

MARIO : Tanto vale...

GIANNI : Tanto vale togliere via venti centimetri e dopo, con l'acqua, farà a tempo... perché ne viene giù di acqua. Adesso dico giù, dopo non so, perché... eh, purtroppo non è giusto, ma non vedo neanche...

MARIO : ... Che non ci siano tante altre alternative,

GIANNI : Cioè, dico io, adesso, però... non c'è un'altra pompa, qua?

MARIO : C'è, ma non so mica se funziona, perché so che ogni tanto tirano su, perché...

GIANNI : Ma Daniele non si può portare sta...

MARIO : Ascolta, o Daniele o qualcun altro, adesso quando vengono giù.

GIANNI : No, dicevo se attaccassero la pompa grossa, che travasassero, insomma in un paio d'ore, un'ora e mezza, due, buttano giù, tanto dopo... Invece di moiarla piantano.

MARIO : Ah...

GIANNI : Dicevo di dargli un colpo grosso, moiarla due, tre ore, riempire e dopo il resto inizia a lavarsi, dopo, perché se no...

MARIO : Ohm! Che botta! Se dici di farla, si fa.

GIANNI : Diciamo che tutta l'acqua che va giù dalle campagne...

MARIO : Sì, sì, ma...

GIANNI : ... adesso...

MARIO : ... adesso io non mi preoccupa.

GIANNI : No, non so... non so, Mario, non saprei neanche lo cos'è giusto.

MARIO : Mh, mh. Attaccare la pompa grossa, quale pompa grossa? Non... non il camion, una pompa...

GIANNI : Pompa. Non c'è la pompa che...

MARIO : Sì, c'è la pompa... Ma io metterei solo la pompetta qua, va via bene anche questa.

GIANNI : Va bene, ma cosa butta fuori?

MARIO : Eh, un tubo da sessanta, a pompa piena. O da quaranta?

Fine trascrizione al minuto 00:04:98.

¹² RIT 1274-1 progr. 20624 del 8.03.2016;

UOMO2 (Pagnin Gianni): Se tu la moilli là... ci vuole tutta la strada e... e... va fuori là.

In quello stesso contesto, il Luise aveva poi dato disposizione di riversare i fanghi liquidi in vasca D, vasca sequestrata nel procedimento per l'infortunio mortale e poi dissequestrata con la prescrizione -mai eseguita- di smaltirne il contenuto¹³, generando così la reazione sconcertata di Rossano Stocco¹⁴.

UOMO1 (Crepaldi Mario): Ah... Ah, non so mica se ce la fa con il tubo fino a là.
UOMO2 : No, ma mollarla lì in fianco?
UOMO1 : No, ma scaricarla così.
UOMO2 : Ma sulla stradella che è tutta... c'è tutta... discesa.
UOMO1 : Vuoi mollarla così a... Non puoi fare niente, senza farla in caditoia, cioè proprio non... fai che prenda... che prenda le... le... le canalette di... della raccolta.
UOMO2 : Non so se vada sulle canalette. Eh, sì, ah.
UOMO1 : Perché là la strada è fatta... così.
UOMO2 : Adesso quella... ce ne sono due canalette, no? Quella di (sovraposizione di voci, p.le inc.).
UOMO1 : Sì, quella dei percolati e quella di... l'altra.
UOMO2 : Su quell'altra.
UOMO1 : Su quell'altra.
UOMO2 : Che vada per inerzia, tanto è tutta in discesa, va fuori di là.
UOMO1 : Va bene, vedremo.
UOMO2 : Se passerà Mauro, tanto che dopo sia a conoscenza anche lui, perché sono sempre quelle robe che...
UOMO1 : Sì, particolar!
UOMO2 : Eh!
UOMO1 : Ma passa di qua? No, pensavo... Pensavo che... fossi d'accordo.
UOMO2 : No, non vedi che... è in giro tutta stamattina a... a... a Rovigo, non so dove e... No.

RIT 1184/2015 progr. 5220 del 8.03.2016:

MARIO

(Crepaldi Mario) : Sì Gianni, Mario.

GIANNI (Pagnin Gianni) : Sì... allora c'ho parlato ed ha detto che è un'ottima idea.

MARIO : Ah sì? Va bon (risatina) allora, dai!

GIANNI : Sì (risatina) Ha detto che dopo eh... viene anche lui a fare una verifica.

MARIO : Ah! Va bene.

GIANNI : E dopo diceva che anche se si volesse fare il trasporto da davanti a dietro... non lo so, là... vedete voi altri insomma...

MARIO : Va bene, casomai ne parlerò con lui dopo quando viene su.

GIANNI : Ecco! Senti, comunque ha detto che dopo viene anche lui.

MARIO : Va bene!

GIANNI : Ciao! Ciao.

MARIO : Ciao.

5226 del 8.03.2016

MARIO (Crepaldi): Sì Gianni, Mario.

GIANNI (Pagnin): Mario?! Ciao.

MARIO : Ciao.

GIANNI : Ciao, come siamo messi?

MARIO : Eh niente... guarda è appena andato fuori Mauro...

GIANNI : E' appena andato via, è venuto (p.le inc.)... ha fatto il sopralluogo?

MARIO : Sì, sì, tutto okay. Sì, sì.

GIANNI : Tutto a posto insomma...

RIT 1184/2015 progr. 5234 del 9.03.2016

MARIO (Crepaldi): Dimmi Mauro! Ciao.

MAURO (Luise): Mario?

MARIO : Sì.

MAURO : Piove lì?

MARIO : No, non ancora.

MAURO : Allora niente. Okay?

MARIO : Va bene a posto. [rumori in sottofondo]

MAURO : Perché gli avevo spiega... ti avevo detto insomma va bene?

MARIO : Sì, sì... va bene... non piove.

MAURO : Va bene! Okay.

¹³ RIT 1274-1 progr. 20668 del 8.03.2016:

UOMO1 (Crepaldi Francesco): Mauro cos'è venuto a fare?

MARIO (Crepaldi Mario): Mh?

UOMO1: Cosa aveva?

MARIO: Eh, (p.le inc.).

UOMO1: Mh.

MARIO: Dopo l'ha... l'ha... ha detto che ha detto ai ragazzi che... portato là la cisterna.

UOMO1: Là dove?

MARIO: Nella vasca grande.

UOMO1: Ah, benon.

RIT 1274-2 progr. 18035 del 9.03.2016:

Nel dicembre 2015, il Luise e il Crepaldi prospettano di interrare i rifiuti in campagna per riuscire a svuotare le vasche anche senza autorizzazione, come già fatto in passato¹⁵.

Le intercettazioni permettono poi di ricostruire in maniera approfondita quanto già osservato dalla forestale relativamente allo sversamento di 121 tonnellate di fanghi liquidi in vasca C, deputata alla stabilizzazione dei fanghi solidi, nelle giornate del 15,16,23 e 24 dicembre. Il Crepaldi Mario, Mauro Luise e la figlia Glenda Luise si ritrovano a discutere relativamente a fanghi provenienti dalla Dolomite Ambiente allo stato liquido, che non potevano essere accettati essendo chiusa la vasca E¹⁶; il Luise ipotizza, quindi, quale unica soluzione, che venga registrato come "solido" e trasportato in cassoni al posto delle botti¹⁷. Dalle conversazioni successive, si evince che effettivamente verrà corretto lo stato del fango da liquido a solido¹⁸, sebbene venga mantenuto il

UOMO2(Vianello Annibale): Abbiamo scaricato (p.le inc.).
UOMO3(Stocco Rossano): Dove?
UOMO1(Vianello Annibale): Là dietro.
UOMO3(Stocco Rossano): Dove avete scaricato?
UOMO1(Vianello Annibale): Dove mi ha detto Mauro. Mauro mi ha detto di scaricare (p.le inc.).
UOMO3(Stocco Rossano): In vasca D?
UOMO1(Vianello Annibale): Eh, quella là.
UOMO2(Stocco Rossano): Ma come è messo, Mauro (p.le inc.)?
UOMO1(Vianello Annibale): No. E, oh, ogni volta che (p.le inc.). Dunque, adesso lo sono andato là dietro...
UOMO2(Stocco Rossano): Ma lo sa, Gianni?
UOMO1(Vianello Annibale): Ehi,ehi, (p.le inc.).
UOMO2(Stocco Rossano): E a me non mi hanno informato di niente.
UOMO3(Crepaldi Mario): Si sono parlati ieri.
UOMO1(Vianello Annibale): Sono andato là dietro.
UOMO3(Stocco Rossano): (P.le inc.). Ma... e... comunque (p.le inc.). Ma come sono messi qua?
UOMO2(Stocco Rossano): No, perché non... io non so niente, qualcuno si prenda le sue responsabilità.
UOMO1(Vianello Annibale): No, ma io (p.le inc.) gli ho detto che è meglio che tieni il portone chiuso, che non... insomma, perché... almeno fino a che va via, perché dai (p.le inc.).
UOMO2(Stocco Rossano): (p.le inc.) E' sotto sequestro, dio cane, che vadano a fare gli interessi lì...

¹⁴ RIT 1274-2 progr. 18037, 18040 del 9.03.2016; RIT 1274-1 progr. 20733

¹⁵ RIT 1274-1 progr. 10294 DEL 3.12.2015:

UOMO1 (Mauro Luise): Sì, ma se non ci danno l'autorizzazione non vai più fuori.
MARIO(Crepaldi Mario): E, lo so che non vai più fuori
UOMO1: Dopo, se questo qua si impunta, questo qua, restiamo pieni, conviene...
MARIO: Gli è stato pagato l'affitto delle terre per tutto l'anno a quella faccia da culo lì, scusa sai...
UOMO1: Ma adesso come vai con il canotto, vai?
MARIO: Adesso è un pezzo che non piove, se lunedì ti danno l'autorizzazione
UOMO1: Faremo qua, un pastrocchio come al solito
MARIO: Facciamo come quell'anno là, è stata fatta la buca e i camion andavano su e giù e con lo scavatore caricavi i fanghi
UOMO1: E restano in campagna...
MARIO: Eh!
UOMO1: Ci vuole uno che lavori con lo scavatore in campagna.
MARIO: Gli scavatori ci sono.
UOMO1: Bisogna chiamare su Paolo.

¹⁶ RIT 1274-2 progr. 10314 del 15.12.2015;

¹⁷ RIT 1274-1 progr. 11702-11703:

UOMO1 (Mauro Luise): Mario cosa facciamo allora?
MARIO (Crepaldi Mario): Cosa vuoi che facciamo...
UOMO1: Il problema è che non puoi ritirare il liquido al posto del solido... a meno che non registri...
(...)
MARIO: Ascolta, se me lo manda giù come solido, palabre bon, altrimenti gli dico che se lo tenga, basta, non...
UOMO2: Anche perché in giro c'è roba...(p.le inc.), insomma, perché...(p.le inc.) autonomia qua.
v. anche RIT 1185/2015 PROGR. 14524 E 14764 DEL 16.12.2015

¹⁸ RIT 1274-1 progr. 12241 del 21.12.2015:

UOMO2(Vianello Annibale) : Cos'hai, bisogno? Niagara, sono quelli.. Niagara sono quelli dei camion
UOMO1(Crepaldi Mario): Sì, ma 43.. mah..

trasporto in botti, e il liquido verrà riversato nelle vasche dei solidi come chiarito dal Pagnin in una conversazione con Mario Crepaldi (vasca C per quanto osservato direttamente dalle videoregistrazioni); in quella stessa conversazione, il Pagnin specifica che potrà essere accettato un solo carico a settimana¹⁹. A distanza di pochi giorni, dopo Natale, tuttavia, si evince dai commenti dei dipendenti che si era verificata una fuoriuscita di liquido dalla vasca C²⁰; il Crepaldi si sfoga ascrivendo la responsabilità dell'accaduto al Pagnin e al Luise che avevano accordato l'ingresso dei fanghi sebbene fossero liquidi²¹. Nei giorni seguenti, i rifiuti solidi vengono ammassati nel piazzale di carico, anche per "tappare" le vasche e fermare le fuoriuscite²².

UOMO2: Ma cosa devi andare a vedere?

UOMO1: Ah? No no.

UOMO2: ~~Oh, ma state tirando dentro ancora liquido?~~

UOMO1: ~~No, è palablie~~

UOMO2: Eh, la figa della madonna è palablie, dio cane, le cisterne che vedo dio cane.

UOMO1: (Legge un documento) ...sono stati (p.le inc.) pesi presunti.

UOMO2: ~~Le due cisterne che sono venute dentro cosa sono palablie? Va là (imprecazione) Che razza di sotterfugi, sotterfugi (p.le inc.) (si sente il rumore di una stampante in funzione).~~

RIT 1185/2015 progr. 14764 DEL 18.12.2015:

MARIO : ~~Ascolta. Non riesci a fare un cassone? No vero? Solo, solo, solo botti?~~

FABIANA : Sì, non c'è la fanno, cioè non sanno neanche ... perché butta da sotto.

MARIO : Sì, Sì.

FABIANA : ~~E quindi non... (ride) dovr... (ride) spara da sotto, diventa un pò un problema, raccoglierlo da per terra.~~

MARIO : Certo, certo.

¹⁹ RIT 1274-1 progr. 12553 del 23.12.2015;

²⁰ RIT 1274-1 progr. 13569 del 5.01.2016;

²¹ RIT 1274-1 progr. **12763 del 28.12.2015**, v. anche 12764, 12765, 12770

UOMO1 (Belletto Daniele) : Oh? Cosa è successo?

MARIO (Crepaldi): Dove, cioè ..? Ha fatto un pò di cacca.

UOMO1 : Un poca, dio boione!

MARIO : (P.le inc.).

UOMO1 : Quello lì è il lavaggio, no?

MARIO : Sì

UOMO1 : Qua? Non è mica il lavaggio qua ..

MARIO : No, quello lì è il ... cosa .. quello lì, è l'uscita, ma lì è il lavaggio, dove è che e il lavaggio? Di fronte al lavaggio è uscito ..

dove c'è la salita.

UOMO1 : ~~Ah! C'è una pozza, E' l'acqua che hai buttato, dio cane.~~

MARIO : ~~Bisogna che ti fermi.~~

UOMO1 : ~~E' l'acqua che hai buttato.~~

MARIO : ~~Ha detto, uno a settimana, voleva farne di più, anche.~~

UOMO1 : Ah?

MARIO : Uno a settimana, però ...(p.le inc.)

12767 del 28.12.2015:

UOMO2 (Daniele Belletto): Ma guarda quanta roba, ma hai buttato anche su quella vecchia?

MARIO (Crepaldi): No, non mi ha ...

UOMO2 : E' scoppiata (p.le inc.)... allora.

MARIO : Non mi ha detto di buttare su quella vecchia

UOMO4 (Rinotti Kristian): ~~Ma chi è quello che vuole fare queste robe qui?~~

MARIO : ~~"Pagnocca" ... anche Mauro dice sì, dai.~~

UOMO2 : ~~Perché non sanno, perché non sono qui, non sanno quanta roba c'è!~~

UOMO4 : ~~Bisognerebbe mostrare a "pagnocca", e a quell'altro.~~

UOMO2 : ~~Sì, ma è logico, che usciva.~~

UOMO4 : Sì, l'avevo detto, speriamo che venga fuori prima che si rompa il muro, ho detto!

²² RIT 1274-1 progr. 12960, 12941, **12988 del 29.12.2015:**

UOMO1 (Rossano Stocco): Allora, avrebbe scaricato dietro .. e cosa che viene butterebbe dentro, vero?

MARIO (Crepaldi): Come?

UOMO1 : Avrebbero scaricato sul piazzale e .. li hai chiusi i portoni di tutti? Bisognerebbe chiuderli tutti i portoni.

MARIO : Sì lo so, dopo andrò a fare un giro.

UOMO1 : ~~Sennò lo diciamo a cosa. Ah, ma lo ammucchia lì, lo ammucchia.~~

MARIO : ~~Sì, fa da tappo. (voce femminile in sottofondo)~~

UOMO1 : Bene dai. E' coperto lì, se dovesse piovere?

MARIO : Sì che è coperto (breve pausa)

UOMO1 : ~~Bene, va là. Anche sull'altra porta che faccia da tappo! Ah, Mario.~~

MARIO : Mh?

Oltre a singole violazioni, le intercettazioni hanno consentito di confermare i tratti principali del sistema di gestione illecito, attraverso l'infedeltà della documentazione e la sostanziale compiacenza degli autotrasportatori, nonché dei proprietari terreni ove avvenivano i numerosi sversamenti.

Ai dipendenti veniva data espressa indicazione dal Pagnin di indicare sui formulari un numero di tonnellate inferiore di quasi la metà, utilizzando addirittura delle "vedette" al momento dello scarico²³; in una conversazione con Crepaldi, il Pagnin suggerisce di sovraccaricare i camion, mettendo "uno con il canocchiale che guarda"²⁴. Il Crepaldi, poi, in un dialogo con il terzista Tescaro Gianfranco, lamentandosi dei limiti allo spandimento sui terreni, dice espressamente che "bisogna buttare qualcosa in più..come abbiamo sempre fatto: 1,2,3 e 4.." ²⁵ In altra conversazione, il dipendente Vianello Annibale, parlando con Crepaldi Mario e Daniele Bellettato, dichiara che bisogna caricare "32,33 che tanto non ti ferma nessuno" e mettere "27,28", in modo da smaltire cinque metri cubi in più per ogni trasporto²⁶.

Quanto ai pesi dei rifiuti in uscita, in data 29.07.2016, il trasportatore Tescaro Gianfranco, parlando con Mario Crepaldi, mostra preoccupazione per eventuali controlli su strada, avendo il camion un peso maggiore rispetto a quanto indicato sul formulario (cfr. nota 27); la forestale era poi

UOMO1 : Anche, sull'altra porta che faccia da tappo

MARIO : Beh, ma se non viene fuori roba là, è inutile che... (p.le inc.)

²³ RIT 1274-1 progr. 19075 DEL 23.02.2016:

GIANNI (Pagnin): Noi se andremo fuori da Giuriolo, (forti rumori di sottofondo) qua noi ci mettiamo uno con il canocchiale là che guarda no, i carichi che vadono fuori no, invece sui formulari si mette 12 tonnellate e se ne caricano 20, 25.

MARIO (Crepaldi): Sì, bisogna cercare di portare fuori... il più possibile e...

GIANNI : Il più possibile, ma serve uno con il canocchiale (voci in sottofondo inc.) almeno hanno il tempo di scaricare... perchè sono...

MARIO : Esatto (rumori in sottofondo).

RIT 1274-1 progr. 23671 del 1 aprile 2016:

GIANNI (Pagnin): Con Felicino ho parlato io stamattina, ha detto che se tutto va bene, martedì, comunque ha detto che ci aggiorniamo lunedì. Ha detto che ti chiama, comunque, lunedì. Vanno via con il sovraccarico, Mario?

MARIO (Crepaldi): Allora vanno via attorno ai 270, 275.

GIANNI : 180!

MARIO : Sì, sì, sì.

progr. 41505 del 22 luglio 2016:

MARIO (Crepaldi) : Sì, Marchetti Antonio, sì, sì. (voci in sottofondo) Comunque sono 5 ettari, che sarebbero della sorella, che ce li ha dati in gestione, insomma, abbiamo la roba pronta dove buttare... sono 5 ettari!

GIANNI (Pagnin): (P.le inc.)?

MARIO : Sì.

GIANNI : Perché se invece di 15... va fuori 30... (p.le inc.)

MARIO : Sì, sì.

GIANNI : Era solo per quello... (p.le inc.)

²⁴ RIT 1274-1 progr. 42851 del 3.08.2016:

MARIO (Crepaldi): Dopo c'è anche Cavicchio, anche lui ha i terreni qua attorno via, ci sono altri 5/6 ettari.

GIANNI (Pagnin): Lì si che si possono caricare 300, uno si mette in piazza per vedere se arriva qualcuno.

MARIO : Sì (ride).

GIANNI : Perché quando è per terra, è per terra.

MARIO : Sì.

GIANNI : No, perchè veramente bisogna organizzarsi, ascolta pagheremo uno che si metta là sul ponte con il canocchiale e dopo (ride) dico io perchè...

MARIO : Sì, sì.

²⁵ RIT 1274-1 progr. 18464 del 16.02.2016;

²⁶ RIT 1274-1 progr. 23306 del 30.03.2016;

intervenuta, verificando il peso di tre mezzi che trasportavano fanghi palabili della Coimpo: due camion erano di proprietà del Tescaro, che ne guidava uno, l'altro del terzista Bisco Giulio, dal medesimo condotto. Dal controllo, era emerso che su tutti e tre i formulari era stato riportato un peso inferiore di circa un terzo rispetto al peso effettivo – 11.800 kg contro 18.420 kg; 12.600 kg contro 18.420; 12.600 contro 17.400 (cfr. tre verbali di contestazione amministrativa, relativi formulari, bindelle delle pesate eseguita dalla società Coimpo e pesate eseguite dalla P.G., depositati all'udienza del 15.02.2019). In proposito va qui osservato che, sebbene l'attività di verifica amministrativa sia stata compiuta dalla forestale quando gli odierni imputati erano già indagati, i risultati dell'attività di P.G. devono considerarsi pienamente utilizzabili: la pesata dell'intero mezzo, trattrice più rimorchio, con e senza carico, integra difatti mera attività materiale, compiuta dalla P.G. ai sensi dell'articolo 354 c.p.p., non richiedendo particolari conoscenze tecniche né attività valutative e non ricadendo dunque nell'ambito di applicazione dell'articolo 360 c.p.p.. Né può qui venire in rilievo l'obbligo di dare avviso della facoltà di farsi assistere da un difensore, avviso che deve essere dato agli indagati presenti.

A seguito della verifica, Crepaldi Mario e Rossano Stocco, parlando con i terzisti Tescaro Gianfranco e Bisco Giulio, cercano di concordare una spiegazione da fornire, giocando sulle modalità di pesata. Per pesare il rimorchio, difatti, doveva essere abbassato un piedino di appoggio, che consentiva di scaricare interamente il peso, che altrimenti andava a scaricarsi, in parte, sul trattore cui era agganciato; gli interlocutori ipotizzano di dire alla forestale che, "accidentalmente", in tutti e tre i casi, era stata effettuata una pesata scorretta -con il piedino sollevato- nella pesa presente presso l'impianto²⁷.

²⁷ RIT 1185/2015 Progr. 42353 DEL 29.07.2016:

(...)

UOMO2(Crepaldi Mario): Ti dico solo che...

UOMO1(Vianello Annibale): Hai... hai... vedi brutto anche tu, ah?

UOMO3(Crepaldi Mario): Mh.

UOMO1(Vianello Annibale): Ah, una volta caricato, dio cane, ah, oh! Una volta caricato, eh, ha buttato là?

UOMO3(Tescaro Gianfranco): Eh, beh, ma guarda che se mi fermano, sono già fiori posto, cento e settantatré mi ha... mi ha buttato su. Sto giro qui cosa ha messo?

UOMO2(Crepaldi Mario): Ah.

UOMO3(Tescaro Gianfranco): Metti su ad occhio o metti su.

UOMO2(Crepaldi Mario): (Ride).

UOMO3

(Tescaro Gianfranco): Quanti ne ho qui? Centoventidue? Solo?

UOMO2(Crepaldi Mario): Eh, butta su della roba. Cioè, più niente (p.le inc.).

UOMO3: Sì?

UOMO2(Crepaldi Mario): Cioè, e...

(...)

RIT 1185 progr. 35817 del 29.07.2016:

MARIO(Crepaldi Mario): allora, praticamente, oggi la Forestale ha fermato tre carri, eravamo lì a Villadose a spandere.

ALESSANDRA(Libralon Alessandra): Eh, fanghi o... fanghi, non correttivo!

MARIO: Fanghi, fanghi. Allora sono partiti con il peso, abbiamo pesato lì in Coimpo... con il peso preparato tutto quanto alla volta di Villadose li hanno fermati tutti e tre e portati alla Cerere polesana, da Scraiv.

ALESSANDRA: A pesare.

Glenda Luise telefona al padre spiegando che i dipendenti avevano riferito di aver ricevuto direttive di "andare fuori con più roba"; in un successivo dialogo telefonico, il giorno seguente, gli stessi Pagnin e Luise ritengono che il sovraccarico rilevato dalla forestale si possa spiegare con un errore nella pesata, con piedino abbassato o meno²⁸.

Sono state anche registrate conversazioni in cui gli interlocutori (Crepaldi Mario, Pagnin Gianni e il consulente esterno Sandro Sattin) fanno riferimento alla compilazione dei MUD, facendo intendere come, negli anni passati, venissero indicati numeri difformi dal reale, utilizzando anche

MARIO : A pesare no! Gli autisti sono stati invitati ad uscire, non hanno... non sono stati presenti alla pesatura. La Forestale non era presente alla pesatura, ha pesato l'ometto là...
ALESSANDRA: Mh.
MARIO : Alla fine quando sono tornati indietro hanno fatto la tara ed hanno riscontrato che erano tutti con 60 quintali di sovraccarico, hanno fatto il verbale di sovraccarico, che sarebbe il meno, il problema è... il mio... che alla fine loro trovano 60 quintali di fanghi...
ALESSANDRA : In più.
MARIO : Che non è stato dichiarato sul formulario, perché il formulario parlava 130, 125... 130, loro mi hanno fatto 60 quintali... ed ho l'impressione che vogliono parlare con... qualcos'altro.
(...)

RIT 1274-1 progr. 42401 del 29 luglio 2016

UOMO1 (Crepaldi Mario) ... (p.le inc.) il trattore anche, ah?
UOMO2 (Bisco Giulio): No, anzi, gli diciamo che il piedino lo... non lo abbiamo mica alzato bene tutto, eh, hanno... allora è rimasto più peso... per riuscire a fare il contrario...
UOMO1 : No, no. Non puoi mica fargli (p.le inc.).
UOMO2 : dobbiamo far vedere che non abbiamo abbassato bene tutto il piedino e sua pesa sua si sono trovati meno peso per quello perché davamo più peso al motore. Hal capito...
UOMO1 : Mh.
UOMO2 : ... non abbassando il piedino...
UOMO1 : Sì.
UOMO2 : ...si trova meno peso, Mario, no; che se noi abbassiamo il piedino, gli diamo tutto il peso bene...
UOMO1 : Tutto il peso... alla pesa.
UOMO2 : Ma infatti io sinceramente, gli dico: "Guarda, *fatalità*, si vede che non ho abbassato bene il piede e... e probabilmente si è trovato imbrogliato nella pesa."
UOMO3 (Tescaro Gianfranco) : Tutti e tre?
UOMO2 : Tutti e tre.
UOMO1 : Sì, possiamo aver sbagliato tutti e tre, perché non veniamo neanche giù a vedere.
(...)

²⁸Progressivo 53283 del 29.7.2016 RIT 1531/2015

GLENDALuise Glenda): Ehi? Ooh... papà?
MAURO(Luise Mauro): Mi senti?
GLENDALuise Glenda): Papà... sì.
MAURO(Luise Mauro): Dimmi.
GLENDALuise Glenda): Dicono qui che è stato loro detto di fare così.
MAURO(Luise Mauro): Fare cosa?
GLENDALuise Glenda): Andare fuori con più roba.
MAURO(Luise Mauro): Mh.
GLENDALuise Glenda): Ehh... noi possiamo... non so cosa dire.
MAURO(Luise Mauro): Mh.
GLENDALuise Glenda): Vabbè.
MAURO(Luise Mauro): Cosa vuoi che ti dica Glenda?
GLENDALuise Glenda): Mario ha appena fatto una lettera di licenziamento.
MAURO(Luise Mauro): Mh.
GLENDALuise Glenda): Vabbè. Adesso dovrebbe arrivare anche Gianni, voglio sapere cosa ha detto la Forestale. Ascolta, io mi tolgo via... basta!
MAURO(Luise Mauro): Sì, Sì.
GLENDALuise Glenda): Eh?
MAURO(Luise Mauro): E allora?
GLENDALuise Glenda): Vabbè.
MAURO(Luise Mauro): Va bene.
GLENDALuise Glenda): Okay.
MAURO(Luise Mauro): Okay, ciao.
GLENDALuise Glenda): Ciao.

RIT 1442/2015 progr. 35769 del 30.07.2016

MAURO(Luise Mauro): Bisogna vedere come li hanno pesati questi carri, se hanno messo il piedino giù, come sono andati su nella pesa.
GIANNI (Pagnin Gianni): Difatti bisogna vedere come li hanno pesati perché... ho detto io, se la pesa nostra è bollata e tutto, perché è controllata ogni anno no? Facciamo la cosa... dico, possiamo anche dire... come fa a dire quell'altro che ci sono 40, 50 quintali in più per carro?

l'espedito del c.d. "calo ponderale" fino al 30-40% per giustificare la sparizione di rifiuti²⁹. Per l'anno 2015 risultava un'elevata giacenza (circa 100.000 t contro le 55.000-60.000 di capacità massima dell'impianto), così elevata proprio perché non era stato applicato quel "calo ponderale" utilizzato in precedenza, come spiegano gli stessi imputati³⁰.

I dipendenti sottolineano in più occasioni la necessità di indicare sul formulario dati diversi dal reale, al fine di mascherare le operazioni compiute, con riferimento alla vasca ove i fanghi sono stati scaricati³¹, alla targa del mezzo che ha eseguito l'operazione di scarico³², allo stato liquido o

²⁹ RIT 1274-1 progr. 20513 del 7.03.2016:

UOMO1 (Sattin Sandro): Appunto! Allora, se questo impianto esistente qua, così com'è, lasciando perdere lì... il periodo dalle sei alle ventidue... e... dalle ventidue alle sei, che è il periodo notturno, che dopo ti rompono scatole, per via della acustica, eccetera, ma ti fanno lavorare dalle sei della mattina fino alle dieci di sera, sono sedici ore al giorno; a dieci tonnellate al giorno, sono centosessanta tonnellate... e... a dieci tonnellate all'ora, sono centosessanta tonnellate al giorno. Centosessanta tonnellate al giorno, (in sottofondo uomo2, p.le inc.) per trecento giornate, faigià cinquantamila tonnellate. Ventimila le perdi gli... di... di perdita ponderale e tutto il resto... (Ride).

UOMO5 : E Mario ride.

UOMO1 : Quello... quello... quello... e c'è Mario che è bravo a... a...
(Ridono)

UOMO1 : ... a gestirli, e ti resta...

UOMO5 : Ti portano... ti portano... (sovrapposizione di voci, p.le inc.)

UOMO1 : Ti restano fuori ventimila tonnellate. Quelle ventimila tonnellate (sovrapposizione di voci, p.le inc.). Quelle ventimila tonnellate bisogna (sovrapposizione di voci, p.le inc.).

UOMO2 (Crepaldi Mario): Guarda che il calo ponderale può arrivare al cinquanta per cento.

UOMO1 : Eh, insomma...

(Ridono)

UOMO4 (Gianni Pagnin): Ti pareva che...

UOMO1 : Meglio ancora, hai il calo ponderale. (...)

Cfr. anche intercettazione nota 25

³⁰ RIT 1442/2015 PROGR. 24628 DEL 29.04.2016:

MAURO (Luise) : Ascolta Gianni...

GIANNI (Pagnin): Eh...

MAURO : Mi diceva la Glenda stamattina del MUD.

GIANNI : Sì, lo stavano facendo.

MAURO : No, perché c'è un problema nel MUD, chi l'ha fatto l'anno scorso non ha conteggiato il calo ponderale delle giacenze, ci troviamo che abbiamo in giacenza 100.000 tonnellate su 49.000 con il calo, non so insomma, non so, non so, non ho ben capito, però deve esserci un qualche...

GIANNI : Non so mica niente io.

MAURO : Qualche...

GIANNI : Sono andato via che era in collegamento con questa c'era ma... c'era Mario e Francesco che stavano comunicando e dopo non so niente di tutto il resto. (voci sovrapposte p.le inc.)

MAURO : Però abbiamo delle giacenze in più sull'anno scorso credo.

GIANNI : Eh sì ah, eh sì ah...

MAURO : Però... non so, non so, so che una volta... bisogna che combacino dopo con quelli che fai anche per la Provincia, per

l'Arpav... (voci sovrapposte)

GIANNI : Sì perché dopo se c'è questo 30/40% di calo, giustamente non ti... orca madonne... chi lo ha fatto l'anno scorso? In ufficio l'hanno fatto...

MAURO : Dice la Glenda che il programma era stato portato a Padova, può essere che l'abbia fatto la Valentina con l'Alessia, non so, dice che il programma era a Padova, non so cosa abbiano fatto...

GIANNI : L'anno scorso? Non so mica niente dio boine.

MAURO : Sai che eravamo sequestrati?

GIANNI : Sì, Sì, Sì.

MAURO : Ho detto alla Glenda: "Ma cosa può sapere la Valentina dei cali?" dico: "bisognava che si interfacciasse con Mario!"; non so se l'abbia fatto, non so chi l'abbia fatto, perché io non lo so, io non c'ero, non posso saperlo.

GIANNI : Adesso provo a sentire Mario, perché è impossibile... sì, sì se lo hanno fatto a Padova può essere successo questo Mauro, cosa voi loro non potevano sapere...

MAURO : Si farà una raccomandata, qualcosa, intanto per avere una carta dove gli si dice che non è stato tenuto conto dei cali ponderali, non so...

GIANNI : Adesso si parlerà con Schiavon, perché in riferimento... se il programma era a Padova... perché qua con tutto quello che c'era in questo periodo qua, che era chiuso, questo e l'altro... che verrà allegata una certificazione come... una dichiarazione, adesso sentiamo... tanto sento Mario adesso e dopo di che sento Schiavon cosa dice di fare perché giustamente... Dio bon sempre problemi.

MAURO : Va bene dai.

³¹ RIT 1274-2 progr. 3384 del 7.10.2015, già citato;

³² RIT 1274-2 progr. 21798 del 15.04.2016:

UOMO 2 (Belettato Daniele) : Perché qua, dio cane, fanno presto a dire: "Vai là e carichi" e dopo dove la butti la roba?

UOMO 1 (Crepaldi Francesco) : Sì, ma nel formulario, bisogna mettere (fatte contro qualcosa) non quello.

UOMO 2 (Belettato Daniele) : Vai con la targa del camion di un altro, come ho fatto l'altra volta.

solido dei fanghi³³. Vi sono poi conversazioni che chiariscono come alcuni spostamenti, risultanti dai registri, fossero solamente fittizi: in un caso, il Crepaldi Mario ordina a Crepaldi Francesco di fare un passaggio di 300 tonnellate al giorno dalla vasca B (messa in riserva) alla vasca C (stabilizzazione fanghi palabili) e il figlio gli risponde "...ma bisogna spostarla veramente questa volta allora."³⁴; in altro caso, un soggetto non identificato, con riferimento al codice 19.08.05 (rifiuto destinato alla vasca B), indica a Crepaldi che deve "ufficialmente" risultare un travaso giornaliero che non verrà in realtà eseguito³⁵; in altra conversazione con Pagnin Alessia, il Crepaldi fa poi espresso riferimento a un "giochetto", già sperimentato ("come si faceva di solito.."), di ritirare i rifiuti e passarli direttamente a Agribiofert, senza farli transitare per la vasca (si desume quella di Coimpo), facendo un transito solo "fittizio"; la Pagnin, a sua volta, auspica che si possa fare un po' di nero anche in Agribiofert³⁶.

UOMO 1(Crepaldi Francesco) : Questa?
 UOMO 2(Belettato Daniele) : Eh, e dopo (p.le inc.).
 LUCA(Marzolla Luca) : Ma, comunque, là c'è tutto.
 UOMO 1(Crepaldi Francesco) : Ah, va bon.
 LUCA(Marzolla Luca) : I formulari, le copie.
 UOMO 2(Belettato Daniele) : Chiedi a loro cosa... che versi devi fare, perché mettono palabile.
 LUCA(Marzolla Luca) : Uhm.
 UOMO 2(Belettato Daniele) : Con il camion e con la targa di Annibale.
 LUCA(Marzolla Luca) : Ho capito.
 UOMO 2(Belettato Daniele) : Al prezzo del liquido. Guarda che lavori che ci fanno fare, ma digli che si ammazzino, vè!

³³V. nota precedente e note 14 e 15;

³⁴ RIT 1274-1 PROGR. 284 del 9.09.2015;

³⁵ RIT 1274-1 progr. 46027 del 2.09.2016;

UOMO1 : Il 98% è 19.08.05.

MARIO(Crepaldi Mario): Sì.

UOMO1: Allora parliamo del 98%.

MARIO: Va bene.

UOMO1: Lasciamo perdere... ti arriva il camion, scaricli qua, giusto?

MARIO: Sì.

UOMO1: Da qua ogni tanto fai...

MARIO: No, no, giornalmente.

UOMO1 : Sì, giornalmente, fai tutto quanto...

MARIO: Il travaso.

UOMO1: ...fai il travaso, però poi non lo fai perchè (p.le inc.) diciamo che ufficialmente vengono qua, (voce femminile in sottofondo) dopo da qua li porti qua e dopo qua te li metti a posto.

³⁶ RIT 1274-2 progr. 14872 del 4.02.2016:

UOMO2(Crepaldi Mario): Ascolta... oggi (p.le inc.). E lì, dopo... se vogliamo finire il ragionamento, se è... si riesce a portarlo fuori subito, allora si può mettere subito in moto l'impianto, si fa un bell'accumulo di cento tonnellate, intanto tiri via cento tonnellate e cominci subito a lavorare, perché la vasca, la...arrivi a quattro... a quattro o a cinquemila tonnellate di quella...

DONNA1(Pagnin Alessia): E allora si può già, ritirare la roba?

UOMO2: Eh sì, sì, perché si può fare quel giochetto lì, al ritiro, e faccio direttamente Agribiofert, senza farla transitare per la vasca, come, come si faceva di solito, insomma. È... è un transito fittizio che si fa.

DONNA1: Speriamo, dai.

UOMO2: Ma cento, centoventi tonnellate al giorno, insomma sono... sono...

DONNA1: Speriamo di riuscirci, dai...

UOMO2: Per me, sì.

DONNA1: Magari andiamo a fare un po' di nero, qua anche come Agri, perché... se non si muove Agri...

UOMO2: Eh, infatti (p.le inc.).

DONNA1: Domani sentiamo per altre cose, domani pomeriggio?

UOMO2: Beh, domani pomeriggio è... è per... per coordinare, per...

DONNA1: Il processo.

UOMO2: Per coniare il tutto, per affrontare diciamo... primo, la prima udienza, e dopo...

DONNA1: Chissà che comunque anche il discorso che la ditta sia ancora aperta, cioè nel senso che...

UOMO2: Sì, ma oltre...oltre che aperta, è che adesso ti fanno anche lavorare.

DONNA1: Ti fanno lavorare.

UOMO2: Tutto quello che ha detto prima, anche il discorso della vasca...

In altra conversazione, il Crepaldi, il figlio e la consulente Alessandra Libralon, concordano di modificare il registro, a posteriori, per far risultare il trasferimento di fanghi liquidi in un silos determinato, in modo da far apparire rispettate le diffide provinciali sull'uso dei silos e i tempi di condizionamento ("il MUD definitivo cioè il registro non è ancora stato fatto quindi si può cambiare destinazione.." "basta che mi metti silos 4..")³⁷.

In data 13 ottobre 2015, è stata intercettata una conversazione fra un soggetto non identificato e Mario Crepaldi, in cui i due parlano di quanto aveva accertato la forestale attraverso la videosorveglianza interna aziendale e, in particolare, dei viaggi di più carri-botte a fronte di un solo

³⁷ RIT 1274-1 progr. 5314 del 20.10.2015:

DONNA1(Alessandra Libralon): No! dobbiamo guardare due cose, prima di tutto se quei silos lì sono stati caricati...

MARIO(Crepaldi Mario): Esatto.

DONNA1: ...dopo la diffida.

MARIO: No, sono stati caricati prima della diffida, esatto.

DONNA1: Riusciamo a dimostrarlo?

MARIO: Sì, anzi?

UOMO2(Francesco Crepaldi): Quale diffida? Quale diffida?

MARIO: Quella del tre febbraio.

UOMO2: E questo?

MARIO: Ma, lascia stare quello lì, loro ci contestano il fatto che, almeno ho capito, che noi abbiamo continuato a mettere dentro il rifiuto liquido sui silos non autorizzati, con quel codice lì, oltre il giorno della diffida.

DONNA1: Esatto.

UOMO2: Sì, eh! uno prende in mano giugno, la diffida te l'hanno data a febbraio, prendono in mano giugno e vedono: silos, silos, silos... tu hai continuato allora.

MARIO: Va bene, ma su quale silos? Là non c'è mica scritto, là... i silos là quando loro sono venuti a vedere, io qua ho i quantitativi dei silos.

UOMO2: Allora l'ultima la Forestale ha fotografato quindi sanno con precisione.

MARIO: Esatto, e nessuno gli dice niente.

UOMO2: Quelli dell'ARPAV interpellano la Forestale e gli dice fammi vedere le foto, quanta roba poteva starci? Facciamo due conti, basta!

MARIO: Dove l'hai messa? Là sopra.

UOMO2: Allora perché l'hai dichiarata nei silos?

DONNA1: Va bhè! Estraniamoci da questo problema qua noi gli proponiamo lo stesso il condizionamento, bisogna che guardiamo l'ultimo ingresso di fanghi liquidi che è arrivato per capire se abbiamo superato i giorni, i sessanta giorni di condizionamento? Ma se tu mi dici che l'ultimo è di venti giorni non ci stiamo dentro...

MARIO: Ma no...ma su quale silos?

UOMO2: Chi è che sa! Tu mi ha detto che era 19.09.02.

MARIO: Sì, va bene, quello sì, quello va bene, possiamo tenerlo fermo quelli lì.

DONNA1: Qual'è?

MARIO: E' il 4.

DONNA1: Ma siamo certi che quel formulario lì è andato lì?

MARIO: Sì!

DONNA1: Come facciamo a dimostrarlo?

MARIO: Allora eh...

UOMO2: Allora eh... il MUD definitivo, cioè il registro definitivo, non è ancora stato fatto quindi si può cambiare destinazione, ma dove lo metti?

DONNA1: No, basta che mi metti silos 4, e sappiamo che quel silos lì lo devi tenere fermo.

UOMO2: Sì, ma in programma non ti fa identificare i silos, perché quando è stato fatto non l'hanno...

DONNA1: E questo come fai a scriverlo?

UOMO2: Dalle vasche sì! Qua, vedi!

DONNA1: Quando c'è scritto silos tu lo scrivi a mano?

UOMO2: No, no, se lo prende automaticamente il programma.

DONNA1: Allora ... nelle note?

UOMO2: Sì! Se è per quello sì! Si può anche sistemare il programma eh, dare, mettere, cioè, identificare tutti i silos.

DONNA1: Eh dopo diventa un vincolo.

UOMO2: Mh...

DONNA1: Però quello lì magari, cioè, quello lì e tutti quelli più recenti se sono andati effettivamente in quel... un unico silos quello lo teniamo fermo, finché non abbiamo ottenuto i giorni di condizionamento e campioniamo dopo hai capito..., facciamo così! Facciamo così! (rumore di tastiera) Allora ultimi carichi di fango nel silos 4.

UOMO2: Sì.

DONNA1: Basta che sia autorizzata a quel codice lì. (ride)

MARIO: Qualcosa.

DONNA1: A cosa è autorizzato il 4?

MARIO: Il 4? No, è libero il 4. Allora, loro ci hanno contestato il 23.

fomulario: il soggetto non identificato propone al Crepaldi di compilare a posteriori i formulari o d.d.t. mancanti per poi sostenere che fosse stata la p.g. a non reperirli in sede di sequestro³⁸.

Vi sono dialoghi che minano l'attendibilità delle analisi: da alcune conversazioni risulta come i prelievi per i camponamenti venissero fatti da silos diversi rispetto a quelli dichiarati.³⁹

Nel settembre 2015, il Crepaldi Mario, di ritorno dalla Lab Control, preoccupato del fatto che il fango in vasca H presentasse un valore di azoto pari a 6,2%, aveva detto alla figlia dell'imputato Luise, Luise Glenda, "bisognerebbe passare a un 18 di sostanza secca".. "Il Bonato - tecnico del laboratorio-, siccome ci sente, sarebbe opportuno che lui -il padre- facesse un'altra passata da lui..".⁴⁰ Tale frase appare piuttosto esplicita e indicativa di una disponibilità del tecnico a "rivedere" gli esiti delle analisi. Il rapporto di prova relativo, in effetti, riportava poi la percentuale

³⁸ RIT 1274/2015 PROGR. 4402 DEL 13.10.2015 trascrizione integrativa depositata dal perito all'udienza del 28.06.2019. Dal tenore del dialogo, si evince che l'uomo è Pagnin o Rossano Stocco, in quanto dichiara di essere indagato per il reato di cui al 256, fa un elenco degli indagati ("Panign, Pagnin, Luigi, Stocco") e poi parla di Mauro Luise.

³⁹ RIT 1274-1 progr. 16401 e 16402 del 28.01.2016:

MARIO (Crepaldi): Perché... abbiamo trovato l'impianto se tutto va bene e devono fare loro, vogliono due campioni.

UOMO1 (Finotti Kristian): Sugli stessi silos?

MARIO : Sì.

UOMO1 : A posto siamo.

MARIO : Perché?

UOMO1 : Perché due non si aprono mica.

MARIO : E quella volta come avete fatto?

UOMO1 : Ah... (musica in sottofondo) lo abbiamo preso dagli altri, se non si aprono.

MARIO : Fa lo stesso.

UOMO1 : Ma se vengono con te a controllare, cosa fai?

MARIO : No, li dobbiamo preparare, vengono a prenderli verso le dieci e mezza.

UOMO1 : Ah... bene, bene... allora... sono i primi due dentro ai così... alla parte di qua.

MARIO : Ma non quelli della cartiera?

UOMO1 : No, quello della cartiera siamo stati capaci ad aprirlo, il 23?

MARIO : Sì! No, il 23 è quello in fondo là.

UOMO1 : E' quello della cartiera.

MARIO : Sono i 16 e 17 la cartiera, i primi due in testa.

UOMO1 : Eh! Quelli non si aprono mica.

MARIO : A no? (musica in sottofondo)

UOMO1 : No! (ride) Bisogna provare a smartellare, ma se si rompe il coso, il gambo, ciao! Chi è che li apre, sono proprio bloccati, non si aprono, provato... non si aprono dio cane.

MARIO : Il fatto è che sono proprio quelli mi hanno contestato... perché mi hanno detto che c'è l'azoto che è altissimo.

UOMO1 : Su quali?

MARIO : Sui 16 e 17, invece è il 23.

UOMO1 : Il 16 e 17 siamo andati a prenderli nel 18... 19 siamo andati a prenderli, ci sono 16, 17, 18.

MARIO : 18, 19 e il 23.

UOMO1 : 18 mi sembra e il 19, il 23 siamo andati a prenderli nel 23, il 23 è 23. (rumore in sottofondo) Cos'è che ti hanno contestato, scusa?

MARIO : No, non è che mi abbiano contestato, è che hanno trovato un sacco di azoto.

UOMO1 : E beh e sul 18? (musica in sottofondo)

MARIO : Cosa?

UOMO1 : E sul 18?

MARIO : Non mi ha detto niente.

UOMO1 : Ma dio can come fanno fare i campioni porco dio, che sono la stessa cosa...

⁴⁰ RIT 1274-2 PROGR. 1284 del 18.09.2015:

MARIO (Mario Crepaldi) : È per i soldi, gli ho detto anche a (p.le inc), cioè, (p.le inc), niente. Ascolta, eh... niente, bisogna che vada a parlare in laboratorio,

DONNA (Luise Glenda): Mio papà?

MARIO: Eh, perché abbiamo il residuo alto secco, l'azoto alto, e, di conseguenza, non riesco a spandere più di tanto. Dove abbiamo 7 tonnellate e mezza ne vanno 4 e mezza. Siccome Bonato... eh... ci sente, qua (p.le inc), che faccia un'altra passata lui, non so (p.le inc). Adesso sono andato, il 21% di residuo secco. Sì, bisognerebbe che passiate a 18, metterne 18, calare un pochino di azoto.

DONNA: Sì, sì.

MARIO: Eh, 6,2 e 6,3 l'azoto, mi parrebbe (p.le inc). Se viene a casa, magari, magari glielo dici, chiaro e tondo.

DONNA: Va bene. (p.le inc). Sì, sì, io, se... se viene, glielo dico, è che dopo...

inferiore del 5,3% (cfr. rapporto di prova prodotto all'udienza del 15.02.2019 presente nei computer sequestrati il 13.09.2016 presso Labcontrol; verbale di perquisizione e sequestro Labcontrol del 13.09.2016, prodotto all'udienza del 22.02.2019). A fronte del tenore della frase proferita dal Crepaldi, poco rileva che non sia stato possibile accertare l'effettiva alterazione del dato e che, dunque, per il Bonato il procedimento sia stato archiviato.

In altro caso, emerge invece la prova, attraverso numerose intercettazioni e documentazione, di alterazione delle risultanze delle analisi concernente la percentuale di mercurio in un lotto di correttivo. Va premesso che l'episodio si colloca nei primi mesi del 2016, dopo che la Provincia aveva emesso la determina n. 245 del 9.02.2016, con cui veniva autorizzato lo svuotamento della vasca di correttivo solido contenuto nelle vasche A1 e A2, dopo le prescritte analisi a cura di un laboratorio accreditato. Le analisi erano state eseguite dalla società M.C.M. Ecosistemi s.r.l. di Piacenza. Il 20.02.2016, un referente della società Ecosistemi comunica al Crepaldi l'esito negativo delle analisi ("..è fuori purtroppo il mercurio..") e il Crepaldi manifesta il suo disappunto, accordandosi per la consegna di un altro campione⁴¹.

Nei giorni successivi, il Crepaldi, parlando con Stefano Schiavon di Chimicambiente s.r.l.⁴², cerca di capire come mai ci sia quella concentrazione di mercurio, pervenendo alla conclusione, suggerita dal tecnico, che potesse essere a causa di un rifiuto proveniente dalla cartiera Mosaico s.r.l. di Tolmezzo (ex Burgo) nel 2014 (241.060 kg di rifiuto CER 060314-SALI E LORO SOLUZIONI), utilizzato come rifiuto integratore nella produzione del correttivo, nonostante fosse stato rilevato un valore di mercurio superiore al limite di 3 mg al Kg su sostanza secca. Il Crepaldi, dopo aver verificato la documentazione sul rifiuto con il figlio Francesco⁴³, mette al corrente Gianni Pagnin della problematica⁴⁴ e il Pagnin lo invita a non diffondere la notizia⁴⁵. Seguono conversazioni fra

⁴¹ RIT 1184/2015 progr. 5023 del 29.02.2016

⁴² RIT 1274-1 progr.19909 e 19911 del 1.03.2016

⁴³ RIT 1274-1 progr. 20901 del 10.03.2016

⁴⁴ **RIT 1274-1 progr. 20023 del 2.03.2016:**

MARIO: Eh. Perché ho guardato subito i due parametri che hanno trovato loro, ah, quei parametri era... E dopo, ho fat... il pomeriggio, quando sono venuto su, per... Insomma... questo qua è a posto, però là no. È allora ho telefonato e gli ho detto: ascolta - ho detto - rifatelli, perché - ho detto - non mi sembra mica che ci siamo. E dopo lunedì mi ha confermato, e allora ieri ho provato a fare un campione e... adesso, invece, dice Francesco "è meglio che facciamo..." dove sono stati fatti tutti i campioni, di vedere di individuare dove magari potrebbe esserci questa concentrazione. Perché anche ieri con Stefano Schiavon si parlava perché a suo tempo avevano trovato loro su un... un integratore, quello il del... della Mosaico, che aveva... ce l'aveva alto...

GIANNI: Sì.

MARIO: ... no... E, allora, dice: può darsi che, avendolo lavorato quasi tutto... perché era rimasta poca roba, ci sia stata qualche concentrazione, da qualche parte.

GIANNI : Dio cane, non ne va bene una. È fuori di tanto?

MARIO : Eh, quasi il doppio. È uno e cinque, era due... due e credo quaranta due e trenta o due e quaranta.

GIANNI : Questa roba qua, Mario, avrei piacere che restasse qua dentro, in ufficio.

MARIO : Eh, infatti.

GIANNI : Perché basta lo sappia un uomo...

MARIO : No. Ma, difatti...

GIANNI : Che non vada fuori la parola mercurio...

⁴⁵ RIT 1274-1 progr. 20024 del 2.03.2016

Crepaldi e Schiavon in cui il primo comunica al secondo che verrà fatto un altro campionamento dalla Ecosistemi⁴⁶. In data 3 marzo 2016, un'intercettazione ambientale registra l'incontro fra Crepaldi e l'ingegner Sichel di Ecoambiente: i due discutono in maniera piuttosto esplicita sulla proposta del Crepaldi di sostituire il campione già analizzato dal laboratorio con altro campione, mantenendo però inalterato il rapporto di prova, in modo da non far risultare in alcun modo la sostituzione; l'ingegner Sichel, pur assicurando di poter "chiudere un occhio", non garantisce che l'operazione verrà avallata dai responsabili del laboratorio; i due restano d'accordo di risentirsi di persona evitando i contatti telefonici⁴⁷. In tale occasione, il Crepaldi spiega nuovamente al suo

⁴⁶ RIT 1274-1 PROGR. 19914, 19918 del 1.03.2016

⁴⁷ RIT 1274-1 PROGR. 20144, 20145 del 3.03.2016

MARIO (Crepaldi): ... che ho preparato, eh... però non deve risultare un altro rapporto di prova, deve risultare sempre quello, perché sennò poi...

UOMO2 (Sichel Giorgio Mario): Eh, lo immaginavo che la vostra richiesta potesse essere quella, perché i clienti...
(Squilla il citofono)

MARIO : Perché...

UOMO2 : È un po' delicata la questione, in laborat...mh... non me ne occupo io, quindi non saprei dire, però so che in genere mi sembra che non si possa fare, però... il problema è che voi siete qui, noi siamo là a Piacenza, ci sono solo io che vengo qui e che posso fare da tramite a voce...

MARIO : Per noi...

UOMO2 : ... perché certe cose, per telefono, ovviamente, non sono...

MARIO : Sì, infatti...

UOMO2 : ... non sono...

MARIO : No, anche perché c'è un qualche cosa di strano...

UOMO2 : ... non sono affrontabili.

(...)

MARIO : Io però non... cioè, voi potete dare un nuovo camp... cioè, voi... quello che immaginavo io, servirebbe che ci date un nuovo campione, facciamo solo il mercurio e figura ancora il campione che e avevo prelevato io quando ero venuto. Non è vero?

UOMO2 : Eh, sì. Perché... (sovrapposizione di voci, p.le inc.)

MARIO : Perché, in genere, non... in genere non lo fanno.

UOMO2 : Eh, ma... mi ha detto Mauro che qua per noi è vitale questo qua, ormai, perché qua siamo...

20146 del 3.03.2016:

UOMO2 : Ma se rifacessimo il campione, no?

MARIO : Eh, però il... il rapporto di prova deve essere sempre quello lì.

UOMO2 : Ah.

MARIO : Quello là, perché...

UOMO2 : Perché voi avete dichiarato...

MARIO : Eh, sì. È stata fatta comunicazione e poi c'è stata anche questa diatriba tra...

(Squilla il citofono)

UOMO2 : Cioè, loro sanno che quel campione l'abbiamo fatto...

MARIO : Il giorno...

UOMO2 : La prima volta che sono venuto e non la seconda, quando dovevano esserci anche loro? Cioè, gli avete dato quel verbale, gli avete consegnato un verbale?

MARIO : No, a loro non abbiamo consegnato niente.

UOMO2 : Ah.

MARIO : A loro non abbiamo consegnato niente. Forse con il secondo giorno, boh... fatto... però dicono: però quel giorno là, perché hanno buttato via il campione...

UOMO2 : Mh.

MARIO : Quel giorno là abbiamo buttato via il campione e l'abbiamo fatto il secondo giorno, in attesa dell'Arpav e invece...

potrebbe essere giustificabile. Sì. Il primo giorno che siete venuti è stato fatto il campione e poi è stato bloccato, perché? Perché l'Arpav...

UOMO2 : Sì, sì, infatti è capi... Noi, anzi...

(Squilla un cellulare)

UOMO2 : (Risponde al telefono). Pronto? (Pausa). No, c'è un tempaccio, ma... (Pausa). Insomma. Cioè, (p.le inc.). Eh, sì. (Pausa). Ciao, ciao. (Chiude la conversazione).

MARIO : Sì (pare dica: potevi giocare) comunque, su questo...

UOMO2 : Cioè, in teoria, anche per me, cioè devo verbalizzare un campione che non ho preso...

MARIO : Sì, sì, è vero, è vero.

UOMO2 : ... sono aspetti delicati, però un occhio si può anche provare a chiudere, è che non le so garantire nulla per il laboratorio, perché...

MARIO : Eh, casomai se posso... possiamo fare così.

UOMO2 : ... perché non me ne occupo direttamente io. Perché i verbali l'altra volta poi li ho... boh, il devo avere strap... ma poi al

limite lo ricompilo. (Pausa). C'è da valutare. Mh... Facciamo così, voi intanto dat... avete un campione?

MARIO : Sì, sì, sì.

UOMO2 : Che sono quel... non avete quelli fatti da Arpav, magari, no?

interlocutore la causa del valore fuori limite ("è stato utilizzato un fango..un diciamo integratore che è stato verificato che aveva il mercurio alto, ma ormai era già stato lavorato tutto..")⁴⁸ e insiste sull'importanza dell'esito positivo di tali analisi per la società, che avrebbe consentito di lavorare con il correttivo piuttosto che con i fanghi, soggetti a limiti quantitativi⁴⁹.

Da una telefonata proveniente dall'utenza di Chimicambiente all'utenza fissa di Coimpo si desume che il ricampionamento non ha dato l'esito sperato, perché i valori sono comunque alti⁵⁰. Era stato quindi eseguito un campionamento diffuso della vasca e individuato un particolare punto con elevata concentrazione di mercurio; Gianni Pagnin, informato della circostanza, prospetta a Francesco Crepaldi di eseguire un ricampionamento escludendo tale punto⁵¹. Nel frattempo, perviene però l'esito positivo delle analisi della società Ecosistemi relativo al campione consegnato dal Crepaldi all'ing. Sichel: seguono una serie di conversazioni in cui Crepaldi spiega a vari interlocutori (il figlio⁵², Stefano Schiavon⁵³, Alessia Pagnin⁵⁴ e Gianni Pagnin⁵⁵) che, nonostante il

MARIO : No.
UOMO2 : Non vi ha lasciato il contro campione?
MARIO : No. No. No no.
UOMO2 : Ma sono venuti gli stessi che sono venuti oggi?
MARIO : No, perché quelli... quei campioni che hanno fatto lì, è stata la... il capitano di Adria, cioè li hanno fatti per conto loro, senza la presenza di... di... della proprietà. Sono stati fatti come nel 2015, anzi nel 2014 non nel 2015.
UOMO2 : Ah.
MARIO : Quei campioni...
UOMO2 : Ma poi non è venuta Arpav, dopo di me?
MARIO : No.
UOMO2 : Ah, no, lo ho capito che...
MARIO : No. No. No, questa qua... (p.le inc.). Da bere abbiamo solo acqua, beh...
(...)
UOMO2 : Mi date il campione e poi, in laboratorio, sentiamo cosa ci dicono. Qua sono uguali, no?
MARIO : L'avevi fatto te quel giorno che sei venuto, ah.
UOMO2 : No, no, lo so, ma dico...

⁴⁸ RIT 1274-1 progr. 20147 e 20149 del 3.03.2016

⁴⁹ RIT 1274-1 progr. 20164 del 3.03.2016

⁵⁰ RIT 1274-1 progr. 20163 del 3.03.2016

⁵¹ RIT 1274-1 progr. 20899 del 10.03.2016:

(...)

UOMO2 (Crepaldi Francesco): ... che è risultato... il mercurio. Questo. Allora, abbiamo ricampionato l'azienda, cioè abbiamo ricampionato la vasca ed abbiamo fatto le analisi su ogni campione.

UOMO1 (Pagnin Gianni): Mh.

UOMO2 : Ed è risultato uno... quindi questo, là. Ha sballato tutto il risultato.

DONNA1 (Pagnin Alessia): Quindi è stato buttato qua...

UOMO2 : Uno, questo, che sarebbe qua. Ecco. Per i cazzi nostri, noi ricampioniamo, escludendo... (voci in sottofondo inc.)

UOMO1 : Escludi quello.

UOMO2 : Sì.

⁵² RIT 1274-1 progr. 21369 del 15.03.2016

⁵³ RIT 1274-1 progr. 21588 del 15.03.2016

⁵⁴ RIT 1274-1 progr. 21498 del 16.03.2016

⁵⁵ RIT 1274-1 progr. 21536 del 16.03.2016:

MARIO : Le analisi sono a posto. E adesso ne parliamo anche di questo, perché qual è il problema? Il problema è che il rapporto di trova non possono farlo... non me l'hanno fatto retroattivo, me l'hanno fatto in uscita di oggi, cioè con uselta... e dice: purtroppo gli strumenti sono tutti...

GIANNI : Tarati. Sono programmati.

MARIO : Esatto. Dice: non possiamo modificarli. Però sono a posto, perché sono ben al di sotto di quello che è la...

GIANNI : Ma tu di che analisi stai parlando, quelle che hanno fatto sulla...

MARIO : Sul correttivo.

GIANNI : ... sulla vasca... sulle vaschette là?

MARIO : Mh.

GIANNI : Che le hanno rifatte.

MARIO : Le abbiamo rifatte e le hanno trovate a posto.

risultato delle analisi sia ora positivo (0,702), permane il problema di giustificare a Arpav e Provincia il doppio campionamento, con due rapporti di prova di esito diverso, di cui il primo (con esito sfavorevole) del 26 febbraio 2016 eseguito a seguito delle regolari comunicazioni a ARPAV e Provincia, il secondo (favorevole) del 15 marzo 2016, eseguito senza nulla comunicare; da quanto riferito dal Crepaldi, l'ingegner Sichel non era alla fine riuscito a sostituire il campione e a farlo risultare come il primo analizzato, a causa dei sistemi informatici utilizzati in laboratorio. Seguono una serie di conversazioni in cui Mario e Francesco Crepaldi, con Stefano Schiavon e Andrea Gattolin, cercano di trovare una soluzione⁵⁶: viene deciso alla fine di fare un nuovo campionamento, avvisando l'ARPAV affinché presenzi ai prelievi; viene concordato poi di spiegare all'agenzia che il primo campionamento, di cui era stata data comunicazione anche in Provincia, era stato annullato perché l'ARPAV non aveva presenziato (dal tenore delle conversazioni è peraltro evidente che si tratta di una mero *escamotage* per rifare le analisi)⁵⁷. In più conversazioni

GIANNI : Ah.
 MARIO : Adesso, oggi, con... si era parlato tra Andrea Gattolin, Stefano Schiavon e Alessandra Libralon, come procedere, se... mi diranno oggi, magari vedere di... di... di parlarne, per portare avanti quelle analisi lì e se non chiedere un'ulteriore analisi, che allora si sa i punti dove sono stati prelevati i campioni di modo che siamo sicuri... e allora lì si chiameranno quelli dell'Arpav e dopo se vogliono viene bene, se non fanno a meno.

⁵⁶ RIT 1274-1 PROGR. 21570, 21572, 21573 del 16.03.2016;

⁵⁷ RIT 1274-2015 progr. 21574 del 16.03.2016:

UOMO1 (Schiavon): ... Di cosa? Mi chiederanno di cosa stiamo parlando? Dammi il rapporto di prova, gli do quello là? Viene fuori un caso nazionale.
 UOMO2 (Francesco Crepaldi): Ascolta e se noi non... perchè nessuno ha visto il rapporto, se noi facciamo un campionamento ufficiale con ARPAV...
 UOMO1 : Eh, ma cosa gli dici? Perchè quello non è buono? L'avete fatto? Dove sono i risultati? (voci sovrapposte, Mario in sottofondo al telefono)
 DONNA (Glenda Luisa): Gli diciamo che l'abbiamo annullato quando Bertin non è venuto... che per due volte ce l'ha fatta annullare.
 (MARIO) : Martedì mattina va bene?
 UOMO4 (Andrea Gattolin): Devi chiedere al laboratorio che per motivi vari ...
 UOMO1 : Sì, ma allora deve partire una comunicazione che dice: avevamo previsto di farlo là, poi alla fine non lo abbiamo fatto perchè l'ARPAV... poi pensavamo di farlo il martedì e non lo abbiamo fatto... è arrivato il momento che vogliamo farlo, questi dicono: un mese hai aspettato per farlo? Tu dici: sì, giusto.
 (MARIO) : Perfetto (p.le inc.) (voci sovrapposte)
 DONNA : Sì, gli do la settimana di anticipo così vengono anche loro.
 UOMO1 : Io non vedo alternative, ci tocca rifarlo.
 UOMO4 : Ne abbiamo parlato con l'Alessandra di questa roba qua?
 UOMO1 : No, l'Ale non vuole parlarne al telefono, mi ha detto cerca di risolvermi sta roba.
 UOMO2 : Neanche qua comunque sarebbe stato di parlarne.
 UOMO1 : Eh?
 UOMO2 : neanche qua sarebbe stato di parlarne. (ride)
 UOMO1 : Eh, vabbè, insomma... però posso dirti c'è un'analisi che conferma...
 UOMO2 : Sì, sì, sì.
 UOMO1 : ... Quindi c'è un problema di campionamento serio, di rappresentatività di un campione
 UOMO4 : Sì, questo sicuramente, ma io sono convinto, visto che avevamo fatto, che se uno campiona, se uno ha fatto una serie di unità elementari ampia, potenzialmente se tu fai ... invece di fare 10 incrementi, 100, se ne fai mille ancora meglio.
 UOMO1 : Ascolta, lo diluiamo assieme ...
 UOMO2 : Ascolta...
 UOMO4 : Non lo diluiamo e sempre...
 UOMO1 : Ci avviciniamo sempre di più al contenuto reale della massa (voci sovrapposte)
 UOMO4 : ...reale, reale della massa, non è che lo diluisce eh, attenzione...
 UOMO1 : Ascolta, non possiamo visto che...
 UOMO4 : ... è più rappresentativo.
 UOMO1 : No, diluiamo eventuali picchi localizzati.
 UOMO2 : Ascolta, però una cosa dicevo, magari è una cagata però, visto che sono i campioni 1 e 2, non possiamo dire che l'ultima volta che abbiamo usato la trivella è stato per campionare il Mosaico di merda che è ancora lì ed è ancora sporca, non ci siamo accorti...
 UOMO4 : Lascia perdere!
 UOMO1 : : No, no, no, non devi sollevare la questione
 UOMO4 : ...una contaminazione che hai fatto tu? E, lo ammetti?

si fa esplicito riferimento alla necessità di replicare il campionamento, evitando i punti nella vasca ove vi era maggiore concentrazione di mercurio⁵⁸.

UOMO1 : No, no.
UOMO4 : è proprio un suicidio
UOMO1 : Qua bisogna dire che non è stato fatto...
UOMO2 : Eh, mi sono misurato la febbre e mi è caduto il termometro.
UOMO1 : ...non vedo alternative
UOMO4 : Lo so, io lo so, non so cosa dirti, ripeto secondo me la massa media è conforme e questo è un dato di fatto, è stato fatto l'altro
UOMO1 : Ascolta noi se vogliamo svuotare quella roba...
MARIO : Bisogna!
UOMO1 : ...dobbiamo avere analisi apposto e come facciamo ad avere le analisi apposto? Rifacendolo! Comunicando la data
UOMO2 : Come?
UOMO4 : Sì
UOMO1 : E dicendo che quel giorno non è stato... qualcuno può dire che è stato fatto?
UOMO4 : E poi fai un piano di campionamento che ... nessuno può dirti niente eh perchè alla fine (voci sovrapposte)
DONNA : Sì, perchè quel giorno che hai chiamato tu in Provincia (voci sovrapposte).
UOMO1 : Se per caso viene l'ARPAV... Tu dici all'ARPAV: sai cosa facciamo, visto che siamo qua? Invece che fare quello che c'è scritto nel piano, quante sono 6, 8...
(in sottofondo DONNA parla con UOMO2, p.le inc.)
UOMO4 : ...(p.le inc.) quello che fa il laboratorio
UOMO1 : Sì ma dici: noi per essere tranquilli ne facciamo 40... (p.le inc.)
UOMO4 : Sì, ma certo
UOMO1 : Ovviamente lui eviterà di andare a battere proprio là, visto che le abbiamo eh.
UOMO4 : Va bene, però il concetto è questo, sì, cioè sì il laboratorio fa... vogliamo avere la certezza, fai 40, 50 unità elementari okay? 50 punti, alla fine se tu fai questa procedura il dato è effettivamente il più rappresentativo di quel cumulo.
UOMO2 : Eh sì ah.
UOMO4 : Cioè, se ne fai 5.000, ancora meglio, cioè voglio dire, sicuramente ARPAV non può contestare, anzi è contento ARPAV no, hai capito? E dopo...
UOMO1 : E dopo?
MARIO : Ma con quale scusa giustificazione mandiamo di nuovo la richiesta del campionamento?
UOMO2 : Che non l'hai ancora fatto
UOMO1 : Eh la balla devi raccontarla, tu sei brava? Te la dice lei (ride)
UOMO4 : Non lo so.
UOMO1 : Non lo so.
DONNA : Ci penso un poco (ride).
UOMO1 : Però non ridere altrimenti non si capisce che è una balla.
DONNA : Mh, io l'ho già detto cosa direi.
MARIO : Cioè?
DONNA : Che non l'abbiamo fatto perchè...
UOMO2 : Cioè, visto che quando abbiamo chiamato per bloccare le analisi per rifarla il martedì.
MARIO : Perchè hai aspettato dopo un mese per farla
UOMO2 : Ah?
MARIO : Perchè hai aspettato dopo un mese a farla?
UOMO1 : Perchè non posso andare in campagna, perchè ho avuto altro per la testa.
UOMO2 : Perchè il laboratorio non era disponibile a venire giù.
UOMO1 : Chi può dirlo?
MARIO : Chiamiamo Ecosistemi...
UOMO1 : Sì, non è credibile ma non è neanche, ma non è neanche.
v. anche progr. 21588 e progr. 22332 del 23.03.2016;
⁵⁸ RIT 1274-1 PROGR. 21536 del 16.03.2016 già citato
progr. 21574 del 16.03.2016 già citato
progr. 22331 del 23.03.2016:
(...)
UOMO2 (Stefano Schiavon): ...adesso che... Andrea vi ha lasciato le foto dei punti da evitare?
UOMO1 (Crepaldi Mario): Mh. Esatto.
UOMO2 : Bisogna farla un po' furba.
UOMO1 : Eh, sì. Infatti è per quello che...
UOMO2 : Deve venire a posto questa.
UOMO1 : Eh, sì, far forza.
UOMO2 : Questa bisogna proprio che gli parli quando vanno via, negli occhi, gli dici: "Guarda che questa analisi deve essere a posto". Cioè, troviamo un sistema di far tornare...
UOMO1 : Ascolta...
UOMO2 : Ma ne mandi una anche a Andrea, o ne mandi una a qualcun altro, perché se dopo c'è un problema, almeno ne abbiamo due.
UOMO1 : Va bene.
UOMO2 : Dopo è l'ultima cartuccia che possiamo spendere, questa.
UOMO1 : Mh, mh.
UOMO2 : Come potremo fare?
UOMO1 : Eh, niente, e...

In data 24.03.2016, veniva eseguito il campionamento nella vasca A2, sempre dalla società MCM Ecosistemi s.r.l. di Piacenza, alla presenza dell'ARPAV, con le pianificate modalità⁵⁹. Lo stesso giorno, viene intercettata una conversazione fra Francesco Crepaldi, presente alle operazioni, l'ing. Sichel e altri dipendenti Coimpo: il Crepaldi si lamenta che sono stati attinti tutti i punti della vasca, mentre il Bellettato Daniele lo rassicura dicendo "di la ha tirato fuori sì e no un cucchiaino di roba"⁶⁰. Da una conversazione successiva fra Rossano Stocco e Francesco Crepaldi, nonché da una telefonata del Laboratorio Ecosistemi agli uffici Coimpo, si ricava che, nonostante gli accorgimenti adottati e la consegna di ulteriori campioni, l'esito dell'analisi era di nuovo negativo, risultando nuovamente il valore di mercurio fuori dai limiti⁶¹. A questo punto, come risulta dalle affermazioni di Francesco Crepaldi⁶² e da un dialogo fra Glenda Luise e Mario Crepaldi⁶³, in data 15

UOMO2 : Ma no a Lab.
 UOMO1 : No, no, alla Lab (audio insufficiente, p.le inc.), l'abbiamo fatto la volta scorsa.
 UOMO2 : Ma proprio anche tu domani, ne fai preparare due e gli dici: "Questa me la lasci qua, che la devo mandare ad un altro laboratorio, per... per essere sicuri al cento per cento".
 UOMO1 : Mh, mh.
 UOMO2 : Che se dopo ci sono problemi, hai capito, noi andiamo da questi e gli dici: "Guarda che il tuo... il tuo collega ha trovato questo di mercurio, quindi vedi di correggere il dato". Eh, deve essere a posto.
 (Rumore di battiti su piano di appoggio).
 UOMO2 : E poi il rapporto di prova deve essere emesso da loro, che sono validati e tutto...
 UOMO1 : Eh, sì.
 UOMO2 : ... però, se abbiamo un elemento, per contestargli qualcosa, almeno possiamo farlo.
 UOMO1 : Mh, mh. Sì, sì, sì, sì.
 UOMO2 : E poi digli che se... se c'è qualsiasi questione, che non mandino niente per e-mail, niente. E che si va giù a Piacenza a parlarsi. Se farà un viaggio a Piacenza e si trova una soluzione, però quella deve essere a posto.
v anche progr. 22338 del 23.03.2016; progressivo 21209:
 MARIO (Crepaldi): Per forza deve andare (borbotta qualcosa di incomprensibile). Adesso mi diceva, se non mi danno la possibilità, di chiedere il campionamento in via ufficiale. Poi, a parte che è stata fatta, perché (rumori in sottofondo, p.le inc.) ...
 GIANNI (Pagnin): Dagli questo.
 MARIO : È stata fatta la comunicazione ufficiale, no, e sono stati individuati dove ci sono... praticamente dove c'è questa concentrazione anomala. Si cercava di evitare di farla lì e di farla sui punti sicuri (P.le inc.).
⁵⁹ RIT 1274-1 PROGR. 22547 del 24.03.2016:
 GIANNI : Novità, cose, come siamo messi qua?
 MARIO : Niente, stanno facendo i campioni nella vasca... e basta.
 GIANNI : Chi c'è sull'escavatore?
 MARIO : Cristian.
 GIANNI : Francesco gli dice dove...
 MARIO : Sì.
 GIANNI : Speriamo bene, speriamo che non ci sia un'altro...
⁶⁰ RIT 1274-2 progr. 19628 del 24.03.2016
⁶¹ RIT 1274-2 PROGR. 20507 del 5.04.2016 e progr. 6144 del 13.04.2016 RIT 1184/15:
 DONNA : Laboratorio Ecosistemi.
 MARIO : Sì, buoni, sono Crepaldi la Coimpo.
 (...)
 MARIO : Okay e per gli altri 2? Per la vasca e... A1 e A2? (p.le inc.)
 DONNA : A1 e A2 abbiamo rifatto il mercurio, ma è risultato ancora uguale. Ci ha portato anche dei campioni... Agrosistemi?
 MARIO : Sì.
 DONNA : Okay. E abbiamo fatto anche su quelli. Anche quelli sono fuori... quindi il dato è quello che le avevamo dato all'inizio.
 MARIO : Ho capito.
 DONNA : Il dato è quello lì.
 MARIO : (annuisce) va bene.
 DONNA : Okay! Intanto verifico questo. Va bene.
 MARIO : Di nuovo.
 DONNA : Salve.
 MARIO : Arrivederci. Grazie.
⁶² RIT 1274-1 progr. 26597 del 15.04.2016 e RIT 1274-2 progr. 22490 del 21.04.2016;
 RIT 1274-2 progr. 23604 del 4.05.2016:
 UOMO1 (Francesco Crepaldi) : il campione che è finito in laboratorio nostro l'abbiamo preso e l'abbiamo portato alla Eco... al laboratorio dove hanno sempre trovato i limiti fuori, alla Ecosistemi si chiama ed adesso è...
 UOMO2 (Del Carlo Felicino): Mh. Apposto.

UOMO1 : Perché sapevano che arrivava da...

UOMO2 : Un altro laboratorio... (p.le inc.) ...

UOMO1 : Adesso vai te a capire se hanno trovato a posto perchè quelli lì sono a posto, però, ti dico che il campione è stato prelevato (donna in sottofondo tossisce) su... sulle cucchiatalate che si sono portati via gli altri, non è che abbiamo preso un fango, un campione da un'altra parte, cioè sullo stesso punto di prelievo...

63 RIT 1274-1 progr. 28233 del 26.04.2016:

UOMO1 : Allora, diceva... Gattolin non ha sempre trovato a posto?

DONNA1 : No. L'ha... la prima volta, no, Mario, non li aveva trovati a posto. Tanto è che dopo abbiamo fatto...

UOMO2 : Sì.

DONNA1 : ... ogni singolo campione.

UOMO2 : Sì, perché aveva fatto...

DONNA1 : Aveva trovato...

UOMO2 : ... aveva puntato...

DONNA1 : Perché era fuori. Allora abbiamo detto: facciamo ogni singolo, per vedere che ce n'era uno che era altissimo.

UOMO1 : Quello... quello fuori.

DONNA1 : Eh.

e 28234 del 26.04.2016:

DONNA1 : Qua era altissimo. E infatti dopo abbiamo evitato quel punto lì, però si vede che ce ne sono altri di punti... perché...

UOMO1 : Però, dal campione che è stato prelevato dall'ARPAV, loro non hanno trovato... loro là hanno trovato, ma dopo loro non...

DONNA1 : (Rumori in sottofondo, sovrapposizione delle voci, p.le inc.) ... hanno trovato, non sono mica ancora pronti quelli di ARPAV.

(Squilla il citofono)

UOMO1 : No. Il campione, che è stato fatto insieme all'ARPAV...

DONNA1 : Mh.

(Squilla il citofono)

UOMO1 : ... è stato dato un campione ad Andrea Gattolin, che l'ha trovato a posto e loro no.

DONNA1 : Mh.

(Squilla il telefono)

UOMO1 : È quello che io dico. (Al telefono). Coimpo, buongiorno.

UOMO2 : Sì, c'è...

DONNA1 : Lui ha detto di no.

UOMO2 : Il campione di Rossano...

UOMO1 : (Al telefono). Sì, va bene, e...

UOMO2 : ... Andrea li ha trovati a posto.

UOMO1 : (Al telefono). Sono io, ciao (sovrapposizione delle voci, p.le inc.).

UOMO2 : Cioè, loro non li trovano a posto.

DONNA1 : Ma loro non hanno trovato a posto.

UOMO1 : (Al telefono). Sì.

DONNA1 : Non è campione ufficiale. Il campione ufficiale è quello che stiamo... Il campione di Gattolin a posto...

UOMO1 : (Al telefono). Sì?

DONNA1 : ... è quello che stanno analizzando adesso loro.

UOMO1 : (Al telefono). Sì. (Borbotta qualcosa di incomprensibile). Mh, mh?

UOMO2 : Sì.

DONNA1 : E l'hanno trovato a posto nel loro laboratorio e adesso lo sta... lo sta facendo... e... Cella ha un laboratorio piccolo dentro alla sua azienda, e dopo ha questo laboratorio, dove è socio, no. Prima lo hanno guardato nel... da loro e l'hanno trovato a posto, però gliene avevamo dati più altri due...

UOMO1 : (Al telefono). Ah, ho capito.

DONNA1 : ... anche perché eravamo convinti che fossero a posto, gli abbiamo detto: va beh, ci sarà quel punto là. Però non erano a posto. Quindi questo qua...

UOMO1 : (Al telefono). Va bene, adesso provvedo subito.

DONNA1 : ... cioè, per forza è a posto, di sicuro, perché...

UOMO1 : (Al telefono). Ciao, ciao.

DONNA1 : ... e... però era piccolo, capito, e allora ha detto Cella, ce l'ha detto, dio bon, ce lo teniamo come...

UOMO1 : (Al telefono). D'accordo. Va bene. Di niente, grazie, di nuovo, salve.

DONNA1 : No, questo qua è di sicuro a posto.

UOMO1 : Sì, è a posto.

DONNA1 : Questo qua, ufficiale, è di sicuro a posto.

UOMO1 : Allora, voglio dire, quello che... che... che ho capito, no, adesso che è successo, i quattro eteti del... di Ecosistemi, hanno mandato i campioni, quelli che hanno trovato fuori posto, da...

DONNA1 : Sì.

UOMO1 : ... e si sono tenuti quello buono.

DONNA1 : Sì, Sì.

UOMO1 : Ecco! E meniamoci (p.le inc.). Si sono guardati, no, Peroncelli e... e... e Cella.

UOMO2 : Mh.

UOMO1 : Si danno la colpa l'uno con l'altro.

DONNA1 : Sì, ero lì anch'io, ahn.

UOMO1 : Eh, appunto. Sono parole che mi hanno detto.

DONNA1 : No, loro li hanno analizzati tutti e tre, no. E il primo... cioè, no, quello a posto se lo sono tenuto e gli altri li hanno mandati là. Ma, secondo me, non li hanno mandati dopo averli visti, li hanno analizzati contestualmente, secondo me. Perché, dai, e scusò vuol dire proprio che sei idioti!

UOMO1 : (Ride).

UOMO2 : È andato via Rossano?

UOMO1 : No, deve essere andato fuori, aveva una telefonata.

DONNA1 : Di sicuro hanno fatto così, li hanno... mandati subito là e anche loro li hanno analizzati, perché... ma, dio santo...

aprile 2016 era stato consegnato al laboratorio Ecosistemi altro campione, prelevato nella stessa data del 24 marzo 2016 e già analizzato, con esito positivo, dal laboratorio Chimicambiente di Andrea Gattolin. Peraltro, dalle intercettazioni risulta probabile che tale residuo di campione, poiché era poco, fosse stato alterato con l'aggiunta del gesso da parte del dott. Cella, un socio della Ecosistemi s.r.l.⁶⁴. L'esito delle ultime analisi era positivo⁶⁵. A questo punto, vi sono una serie di conversazioni fra Rossano Stocco, Mario e Francesco Crepaldi, Glenda Luise e la consulente Alessandra Libralon in cui gli stessi manifestano preoccupazione per lo iato temporale intercorrente fra la data del prelevamento campione del 23 marzo 2016 e la data del ricevimento campione del 15 aprile 2016, indicate sul rapporto di prova; la consulente Libralon suggerisce di indicare "data inizio analisi" piuttosto che "data prelevamento campione", ascrivendo così il ritardo al laboratorio⁶⁶.

UOMO1 : Eh...

DONNA1 : Eh, lo so, siamo sfigati. Siamo sfigati, sotto tutti i punti di vista.

UOMO1 : Speriamo.

UOMO2 : Ma adesso, allora, loro vogliono i soldi, sennò non gli mandano il certificato e comunque il certificato non è a posto?

UOMO1 : No. In teoria adesso dovrebbero... lavorando ancora, dovrebbero farne uno.

DONNA1 : Si, ma ce li mandano lo stesso quelli con gli altri.

UOMO1 : Si, va beh, eh... però l'importante è che ne abbia uno, dove dice... siccome dopo quel certificato, li va in Provincia e uno in ARPAV...

DONNA1 : Si. Ma infatti, però, anche gli altri li dobbiamo pagare.

UOMO1 : Eh.

UOMO2 : Sss... sì, perché dopo loro ci mandano i certificati, giusto, comunque i certificati non sono a posto.

DONNA1 : Ma non ce ne frega niente a noi, basta averne uno a posto! Non è che c'è scritto...

(...)

⁶⁴ RIT 1274-2 PROGR. 22741 DEL 26.04.2016

DONNA1 : A parte che hanno fatto... (p.le inc.)... dove c'erano tutti i parametri, mentre Francesco ha detto: "facciamo solo i metalli" quindi loro hanno cambiato quello (p.le inc.) .

UOMO1 (Rossano Stocco): Mah!... Ma anche questo, allora qui adesso... qui lo dico e qui lo nego... anche questo è un... (p.le inc.) che ha detto Cella... adesso siamo sicuri che ci sono... anche perché, hai capito... a questo Cella... gli interessa!

MARIO (Crepaldi): Eh sì! Lo ha palesato apertamente.

UOMO1 : Ha preso il campione di Gattolin ed ha detto: "E' poco, bisognava aggiungere un po' di gesso, è andato in laboratorio e lo ha aggiunto"... che ne so io che non abbia aggiunto qualcosa? (rumore di sottofondo)

MARIO : (Risatina)

UOMO1 : Te lo dico io (risatina) ... Se questo ci attesta che i metalli sono bassi, Gattolin... basso, l'ARPAV... basso, possiamo chiedere alla Provincia di ricampionare cambiando laboratorio.. (p.le inc.) in Provincia...

⁶⁵ RIT 1185/2015 progr. 26966 del 3.05.2016

MARIO(Crepaldi): Niente... dopo ho parlato lì con MCM, il laboratorio Ecosistemi... prima della prossima settimana non mi danno...

ALESSANDRA (Libralon): E Madonna!

MARIO : Il rapporto ufficiale. Comunque l'anticipo sui metalli è più che a posto.

ALESSANDRA : Mh.

MARIO : Perché il mercurio... che aveva problemi... è a 0,54 uno e a 0,55 l'altro... però manca...

ALESSANDRA : (P.le inc.)...

MARIO : Il CaO me lo danno per fine settimana.

⁶⁶ RIT 1274-1 progr. 28700 del 28.04.2016:

UOMO1 (Crepaldi Mario): Ascolta, diceva... Schiavon, che bisogna sentirli là, gli ebbi, il laboratorio.

UOMO2 (Stocco Rossano): Cioè... eh.

UOMO1 : Che dice... (p.le inc.) era il ventiquattro, l'accettazione, non... il quindici.

UOMO2 : Sì. Eh!

UOMO1 : E hanno messo quindici, ah!

UOMO2 : No. Non mettono l'accettazione il ventiquattro, mettono che il campione è relativo...

UOMO1 : E allora bisogna dirglielo, perché lì non...

UOMO2 : ... al ventiquattro.

UOMO1 : ... non...

UOMO2 : E non te l'ha detto tuo figlio?

UOMO1 : Quando?

UOMO2 : Vero, Francesco? Spiega il discorso a tuo papà, della data.

UOMO1 : Ma non deve mica... non deve mica... dirlo a me. Cioè, l'importante è che... che venga scritto.

(Pausa nella conversazione)

UOMO3 : Eh?

UOMO2 : Spiega il discorso della data a tuo papà.
 UOMO1 : Cioè, non è che...
 UOMO2 : Perché dice... bisogna che mettano là che è del ventiquattro.
 UOMO3 (Crepaldi Francesco): Si, non possono mica mettere loro... data del campionamento, il ventiquattro, ma loro mettono... Ai laboratori non gli... puoi dire niente, cioè loro fanno...
 UOMO1 : Si, Perché...
 UOMO3 : Cioè, se l'hanno portato su il quindici di aprile, il quindici di aprile mettono, non è che mettono...
 UOMO1 : Sì, ma lui dice che dovevano metterci una dicitura là, che il campionamento...
 UOMO3 : Quando emetteranno il certificato, verrà messa nel certificato.
RIT 1531/2015 progr. 36576 del 9.05.2016:
 DONNA2 (Glenda Luise): Ascolta, si festeggiando, perché sono arrivate le analisi.
 DONNA1 (Alessandra Libralon): Oddio, oh mamma mia!
 DONNA2 : Eh, niente, mi ubriaco.
 DONNA1 : Che notizie che mi dai (voci sovrapposte) dai davvero? Ottimo.
 DONNA2 : A proposito di questo dobbiamo trovarci per parlare di cosa mandare su, come spiegare questa cosa insomma.
 DONNA1 : Perché? Non vanno bene le analisi?
 DONNA2 : Spiegare perché, no vanno bene, ma il ritardo è tutto insomma.
 DONNA1 : Eh... vabbè tanto da dire non è che... ma vi hanno chiesto qualcosa venerdì? qualcosa...
 DONNA2 : No, venerdì no, però prima sì, so che avevano chiesto.
 DONNA1 : Mh.
 DONNA2 : Ehh... come facciamo a mandargliele su? Dobbiamo scrivere qualcosa?
 DONNA1 : Beh, allora, a data del campionamento c'è l'hanno, il ritardo è dovuto all'analisi, giusto? E li avevamo già...
 DONNA2 : No, il ritardo nella presentazione del campione.
 DONNA1 : Ahh... questo non... mi sfuggiva.
 DONNA2 : Mh... capito?
 DONNA1 : Ohh...
 DONNA2 : Per quello dobbiamo riparare un attimo...
 DONNA1 : Ho capito, mh, mh.
 DONNA2 : Riusciamo vederci? Hai ancora ore?
 DONNA1 : No, no, sto pensando quando.
 DONNA2 : (Ridono) Ascolta, se faccio un salto adesso?
 DONNA1 : Va bene, ti aspetto.
RIT 1274-2 progr. 24099 del 9.05.2016:
 UOMO1 (Crepaldi Francesco): Cosa facciamo? Con AgriBiofert?
 DONNA1 (Libralon Alessandra): Ah, io l'ho detto.
 UOMO1 : A chi?
 DONNA1 : Chiedergli al dottore se ci sostituisce: "data ricevimento campioni" "data inizio analisi" (suona il suo cellulare e risponde)
 "Hey! ciao...eh duce, però una te la posso dire per telefono e l'altra no (ride) eh una è questa: che praticamente la Provincia ha autorizzato la centrifuga...
 e 24226 del 10.05.2016:
 UOMO1 (Crepaldi Francesco): Ascolta? qua non fanno mica...
 MARIO (Crepaldi): Dimmi.
 UOMO1 : Come possono allegarci il riferimento al verbale di campionamento? (rumori di sottofondo)
 MARIO : Non ho capito niente!
 UOMO1 : Come possono loro mettere il riferimento al verbale di campionamento suoi, di loro, che l'abbiamo portato su noi questo qual
 MARIO : Bisognerebbe che mettessero quello che hanno fatto loro, (rumore di sottofondo) quando sono venuti qua "Sicbe!" e si è portato via il sacchetto.
 UOMO1 : Se fosse stato così semplice non saremmo arrivati fino a qua.
 MARIO : Bisogna cercare di mettere tutte le diciture... togliere quella che non... lasciare quelle...non ci siamo più.
 UOMO1 : Ah? (rumore di sottofondo)
 UOMO2 : Non ci siamo più.
 UOMO1 : Cioè se mettiamo campionamento eseguito in presenza di ARPAV non ha più senso mettere i riferimenti, ah, facciamo così... e poi...
RIT 1274-1 progr. 30101 del 9.05.2016
 DONNA1 (Libralon Alessandra): ...Io giro a Coimpo, allora, manca questo, se ce lo modificano meglio, così evitiamo tutti i problemi.
 DONNA2 (Luise Glenda): ...certo che sono degli stronzi.
 (Donna1 legge ciò che sta scrivendo) (...)
 DONNA1 : 2013, poi, riferimento verbale di campionamento...mh... numero boh, non so; riferimento metodo di campionamento...
 (voci in sottofondo)
 DONNA2 : Si, ma lo sai loro cosa ti rispondono?
 DONNA1 : Beh ho capito...
 DONNA2 : Che questo campione qua non l'hanno campionato loro, l'abbiamo campionato noi!
 DONNA1 : No, l'hanno campionato loro...
 DONNA2 : No.
 DONNA1 : ...un'aliquota sì.
 DONNA2 : Ah sì hai ragione ciò.
 (...)
 DONNA2 : ...e poi comunque mettere data... invece di mettere data ricevimento se si può mettere data inizio campionamento... data inizio analisi, eh vedi che... (p.la inc.)...
 FRANCESCO : Sì, sì, sì ma sai con chi stiamo parlando? Con delle teste di cazzo, non stiamo parlando con un laboratorio, comunque ci proviamo, facciamo un passaggio e sentiamo...
 DONNA2 : Un passaggio?

Sono agli atti le fatture emesse da AGRI.BIO.FERT nei confronti dell'intermediario, la Società Generale S.r.l., di Ravenna, con allegati formulari, che attestano la consegna nel 2014 del rifiuto proveniente dalla cartiera Mosaico s.r.l. di Tolmezzo (ex Burgo), utilizzato per la produzione del correttivo, e il rapporto di prova Chimicambiente s.n.c., numero 2463/2014 del 29.05.2014, in cui emerge lo sfioramento del limite del mercurio (4,6 mg per kg di fango -sul tal quale- contro il limite previsto di 3 mg/kg sulla sostanza secca), nonché l'estratto di un report del piano di monitoraggio e controllo Agribiofert del gennaio-giugno 2014 che aveva rilevato tale sfioramento. E' stato acquisito anche il prospetto dei 10 campionamenti eseguiti in data 2.03.2016 da Chimicambiente in vari punti della vasca A2, che avevano evidenziato la notevole concentrazione di mercurio in un particolare punto - 2,32mg nel campione 1 e 8,7mg nel campione 2 per chilogrammo di sostanza secca-. Sono stati prodotti i tre verbali di campionamento Ecosistemi del 10.02.2016, 3.03.2016, 24.03.2016, con relativi rapporti di prova, le quattro fatture emesse per le analisi, con indicato il riferimento ai rapporti di prova, nonché le comunicazioni di anticipo dei risultati trasmesse dalla Ecosistemi a Coimpo via mail: la prima è relativa al campione del 10.02.2016, da cui risulta il valore di mercurio fuori limite pari a 2,49 mg/kg s.s. in vasca A2; la seconda è relativa al campione del 4.03.2016, da cui risulta il valore (positivo) di 0.702 mg/kg s.s. in vasca A2; la terza è relativa al campione del 24.03.2016, da cui risulta il valore (positivo) di 1,59 mg/kg s.s. in vasca A2, ma il valore fuori limite di 2.03 mg/kg s.s. in vasca A1; l'ultima, infine, è relativa al campione consegnato il 15.04.2016, da cui risultano i valori, finalmente positivi, di 0.55 mg/kg s.s. in vasca A2 e 0.55 mg/kg s.s. in vasca A1. Tale ultima comunicazione, a differenza delle altre, non reca alcun riferimento al verbale di campionamento, avendo ad oggetto il campione che è stato consegnato all'Ing. Sichel da Francesco Crepaldi in data 14 aprile 2016, come risulta dalle intercettazioni e dal verbale di consegna del campione del 14 aprile 2016, parimenti prodotto. Va osservato che l'ultimo rapporto di prova n. 1357-16 riportava una data accettazione campione del 15.04.2016 e

FRANCESCO : Sì, no, sì, telefonico.
DONNA2 : Non possiamo rispondergli alla mail che c'hanno mandato?
FRANCESCO : Va bene sì, ma la sai tutta te la storia all'inizio alla fine? Tutta la filiera?
MARIO : Adesso che sono a posto Dio buono potremo muoverci in qualche maniera.
FRANCESCO : Sì, però sarebbe opportuno sapere di là...
DONNA1 : Se non ci scrivano queste cose qua nel rapporto di prova c'è lo contestano eh...
FRANCESCO : Ma sì, no, no.
MARIO : No, no, siamo d'accordo...
DONNA1 : ...sicuro che c'è lo contestano.
MARIO : ...ma voglio dirti ormai siamo arrivati alla fine insomma dammi il rapporto di prova con...
FRANCESCO : E tutte le altre analisi che cosa c'è ne facciamo?
MARIO : Le teniamo lì per il popolo.
FRANCESCO : Mh, ma però non sarebbe per te meglio... opportuno sapere l'ARPAV cosa ha trovato prima, loro.
DONNA2 : La settimana scorsa non avevano ancora fatto niente.
DONNA1 : Eh, non so.
FRANCESCO : E dove andiamo?
MARIO : Bisogna parlare con il grande capo...

la data del campionamento del 24.03.2016 e sotto la voce "data inizio analisi" era stata inserita la stessa data del 15.04.2016 (con fine analisi il 8.05.2016): la discrasia fra le date di campionamento e ricezione campione era dunque rimasta invariata, contrariamente a quanto auspicato dai dipendenti e dalla consulente nelle intercettazioni citate. Sono in atti anche le stampe delle e-mail, riguardanti la vicenda in esame, scambiate fra Coimpo e Chimicambiente s.r.l. e fra Coimpo e MCM Ecosistemi. In particolare, vi è una mail del 9 maggio 2016 in cui il consulente Stefano Schiavon sottolinea la problematica della divergenza fra la data di campionamento e la data di consegna del campione, nonché mail inviata dalla Coimpo alla Ecosistemi in data 10 maggio 2016, in cui si richiede di correggere la dicitura "data di ricevimento" con "data inizio analisi".

Tutti i documenti citati, prodotti alle udienze del 8.01.2019 e 15.02.2019, sono stati estratti dal materiale informatico sequestrato presso Coimpo e Chimicambiente nei sequestri del 13.09.2016 (cfr. verbale di perquisizione e sequestro Guardia di Finanza di Firenze Chimicambiente s.r.l. del 13.09.2016, prodotto all'udienza del 22.02.2019, verbale di perquisizione e sequestro Coimpo del 13.09.2016, prodotto all'udienza del 15.02.2019).

La AGRIBIOFERT aveva quindi proceduto a 89 prelevamenti del correttivo palabile dalle vasche A1 e A2 e al successivo sversamento sui campi (presso l'azienda agricola Paccagnella località Orticelli del Comune di Adria), per 1.249 tonnellate stimate, osservati nelle video-riprese, dal 13 luglio al 18 luglio 2016: solamente 38 viaggi risultavano dai d.d.t. sequestrati, per un peso registrato complessivo di circa 497 tonnellate; per i restanti viaggi, il peso è stato stimato sulla base del numero delle bennate (considerando un peso di 3.500 tonnellate per ogni bennata) o, ove non visibili dalle immagini, considerando una media aritmetica dei trasporti con peso documentato o stimato, pari a 15.000 tonnellate (cfr. **cartella H** del CD citato).

Tutta una serie di brani riguardano poi i rapporti con i proprietari terrieri: va premesso che, nel corso degli anni, si era ridotta notevolmente l'estensione dei terreni a disposizione della società Coimpo per lo spandimento dei fanghi, passando dai 295 ettari nel 2013 ai 161 ettari nel 2014 e 36 ettari nel 2015 (cfr. dep. cit. Trevisan pag. 36).

Dalle conversazioni, riscontrate in qualche caso dalle fatture sequestrate, si evince come si tentasse di sfruttare il più possibile i terreni a disposizione e i proprietari venissero perciò convinti ad accettare grandi quantitativi di fanghi, a fronte di contropartite.

Ad esempio, viene pattuita la corresponsione di 200 Euro all'ettaro all'azienda agricola Ballarin Carmen, nella persona del figlio Marchetti Manuele, e dai dialoghi intercettati emerge come poi la somma venisse fatturata indicando l'esecuzione di lavori individuati a tavolino (aratura,

estirpatura e ripuntatura)⁶⁷; presso l'azienda agricola Baldisserotto Donatella vengono invece acquistati prodotti agricoli (granella di mais e sorgo), anche se l'operazione non è conveniente, come riconosciuto in una conversazione da Mario Crepaldi⁶⁸, e vengono pagati i lavori di aratura,

⁶⁷ RIT 1441/2015 progr. 17057 fra TESCARO Gianfranco, terzista, e Marchetti Manuele

FRANCO : Ciao Manuele.
 MANUELE : Buonasera Franco.
 FRANCO : Sono stato da Mario.
 MANUELE : Mh. Cosa t'avevo detto? Che devo arrabbiarmi?!

FRANCO : Allora...
 MANUELE : Oh! [tono di esagerazione]
 FRANCO : Ha detto che ti dà...
 MANUELE : Eh
 FRANCO : Duecento.
 MANUELE : [annuisce]
 FRANCO : Perché... di più non può darti, perché anche...
 MANUELE : Mh.
 FRANCO : Hanno scavato i fossi e tu hai un'altra... un'altra cifra là.
 MANUELE : Va bèh va bon! Comunque i due me li dà?
 FRANCO : Sì, ha detto che te li dà.
 MANUELE : Sì, no, allora... lui... ti dico io cosa deve passarmi, perché io mi ricordo e... e... lui si dimentica o fa finta di dimenticarsi. Mi deve passare il passaggio del tarucco [fonetico] che ho chiesto io, sono andato là di persona e gli ho detto "ho il tarucco rotto, mi passate voi il tarucco?". "Nessun problema" mi ha detto. E dopo... e mi ha scavato i fossi.
 FRANCO : ... Sì. Mi ha detto che ti ha scavato i fossi e... con Bisco [fonetico]?
 MANUELE : Eh! Bisco sì
 FRANCO : Bisco... aveva già fatto la fattura, mi ha detto.
 MANUELE : Eh e penso di sì, che abbia fatto anche perché ne sono passati un paio di mesi.
 FRANCO : Sì, allora mi ha detto... "io... io a te devo dare duecento euro".
 MANUELE : Benissimo! Benissimo! Parola mantenuta.
 FRANCO : E dopo l'altra cosa là... è con Bisco e ...
 MANUELE : E si arrangia lui ovviamente.
 FRANCO : Si arrangia lui nemmeno parlarne.
 MANUELE : No, no. I due è come avevamo detto, a me va bene. E mi va bene. Aveva detto di più, ma dopo non è stato buttato via avanti indietro, qua e là, e... ci eravamo parlati, mi ha detto "va benissimo" - "nessun problema, basta - ho detto - che è il secondo anno che vengo fuori con le ossa rotte". E lui ha detto "il prossimo anno recuperiamo". E vediamo il prossimo anno, però il prossimo anno recupero, Franco. Però quella cifra lì mi va bene.
 FRANCO : Va bene allora io ventrò di metterla sotto le voci...
 MANUELE : ... cosa, Franco?
 FRANCO : Quali voci dici, adoperiamo?
 MANUELE : Eh dopo quando ci troviamo là... a tavolino sistemiamo, Franco. O no?
 FRANCO : Sì! Sì, sì, no, quello sì. No io adesso io bisogna che te faccia a lui le scritture, no?
 MANUELE : Eh
 FRANCO : E allora devo mettere non so... aratura, trebbiatura...
 MANUELE : Ah! A... facciamo, aratura che avete fatto e dopo... eh... facciamo la... eh...
 FRANCO : ... mettiamo tutta? Mettiamo tutta?
 MANUELE : Eh... sì, se non ci sono problemi da metterla...
 FRANCO : No, no, io non ho problemi, dopo bisogna solo che ci mettiamo d'accordo io e te dopo.
 MANUELE : M... io e lui siamo d'accordo, non ci sono problemi.
 FRANCO : Bon! Allora questa voce adopero? Aratura... (p.la inc.) quell'operazione lì (p.le Inc.)
 MANUELE : Aratura, estirpatura e ripuntatura. E vien fuori i due, no Franco?
 FRANCO : Sì. Sì, dai... che facciamo così.
 MANUELE : dai, gli facciamo stare dentro. Aratura, estirpatura e ripuntatura.
 FRANCO : Sì.
 MANUELE : E dopo il resto ci sistemiamo come abbiamo sempre fatto.

v. anche RIT 1264-1 progr. 10369, 10370 e 10371 del 3.12.2015:

UOMO2 (Gianfranco Tescaro): Manuele ci conviene adoperare... l'aratura mettiamo cento ed poi mi prendo altre due operazioni, perché vado giù con la nafta, hai capito? Altre due operazioni, e facciamo cinquanta e cinquanta, estirpatura, e cinquanta ...

MARIO (Crepaldi Mario): Eeh... (musica in sottofondo)

UOMO2 : Ripunt, non dissodatura, perché o dissodatura o aratura, allora estirpatura e ripuntatura.
 MARIO : Mh.
 UOMO2 : Cinquanta.
 MARIO : Aratura, stirpatura e...
 UOMO2 : Eeeee aratura, no, ripuntatura, aratura, estirpatura.
 MARIO : Mh... ripuntatura.
 UOMO2 : Ripuntatura.
 MARIO : Aratura.
 UOMO2 : Aratura.
 MARIO : Estirpatura.
 UOMO2 : Estirpatura.

⁶⁸ R.I.T. 1274/15 1 progr. 2814; fattura n. 3 del 5.09.2015, doc. 156 prodotto all'udienza del 22.02.2019

estirpatura e quelli svolti dal terzista Munaro Gianni⁶⁹. In un dialogo fra Pagnin Gianni e Crepaldi Mario, il Pagnin chiede conto al Crepaldi della fattura emessa dalla Baldisserotto per l'acquisto di granella, sottolineando come non sia coerente con l'attività esercitata da Coimpo ("a che titolo loro scusami mi vendono questa roba qua, io non faccio mica commercio di granella.."); il Crepaldi spiega come debba essere in qualche modo "regolarizzata" con la stipula di un contratto di affitto, di data antecedente, che preveda anche l'acquisto di prodotti agricoli dall'affittuaria, come per la società agricola La Perla⁷⁰.

⁶⁹ RIT 1274-1 progr. 34707, 16961 e 16965 del 2.02.2016; RIT 1184/15 progr. 1577 del 13.10.2015; RIT 1185/2015 progr. 18273; fattura n. 11 del 4.08.2015 e fattura n. 1 del 29.02.2016 emesse dal terzista Munaro Gianni nei confronti di Coimpo s.r.l.; fatture n. 6 e 7 del 27.06.2013 emesse dall'azienda agricola Baldisserotto Donatella nei confronti di COIMPO (docc. 153-159 prodotti all'udienza del 22.02.2019).

⁷⁰ **RIT 1184-15 progr. 1577 del 13.10.2015:**

MARIO : Sì, Gianni, Mario.
GIANNI : Mario!
MARIO : Sì.
GIANNI : Ascolta, sono qua dalla signora Rossana, no.
MARIO : Sì, sì.
GIANNI : E stiamo visionando le due fatture che non riesco a capire, allora dice: Bisco Franco..
MARIO : Sì sì
GIANNI : Ci ha fatto dei lavori dai fratelli Marchetti.
MARIO : Sì.
GIANNI : Noialtri abbiamo un contratto dell'affitto con questi?
MARIO : No, non abbiamo un contratto di affitto, è un altro che portiamo i fanghi, quelli dopo quando che... praticamente funziona come Tescaro, no?
GIANNI : Sì, ma... come Marchetti non abbiamo nessun contratto?
MARIO : No, non abbiamo un contratto, c'è solamente un atto di assenso che noi gli portiamo i fanghi lì.
GIANNI : Ah, ecco. Allora ci vuole l'atto di assenso, lo fal... per la signora. Prepari una copia dell'atto di assenso.
MARIO : Sì. Okay.
GIANNI : (tossisce) E dopo...
MARIO : Sì.
GIANNI : Abbiamo invece Baldisserotto qua che ha fatto, ha emesso una fattura per...
MARIO : Vendita..
GIANNI : Vendita, ecco, vendita granella.
MARIO : Sì.
GIANNI : Ma come funziona Mario questa roba, perché non..
MARIO : Eh..
GIANNI : Aspetta che ti passo la signora. Ti passo la signora, prova a capirti.
MARIO : Sì.
ROSSANA : Sì, Mario buongiorno.
MARIO : Sì, quindi Rossana, E... niente funziona come... come Venelago, praticamente...
ROSSANA : Eh, no, ma di Venelago abbiamo un contratto fatto in quel senso lì.
MARIO : Sì, E niente, lì andremo a farlo, perché siccome che è stata una cosa così in velocità e... ci siamo trovati proprio la settimana scorsa..
ROSSANA : Eh, Mario, ma non possiamo fare le cose in velocità.
MARIO : No, no, cioè con Baldisserotto appunto ci siamo trovati la settimana scorsa, appunto, per fare due righe e fare questo... questo contratto di vendita di...
ROSSANA : Sì, ma per questo qua c'è già una fattura però, abbiamo una fattura con data 5 di settembre. Prima della fattura dovrebbe esserci il contratto.
MARIO : Eh sì, adesso glielo facciamo fare, dai.
ROSSANA : Eh, no perché non ha senso, cioè... ma questa granella qua è prodotto finito, non sono sementi. Giusto?
MARIO : No, no, prodotto finito è quello lì.
ROSSANA : Ecco, e a che titolo loro, scusami mi vendono questa roba qua, io non faccio mica commercio di granella. A meno che non abbiamo dei contratti dove dopo loro come abbiamo fatto con la Perla.
MARIO : Sì, e gli faccio, dai, gli faccio fare un contratto analogo a la Perla.
ROSSANA : Bisogna per forza, bisogna stare attenti a queste cose qua, Mario! Ascolta una cosa .

Anche all'azienda agricola di Marchetti Luigi vengono pagati da Coimpo i lavori di aratura, estirpatura e ripuntatura ⁷¹. Vi sono peraltro diverse conversazioni in cui Pagnin e Luise si lamentano con Crepaldi delle esose richieste dei proprietari terrieri, che vanno assecondati date le condizioni in cui si trova l'azienda ⁷².

MARIO : Dimmi.
 ROSSANA : Il contratto adesso con che data lo fa?
 MARIO : Niente, lo facciamo antecedente alla vendita.
 ROSSANA : Lo riesci a fare antecedente?
 MARIO : Sì, sì.
 ROSSANA : Va bene, dai. Attendo copia Mario.
 MARIO : Sì, sì, d'accordo.
 ROSSANA : Me lo fa avere in settimana?
 MARIO : Sì, sì, adesso lo metto subito.
 ROSSANA : D'accordo. Va bene. Grazie.
 MARIO : Niente, Rossana.
 ROSSANA : Buongiorno, arrivederci.

⁷¹ RIT 1274-1 progr. 3245; RIT 1185/15 progr. 4362; fatture per lavori di aratura estirpatura e ripuntatura n. 6 del 30.12.2013, n. 5 del 25.11.2015 e 6 del 31.12.2015, docc. 160-162 prodotti all'udienza del 22.02.2019.

⁷² RIT 1274/2015 progr. 2814 del 30.09.2015:

MARIO (Crepaldi): Sì, allora (squillo di citofono) siccome Baldisserotto è sempre lì che insiste e dice: "la volete o non la volete, la volete o non la volete, perché se no la do a quello dell'erba spagna.

UOMO2 (Gianni Pagnin): Sì lo so...

MARIO : Ecco, lì c'è da decidere se è da portare a casa o... perché lì adesso dobbiamo metterci dietro per... riautorizzare...

UOMO2 : Riautorizzare.

MARIO : Perché lui dice: se voi la prendete io fermo tutto e in primavera (rumore di sottofondo) quando avete le autorizzazioni potete venire a spandere insomma...

UOMO2 : Allora la teniamo, non occorre che parli con lui.

MARIO : No, no...

UOMO2 : Te lo dico, perché è inutile che facciamo discorsi che... ma no... vediamo qua cosa succede. Mario, in questi due-tre mesi non possiamo dire: no, non vogliamo la terra,

MARIO : No, difatti anch'io in fondo...

UOMO2 : Cioè non abbiamo neanche alternative, perché se ne avessimo 3000 ettari, ti dico: "Va bene! Questa non mi serve" ma visto che siamo un pò in restrizione è meglio tenerla, e dopo vedremo cosa sarà, cosa faremo, cosa vuoi che ti dica... Però intanto... questa è quella di Giuriolo perché vedi... ci strozzano un pò sui prezzi perché vedi che sono animali, ma d'altronde siamo anche siamo costretti.

MARIO : Mh, mh.

v. anche progr. 2951 e 2954 del 2.10.2015:

MARIO Crepaldi: C'è Marchetti Toni, questi 35 ettari qua, Gianni ha detto di prenderli in affitto e vuole dargli 2.000 euro ettaro, la PAC è nostra e sono 300, 380...

MAURO Luise : (P.le inc.)

MARIO : Allora bisogna che vi parliate, perché Gianni mi ha detto: "sì, sì..."

MAURO : A queste condizioni qua lo prendiamo?... aspettiamo a vedere cosa ha... gli prometti i soldi... ci vogliono 2.000 euro all'ettaro... chi è che ha 2.000 euro all' ettaro? Oh!

MARIO : Hai ragione Mauro... eh... io ho parlato con Gianni... si sono parlati... Marchetti... quando è venuto... se domani sarebbe pronto per il contratto, l'ho detto a Gianni ed ha detto: "sì, sì".

DONNA : Non va lui ma devo andare io, perché devo firmare io però... cioè... vabbè ..

MAURO : Male quando gli si pagano questi soldi?

MARIO : Eh... il prossimo anno, si pagano... due rate... se adesso ci mettiamo dietro penso che per la volta di...

MAURO : Ma tu ti rendi conto se lo sanno anche gli altri di questi soldi qua?

MARIO : Eee... perché non lo hanno già sparato in giro!

DONNA : ...perché tutti questi soldi, lo non me ne intendo, ma perché sono tanti... perché?

MARIO : Perché sono vicini qua... praticamente qua c'è Giuriolo e qua c'è... Marchetti Toni

DONNA : Allora lui fa apposta a volere tanti soldi? Fanno apposta, voglio dire, a volere tanti soldi?

MARIO : Ha detto, se vogliamo, dice, ve la do a quei soldi lì... ha detto, Gianni mi ha detto...

DONNA : Ma scusa ma chi è che (p.le inc.)?

MAURO : ... fa quel cazzo che vuole, poi ti fa anche firmare... gli dici: "Gianni, guarda che a mio papà non gli sta bene quel prezzo lì, però se sei d'accordo tu... perché questo qua... domattina lo sanno già tutti..."

MARIO : No lo sanno già tutti...

MAURO : No, poi quando che (p.le inc.) la Coldiretti (p.le inc.) e dopo? Non si può temporeggiare un mese che vediamo come va?

DONNA : Anche perché poi se paghiamo tanto l'affitto alto dopo pensano che ... (voci in sottofondo inc.) facciamo la stessa cosa... non so!

MAURO : No, comunque parlane con Gianni... Digli: "Guarda Gianni per me è meglio aspettare un mese o due che vediamo come vanno le cose".

DONNA : Da Giuriolo cos'è che paghiamo?

MARIO : No da Giuriolo facciamo il raccolto in piedi.

DONNA : Sì adesso, ma prima? 1.600 mi sembra.

MARIO : 2 e 3, erano 1500 più 800.

DONNA : Ah ecco.

Nel caso del fondo maggiormente utilizzato da Coimpo perché più vicino all'impianto (fondo Venelago della società agricola La Perla s.s.), preso in affitto dalla società sin dal 2007, erano stati concordati con il proprietario Giuriolo Marco Euro 2.300 quale canone di affitto del tutto sproporzionato rispetto ai valori medi di mercato, di cui 800 Euro per lavori di miglioria fondiaria eseguiti periodicamente dalla società Moretto L. di Arduino e Nello s.n.c.⁷³. Dopo che il Giuriolo aveva revocato l'assenso per il rinnovo dell'autorizzazione provinciale allo spandimento dei fanghi sul fondo, in data 24.02.2016, la COIMPO si era rifiutata di pagare le fatture inerenti i lavori della Moretto s.n.c., fino a quel momento saldate⁷⁴.

Il fatto che sui terreni venissero sversati quantitativi superiori al limite previsto per legge, con il benessere dei proprietari terrieri, emerge anche da una conversazione intercettata nell'ottobre 2015, in cui si sente il terzista Tescaro Gianfranco spiegare che, in passato, i contadini volevano un quantitativo maggiore di fanghi rispetto al consentito e quindi c'erano degli "accordi interni" in tal senso⁷⁵.

Le intercettazioni chiariscono inoltre come nella produzione del correttivo non venisse seguita la ricetta e venisse utilizzato il rifiuto integratore, rifiuto proveniente dalla società A2A di Brescia (CER 100105, rifiuto solido prodotto da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione fumi), al posto della calce per risparmiare sui costi di produzione⁷⁶: del massiccio utilizzo del

MARIO : Sui 2 e 3.
MAURO : Ma le sementi e le cose se le paga lui ah!
MARIO : Sì
MAURO : Eh! Ci sono 6-700 euro solo per le sementi e la lavorazione! Eh, ma il non ci sono mica, ah!
MARIO : No, no, bhè qui poi tiriamo via la PAC, praticamente veniamo sui 1000-1600 insomma...

⁷³ RIT 1184/15 progr. 170,171,179, 229,418,441; RIT 1274-1 progr.19064, 19066 e 19067; contratti di affitto fondo Venelago dal 2007 al 2014, docc. 163-172 prodotti all'udienza del 22.02.2019; fatture emesse da Moretto L. Arduino nei confronti di COIMPO, docc. 178-180, 185-186, 189-190-192-193-196; mail contenenti gli accordi fra Luise e Giuriolo docc. 181-184;

⁷⁴ comunicazione di revoca del permesso di spandimento fanghi del 24.02.2016 dalla soc. Agricola la Perla s.s.; raccomandata da parte di COIMPO a Moretto Lino di A&N SNC del 14.04.2016 con contestazione delle fatture del 29.01.e 12.02.2016 perché i lavori non risultavano commissionati dalla Coimpo; riscontro della Moretto Lino di A&N SNC del 27.07.2016 in cui si rivendicava la correttezza dell'operato in continuità con gli anni precedenti - cfr. docc. 191B-196bis prodotti all'udienza del 22.02.2019

⁷⁵ RIT 1274-1 progr. 4836 del 16.10.2015:

UOMO1 (Tescaro Gianfranco): Ti dice quello che deve andare, però, nonostante che c'era la legge, che diceva quello che doveva andare, i contadini, quando hanno capito se era buona, ci dicevano, a tacito assenso: "Quella che si può, per legge, è pochina, io voglio... il di più". E questi erano un po' gli accordi interni che c'erano, così, perché? Perché non volevano più acquistare il concime. E non lo compravano più, il concime, oh! Però, adesso, le robe si sono un po' rispettate, pertanto bisogna attenersi a quelle che sono le regole e tutto quanto.

⁷⁶ RIT 1274-1 progr. 20520 del 7.03.2016:

UOMO2(Sattin Sandro): Ma allora è ipotizzabile che tutti i fanghi che avete dentro possano passare in Agriflofert e vengano fuori dei correttivi, o... o, secondo te...

UOMO4(Luise Mauro): Ipotizzabile se... da un'analisi media, magari, lo... sicuramente ti vengono fuori. Per esempio, se li lasciassi lavorare con A2A...

UOMO2 (Sattin Sandro): Sì.

UOMO4

(Luise Mauro) : ... gli metti un trenta per cento, quaranta, di A2A...

UOMO3

(Sattin Sandro)

... E ti prendi anche i soldi.

UOMO4
 (Luise Mauro) : E ti prendi anche due soldi. E anche se ti viene fuori più roba...
 UOMO2
 (Sattin Sandro) : Mh.
 UOMO4
 (Luise Mauro) : Ma se da là devi cominciare ad andare a prendere la calce, come materia prima, è meglio che non aprir neanche.
 UOMO2
 (Sattin Sandro) : Quello che non capisco è anche perché non rifiuti.
 DONNA1
 (Luise Glenda) : Perché quel deficiente di facucci, il tecnico della Procura...
 UOMO2
 (Sattin Sandro) : Perché...
 DONNA1
 (Luise Glenda) : ... quando hanno fatto... si è fatto una sua bella relazione stupida, ha detto che la (p.le inc.) tutto, eccetera, eccetera, e che con il nostro processo di produzione non si possono usare rifiuti, quando i fertilizzanti vanno (p.le inc.) da rifiuti, voglio dire. E quindi... e quindi tutti sa... si sono... se la sono fatta sotto, diciamo...
 UOMO2
 (Sattin Sandro) : Sì.
 DONNA1
 (Luise Glenda) : ... e quindi anche loro hanno adottato quella strada lì, che non...non volevano più...
 UOMO5
 (Pagnin Gianni) : Adesso in internet trovi il Ministero Ambiente, come si può fare questo, perché aveva già visto anche Cella...
 UOMO4 : Sì.
 UOMO5
 (Pagnin Gianni) : No visto, che lo sapeva già a mente, però ha detto là è scritto, dice che si può usare il fango secco, perché...
 (Rumore in sottofondo)
 UOMO2
 (Sattin Sandro) : (Sovrapposizione di parole, p.le inc.) Come (p.le inc.).
 UOMO5
 (Pagnin Gianni) : No, quell'altro. Sì. Cioè, ci sono una serie di robe da contrastare, no, che... qualche...
 DONNA1
 (Luise Glenda) : Qui, dopo che lui ha fatto questa roba, ciao, sono andati tutti...
 UOMO4
 (Crepaldi Mario) : Sì. Si fanno paura (p.le inc.).
 UOMO2
 (Sattin Sandro) : Eh, sì, bene. Digli che...
 DONNA1
 (Luise Glenda) : Quando la AZA (sovrapposizione di voci, p.le inc.) magari aveva meno...
 UOMO5
 (Pagnin Gianni) : Eh, possiamo...
 DONNA1
 (Luise Glenda) : Ah? 
 UOMO4 : Cioè, io non posso fare (sovrapposizione di voci, p.le inc.).
 DONNA1
 (Luise Glenda) : Per metterla tutta, ci voleva di più di AZA.
 UOMO4 : Sì, sì.
 DONNA1
 (Luise Glenda) : Però...
 UOMO4
 (Crepaldi Mario) : Allora, se la AZA...
 UOMO1 : (P.le inc.) non si usa più...
 UOMO2 : Eh.
 UOMO1 : È stato quello, praticamente la sola che ha causato...
RIT 1274-1 progr. 17079 del 2.02.2016:
 UOMO1 (Gianni Panign): il discorso della AZA era perché entrava e portava dentro soldi, perché pagavano è normale che c'è una differenza enorme da andare ad acquistare la materia prima.
 DONNA1 (Alessandra Libralon): Sicuramente ...
 MARIO : Sì, però vedi c'era anche un altro fatto da fare, perché nel... nell'uso che ne faceva lui che utilizzava il 50% di fanghi ed il 50% di di...
 UOMO3 : Sì...
 UOMO1 : Qua ha sbagliato tutto quanto lui e tutto quello che è successo è stata colpa sua di lui.
 MARIO : Hai capito, praticamente...
 DONNA1 : E' comunque un materiale che ti porta su il Pb tanto.
 MARIO : Eh sì...

rifiuto sostitutivo della calce viene incolpato l'ingegner Fiore, dipendente Agribiofert, che tuttavia seguiva le indicazioni del Luise⁷⁷. In una conversazione con Rossano Stocco, il Crepaldi Mario

UOMO1 : Cella aveva fatto la verifica...
MARIO : Sì, sì.
UOMO1 : ...ha sbagliato la ricetta, no sbagliava, non sapeva neanche quello che faceva.
UOMO3 (Francesco Crepaldi): Ma non faceva neanche ricetta...
DONNA1 : No, non faceva ricetta (ride) E' quello lì discorso...
UOMO3 : Detta qua, non è che...
DONNA1 : Andava a naso.
(...)
Progr. 45132 del Rit 1274/2015/1:
(...)
UOMO2 : Gianni, Gianni...
UOMO1 (Pagnin Gianni): Mh.
UOMO2 : Io devo farti un paio di domande, per quanto riguarda i costi di trattamento...
UOMO1 : Sì.
UOMO2 : Ecco, i costi di trattamento quanto sono all'anno?
UOMO1 : Allora, i costi di trattamento...
UOMO2 : Sto parlando di Agribiofert.
UOMO1 : Agribiofert. Mediamente possono essere dai 25 ai 27 euro a tonnellata, usando materia prima e non più materie, perché la provincia adesso... c'è questa AIA e questo è il costo. In questo periodo, i pochi viaggi che sto ritirando, sto ritirando la roba a 80 euro e anche 75 euro, quei tre o quattro viaggi al giorno. Diciamo non sono più quei 50 euro 55, com'eravamo arrivati qualche mese fa, perché purtroppo era questo. E tu lo sai meglio di me, perché sei più vecchio di me su quello che è il settore. Tu lo sai. Io prevedo che quest'inverno ci siano tanti di quei fanghi in giro, che la gente non saprà dove buttarli. Questo inverno e anche il prossimo... nei prossimi tempi.
UOMO2 : Per via di che cosa, perché hanno chiuso la lombardia?
UOMO1 : Mah, perché saranno stati là, ma perché quella restrizione, che mi sembra che sia... a Venezia l'hanno già messa...
UOMO2 : Restrizione di cosa? Di... di... dei terreni?
DONNA1 : Permesso?
(Sovrapposizione di voci)
UOMO1 : Dei... del... Del... dei terreni.
UOMO2 : Dei terreni?
UOMO1 : Sì. Le quantità che vanno sparse. E anche noi ci troviamo...
UOMO2 : Ma guarda che le quantità ci sono sempre state... fisse.
UOMO1 : Sì, sì.
UOMO2 : Cos'è cambiato? Che adesso vengono a controllarti. Perché una volta non controllavano mica.
UOMO1 : Sì. Infatti. Ecco.
UOMO2 : Non è cambiato niente.
UOMO1 : Sì. In realtà non è cambiato niente.
UOMO2 : Non è cambiato niente, non è cambiata la normativa.
UOMO1 : No.
UOMO2 : Perché le quindici tonnellate di sostanza secca nel triennio c'erano anche prima.
UOMO1 : Sì, c'era anche... anche...
UOMO2 : Non è cambiato niente, solo che adesso ti vengono... ti vengono a controllare.
UOMO1 : Adesso vengono.
UOMO2 : Perché prima, non so per quale motivo...
UOMO1 : Sì, sì.
UOMO2 : ... nessuno controllava.
UOMO1 : Siccome il problema, questo, lo abbiamo, mi sembra che stia ricadendo su tutti...
UOMO2 : Sì.
UOMO1 : Perciò, fango. La gente prima ritirava e smaltiva, ritirava e smaltiva, voleva fare numero, oggi credo che...
UOMO2 : Se questo è il piano campagna, ne mettevano tanto così.
UOMO1 : Ecco.
UOMO2 : È allora!
UOMO1 : Sì. Adesso... eh, ecco perché prima uno faceva business sulla quantità, credo che adesso invece il business lo fai soltanto sulla qualità. Questo volevo dire.
(...)
UOMO2 : Ascoltami, stai attento, ventì, ventitré, ah, sono tanti, cazzo.
UOMO1 : Eh... prima costavano... anzi, addirittura prima non mi costavano niente, perché usavano la roba della A2A. La roba della A2A la ritiravamo a settanta euro, non è che... Ma ti ho dato un numero, per non dire che possono costare anche quindici euro, diciotto euro, ah. Però, dico ventitré/venticinque euro, ma non è facile quantificare in quanto momento il costo per trasformare il fango. Ma io non parlo...
77 Progr. 1159 del Rit 1274/2015/1:
UOMO1 (Mario Crepaldi): ... I fanghi palabili, penso. Va bene, al di là di questo, cioè... perché là... Eh? Quello. Quello. Perché il problema è che se vengono giù con una filtropressa...
UOMO2 (Daniele Bellettato): Sì.
UOMO1 : ...Loro... loro devono tirarlo su con la coclea.
UOMO2 : Ah.
UOMO1 : No.
UOMO2 : Ah.
UOMO1 : Ti dico, se io... siccome con la coclea bisogna metterlo in movimento, perché, probabilmente... se lo aspiri e tu, quello che aspiri, dopo lo butti dentro...

UOMO2 : Sì. Eh, dio cane, abbiamo anche una pompa che butta diretta, che aspira e butta, che aspira e butta continuamente, puoi abbassare dei giri...
 UOMO1 : Perché? Perché la mia... la mia paura è quella che dicano: ma tu... i mov... sì, che ti obbligano alla movimentazione, con la captazione... No, non movimento niente io, faccio l'aspirazione.
 DONNA1 : Appunto, cosa vogliono meglio di così. Cioè, non lo so.
 UOMO1 : Non faccio odore, perché dopo tutto passa... nella centrifuga.
 DONNA2 : Ma comunque sono loro che non vogliono farti lavorare, perché pensano che...
 UOMO1 : Sì, sì.
 DONNA2 : Che... che... che. Basta dire, sapessi che siamo...
 UOMO2 : Ma se una volta analizzato...
 DONNA2 : ... siamo autosufficienti per fare...
 UOMO2 : Una volta analizzato, se non c'è...
 (Sovrapposizione di voci)
 UOMO1 : Sono un po' fuori per quanto riguarda... il...
 UOMO2 : Lo allunghi e va dentro ai parametri, no?
 UOMO1 : No, ci vogliono altre quattro vasche per diluire una di quelle lì. È stata buttata un sacco di calce.
 UOMO2 : E chi è che l'ha buttata?
 UOMO1 : Io.
 UOMO2 : Così? Ti sei alzato una mattina e hai detto: aspetta che...
 UOMO1 : Mi ha fatto buttare tutta la calce che aveva piena là.
 UOMO2 : Eh, chi?
 UOMO1 : L'ingegnere Fiore.
 UOMO2 : Eh, eh, e allora! Quello che viene...
 (Sovrapposizione di voci)
 UOMO1 : E allora... e allora la roba l'ho presa e l'ho buttata lì, capito, davanti.
 DONNA1 : Ma tu non potevi dire no?
 UOMO1 : O fai così o (p.le inc.)... ascolta...
 DONNA1 : Avevi paura che ti licenziasse?
 UOMO1 : Esatto, Esatto, Esatto.
 DONNA1 : Ah! (Ride).
 UOMO2 : Scusa...
 UOMO1 : Perché l'ingegnere ha detto così e Mauro mi aveva detto: "Devi fare quello che ti si dice".
 UOMO2 : ... vi hanno detto: Dovete fare quello che vi si dice.
 DONNA2 : Era Fiore sbagliato qua dentro.
 UOMO1 : Dio cane!
 (Sovrapposizione di voci)
 UOMO2 : E poi... è stato utilizzato quel (p.le inc.) vuole dire che...
 (Sovrapposizione di voci)
 UOMO1 : Ci arriviamo... ci arriviamo un po' alla volta (p.le inc.). Sì, un po' alla volta ci arriviamo. Un po' alla volta ci arriviamo. Ma ho anche un altro (p.le inc.) che quello è un cretino, hai capito, perché diceva: "Quello è il portone".
 UOMO2 : Quando Massimo diceva...
 UOMO1 : Perché... perché io non ci volevo andare, quello non ci voleva andare, quell'altro non ci voleva andare...
 UOMO2 : (P.le inc.)
 (Sovrapposizione di voci)
 DONNA1 : Uno forse diceva?
 UOMO1 : Chi?
 DONNA1 : Quello che è in Romania.
 UOMO1 : Cosa?
 DONNA1 : Che non è... che non è vero!
 UOMO1 : Sì, però...
 DONNA1 : (P.le inc.)
 UOMO1 : ... però, hai capito quello in Romania diceva: "Cercate di andare d'accordo".
 UOMO2 : Mh.
 UOMO1 : Ma non è questione di andare d'accordo.
 UOMO2 : Esatto.
 UOMO1 : È questione che qua siamo che o butta troppo acido, non lo so, ho detto, però qua, ho detto, siamo arrivati ad una situazione che non siamo più in grado di lavorare.

RIT 1274-1 progr. 17157 del 4.02.2016

UOMO1 (Rossano Stocco): Allora, io posso dire quello che dicevo io, tutte le mattine a Fiore, lo sapete anche voi, gli dicevo: "Guarda che se mi mandi in galera, io (p.le inc.)". Le 200 bennate... l'ho saputo da Gianni, dopo che è morto... eh...
 UOMO2 (Mario Crepaldi): Sì sì.
 UOMO1 : ... cosa, adesso saltano fuori quelle altre cinquanta, per dispetto, ed altre cinquanta. Va bene? Quando... eh... succedono quelle cose lì, non sarebbe stato male essere stati interpellati, mi spiego? Cioè, nel senso che se ne fanno tanti di discorsi qui dentro, si potevano anche fare quelli... non cambia più niente ormai, ah? Eh...
 UOMO2 : No. Forse... No, avresti anche ragione, ma il fatto... Bisogna che tu pensi che quello di cui si parlava...
 UOMO1 : Mario, quando noi parlavamo dell'Agribiofert con te, e di Fiore, io ti ho sempre dato ragione e ti ho sempre spalleggiato.
 UOMO2 : Esatto.
 UOMO1 : Okay?
 UOMO2 : Ma infatti...
 UOMO1 : Però sono cose che non so... non so!
 UOMO2 : Ah di là... Ah di là che tante cose che non le so, perché anch'io le ho sapute adesso...
 UOMO1 : Eh.

UOMO2 : ... però, quando se ne parlava con Fiore, che gli dicevamo: "Michele, guarda che succede così, così, così". "Ah!". "Guarda, Michele, che succede così, così e così". Lui che cosa faceva? Prendeva il telefono e chiamava in Romania.

UOMO1 : Mauro!

UOMO2 : Sì.

UOMO1 : Sì, sì, verranno fuori queste cose qui, eh.

UOMO2 : Eh.

UOMO1 : Guarda che verranno fuori queste cose qui!

UOMO2 : Lo chiamava in Skype, perché quando lui iniziava, chiamava!

UOMO1 : Quando ho detto io a Fiore... gli ho detto, a Fiore: "Ma cosa stai facendo con tutta quella calce?" "Ma io ho l'ordine da Mauro. Sai, dobbiamo svuotare perché devono riempire". "Sì, ho capito, ma... ma io guarda che gliel'ho già cazzonate a Mauro. Guarda che daranno la colpa a voi, che non crediate che diano la colpa a me o a Mario! Daranno la colpa a voi, quando saremo in Tribunale! Che non credi!", gli ho detto, eh. "Ah, può dire quello che vuole". (Ride). Dio cane, vedremo!

UOMO2 : Ma... però, vedi, c'è anche un fatto da dire: ma tu, che sei il responsabile dell'impianto, perché dopo, alla fine, ne vieni fuori; hai mai detto: caro Mauro, guarda che se io lavoro in questo sistema qua, io procuro questo problema".

UOMO1 : Sì! Sì! Ma ti do pienamente... Ti dò pienamente ragione! Uno è là che non sente, quell'altro va a casa tutte le sere a Ferrara, è logico che il problema per loro non esisteva!

UOMO2 : Ma esiste.

UOMO1 : Eh!

UOMO2 : Quanti giri abbiamo fatto, intanto che... quand'era, per sentire se venivano fuori odori? E non c'è stato nessuno che abbia detto che venivano fuori. Ma durante la notte, con l'umidità venivano giù!

UOMO1 : Esatto! Esatto! Ne parlavamo io e te! Perché tu dicevi: "Si alza il giorno, ma dopo, alla sera, fa..."

UOMO2 : Viene giù! Viene giù!

UOMO1 : Esatto.

UOMO2 : Il discorso...

UOMO1 : L'abbiamo sempre detto che era così.

UOMO2 : Il discorso che ha fatto Cella, per abbattere l'ammonizione, spruzzava... spruzza... spruzza... Nebulizza l'acqua.

UOMO1 : Nebulizza l'acqua.

UOMO2 : L'umidità viene giù, odore capito?... Ma lui diceva... Perché con Mauro qua, se ne parlava, ci siamo trovati, no...

Progr. 9698 del 9.12.2015 RIT 1274/2

UOMO1 (Vianello Annibale): Dentro un barattolo, dio cane, quando hai una cosa, dio cane, fa paura, e dopo anche... anche con l'acido, butta dentro, dio cane. Ma più che altro c'era anche Mauro che dopo... Mauro: "Butta dentro, dio cane!"

UOMO2 (Marzolla Luca): E quello del capannone della calce? Pieno eh!

UOMO1 (Crepaldi Mario): (Imprecazione) in capannone anche di più!

UOMO2 (Marzolla Luca): Eh!

UOMO1 (Vianello Annibale): Il capannone della calce? Ha tenuto su perfino il tetto.

UOMO2 (Marzolla Luca): Eh, che so, sì.

UOMO3 (Belettato Daniele) : Quella roba lì dov'è che va smaltita?

UOMO4 (Crepaldi Mario): Ah, quella lì... 'Ti hanno detto di caricarla... di portarla in discarica, ma...

UOMO2 (Belettato Daniele) : Dio vigliacco!

UOMO4 (Crepaldi Mario): (ride)

UOMO3 (Vianello Annibale) : Pensa te...

UOMO1 (Vianello Annibale) : A calce xè su tutta a discarica? La calce c'è su tutta la discarica?

UOMO3 (Marzolla Luca): Oh! Guarda che a febbraio continuavano a venire i camion!

UOMO2 (Crepaldi Mario): Sì sì, lo so, ho visto...

UOMO3 (Marzolla Luca): E io sopra il tetto

UOMO4 (Crepaldi Mario): Comunque è tutto fermo perché...

UOMO2 (Vianello Annibale): Dio cane, sei...
(Sovrapposizione di voci)

UOMO3 (Marzolla Luca) : A lavare... ieri è scoppiato il tetto.

UOMO1 (Vianello Annibale): Ohu? È scoppiato... scoppiava il tetto, dio cane.

UOMO3 (Marzolla Luca) : No, è scoppiato!

UOMO1 (Vianello Annibale) : Sì, scoppiava il tetto, dio cane, si è aperto sia davanti che dietro, dio cane.

UOMO2 (Belettato Daniele) : Eh... Dio boia, va bene dai.

UOMO1 (Vianello Annibale) : Eh ma... Ohu? Credi che scherzi? Domandaglielo, dio cane, ohu? Era bianco dappertutto (ride).

UOMO2 (Crepaldi Mario): La parte dei silos...

UOMO1 (Vianello Annibale) : Dio cane, sai che scoppio?! (ride)

UOMO3 (Marzolla Luca) : (p.le inc.)

UOMO1 (Vianello Annibale) : E i silos? Ohu! Vediamo i silos, dio cane (p.le inc.) dio cane (p.le inc.) con la pistola, dio cane, lascia che venga, dio cane, perché ci siamo trovati... Ohu! (p.le inc.) sotto e sopra, dio cane, perché hanno detto che hanno tirato le viti e invece non le avevano neanche tirate! Dio sporco.

UOMO2 (Vianello Annibale) : Va là, va là, che loro...

UOMO1 (Vianello Annibale) : Eh no, beh, adesso tutta la calce bisogna che vada in discarica, il fango, e l'acqua che sta dentro là bisogna che vada in discarica... dio cane. Gli sta anche bene! Perché loro, sai, cosa facevano? Loro mescolavano, facevano le analisi. Ci sono le analisi alte, cos'è che facciamo? Butta dentro un camion! Butta dentro una botte di acido. Mauro, no. Un'altra botte di acido, mescolava e se l'a posto. L'acido tira a zero tutto, dio cane, e dopo non eri più capace di respirare! Ah, quella figa di quella brutta puttana di sua madre, sia lui che anche quello di Padova, dio cane, dio maledetto. Dio cane, ci stavano facendo morire tutti, ci stavano! Guarda che quel giorno lì, dio cane, è stato fortunato che... che ci siamo fermati lì, dio cane, io me la sono cavata per un pelo (ride) Maci è qua per miracolo! Rossano anche quello, senza quegli altri che si sono fermati e che non sono andati in fondo, perché se andavano in fondo anche quegli altri... Ciao Maria! E che non c'erano autisti! In giro! L'unico autista che c'era...

v. anche progr. Citato 17079 e 17474 del 8.02.2016:

(...)

UOMO2 (Mario Crepaldi): Hai capito...? Allora, appunto, diceva "state attenti che... la mina vagante sarà Fiore". Fiore... come è prevedibile, eh...

spiega come il Fiore non seguisse la ricetta autorizzata, ma immettesse grandi quantitativi di calce o rifiuto della A2A, tutto in un colpo, e poi aggiungesse i fanghi⁷⁸.

UOM03(Daniele Bellettato) : Sì, perché può dire delle cose che a noi sono molto scomode!
UOM02: Ma neanche scomode, perché dopo, tutto scontato, sì, c'è il discorso che... che lui... praticamente prendeva... Lui, via da qua, o anche qua, chiamava la Romania, o via Skype o via... quella vacca di sua madre... probabilmente certi ordini venivano da là, per quello che lui...
UOM03: Uhm.
UOM02: Ma io dico: ma tu, coglione... perché sicuramente non è che gliela fanno... fanno passare liscia, perché se lo reputo che questa operazione è fatta male...
UOM03: È sbagliata.
UOM02: Gli dico: caro... caro dirigente o caro proprietario, guarda che...
UOM03: Bravo.
UOM02: ... mi firmi due righe, che io faccio quello tu dici.
UOM03: Certo, Eh, sì.
UOM02: Che lo questo qua non la reputo valida...
UOM03: Eh sì ah!
UOM02: Invece lui diceva...
UOM03: A valle.
UOM02: Perché lui sapeva tutto.
UOM03: Perché, in poche parole, vuoi dire che se qua gli dicevano "buttati in canale", lui si buttava.

(...)

RIT 1274-1 progr. 20708 del 9.03.2016:

(...)

UOM02(Bellettato Daniele) : Là faceva Mauro, no che...
UOM03(Vianello Annibale) : Mezzo... mezzo era troppo?
UOM02(Bellettato Daniele) : ... te lo portava alto così e tu non potevi rispondergli...
UOM04(Tescaro Maurizio) : ... Sì, sì, no...
UOM02(Bellettato Daniele) : ... perché, se gli rispondevi, gli facevi una mancanza.
UOM04(Crepaldi Mario) : È poi dice (p.le inc.) (sovrapposizione di voci) e quell'altro gli diceva "sì, sì, hai ragione" e dopo andava a colloquio con quell'altro e cambiava versione.
UOM02(Bellettato Daniele) : E cambiava versione.
UOM03(Vianello Annibale) : Sì, e dopo veniva su e ti davi (p.le inc.)
(Sovrapposizione di voci)
UOM05(Bellettato Daniele) : E lunedì mattina tutto uguale. Non era cambiato niente. Anzi, prendevi parole tu, dio cane, hai capito?
UOM03(Vianello Annibale) : E per noi: "il portone è quello".
UOM05(Bellettato Daniele) : Sì.
UOM03(Vianello Annibale) : "Quando volete, il portone è sempre là e potete andare".
UOM02(Bellettato Daniele) : Guarda che noi glielo abbiamo detto.
UOM03(Tescaro Maurizio) : Ma adesso, dio can...
(Sovrapposizione di voci)
UOM03(Vianello Annibale) : Io, te e Marco.
UOM02(Tescaro Maurizio) : ... Gli verrà in mente anche cosa che...
(Sovrapposizione di voci)
UOM03(Vianello Annibale) : Oh! Ehi, a te, a me e a Marco ha risposto.
UOM02(Tescaro Maurizio) : (P.le inc.) ci penserà un po', dio cane, e dirà...
UOM04(Crepaldi Mario) : Ma come fai... ma come fai al processo a dire: lui ha detto così, così, così.
UOM03(Bellettato Daniele) : Sì, è vero, come fai a dire quelle cose lì.
UOM02(Bellettato Daniele) : Dio can!
UOM03(Bellettato Daniele) : Davanti a...
UOM05(Tescaro Maurizio) : Adesso, quando siete là, verrà... ci sarà... ci sarà un uomo che dirà, dio cane, che...
UOM02(Bellettato Daniele) : Cosa?
UOM05(Tescaro Maurizio) : Non può mica, dio cane, tagliare la faccia a voi. E allora si tira la zappa sui piedi lui, dio cane, anche, ah.
UOM02: Chi?
UOM05(Tescaro Maurizio) : Mauro ah, eh. A quel punto lì, Mario, sai cosa? Verrà che lo caga che lui era un ehete. Vedrai.
UOM03(Vianello Annibale) : Mauro bisogna che dica solo: mia colpa, mia grandissima colpa. Come quando vai in chiesa, dio cane.
UOM02(Crepaldi Mario) : Bisogna essere deficienti. Adesso sì che lo dice.
UOM03(Crepaldi Mario) : Dio can!
UOM02(Bellettato Daniele) : Dai, andiamo a prendere il caffè. Maurizio, andiamo a bere il caffè, dai.
(Le voci si allontanano)
UOM03(Vianello Annibale) : (P.le inc.) e butta calce, e butta calce, e butta calce, dio can. (p.le inc.) buttate di calce.

⁷⁸ RIT 1274-1 progr. 46381 del 7.09.2016:

(...)

UOM01 (Crepaldi Mario): Eh, sì, ah. E perché quelli della PQR, che hanno sempre scaricato così, non è mai successo niente? E poi ti dico un'altra cosa, questa qua bisogna che la porto all'avvocato. Allora, il ciclo produttivo che e lui faceva, non è conforme a... all'autorizzazione.
UOM02 (Stocco Rossano): Chi, Fiore?
UOM01 : Questo.
UOM02 : Perché?
UOM01 : Perché, allora, là... il ciclo produttivo dice che io devo buttare, dopo che ho fatto le analisi del... del materiale, devo fare, devo integrare con l'acido solforico...

La scorrettezza della procedura seguita era nota ai dipendenti, che si erano lamentati in passato delle esalazioni maleodoranti da togliere il fiato e del bruciore al volto provocate dal correttivo, con Pagnin e Luise: anche il tecnico della Labcontrol, secondo quanto dichiara Crepaldi, aveva manifestato al Pagnin la sua preoccupazione rispetto all'operato illecito del Fiore⁷⁹. Lo stesso

UOMO2 : E calce.
UOMO1 : e calce.
UOMO2 : Lui la buttava prima la calce.
UOMO1 : No, no, acido solforico e... calce e acido solforico, non cambia niente, l'uno o l'altro. Miscelazione e analisi. E integrazione, per portare a titolo con materiali... con rifiuti.
UOMO2 : Mh.
UOMO1 : Lui faceva tutto rifiuto. Bisogna stare attento. E... è... è... per me... che lui... perché tutti quanti dicono: eh, ma...
UOMO2 : Però ti dico una cosa: guarda che lui... lui ce le darà forte, eh. Perché io ho domandato un giorno a Fiore che sapeva da odore: "Fiore, dio cane, dobbiamo fare i fanghi che vadano ad Abano, non con questo odore qua". Vallo a dire al tuo amico in Romania. Lui mi ha detto che devo svuotare il magazzino della calce.
UOMO1 : Ascolta...
UOMO2 : Che i se rangia, dio can.
Che si arrangino, dio cane.
UOMO1 : Ah, ecco, non devi mica andare a rompermi i coglioni a me, perché a me... cioè, io non ho fatto niente. Ma tu gestivi la vasca. No, l'ordine era quello dal meno di buttare là la roba, direttamente. Che... che sia sbagliato sotto un aspetto autorizzativo, ma non è sbagliato secondo un aspetto produttivo, perché...
UOMO2 : Però dice... dice... dice Cella che era la ricetta che sbagliava, cioè lui non doveva buttare prima una grossissima quantità di calce o di A2, e dopo cominciare a buttarci i fanghi liquidi. Lui doveva... doveva guardarla, hai capito. Le duecento bennate ci stanno, ha detto... ha detto cosa... ha detto... Cella, però non tutte in un colpo.
(...)
79 RIT 1274-1 progr. 2603 DEL 28.09.2015; RIT 1274-1 progr. 81 del 11.09.2015:
(...)
DONNA2 (Alessia Pagnin): Ah, ieri pomeriggio ha iniziato un'altra volta, aveva un'altra giornata... Con Fiore... (voci sovrapposte)
UOMO1 (Annibale Vianello): È... (voci sovrapposte) è che almeno... È che noi... È che noi... È che noi...
DONNA2 : Che è tutto dovuto a Fiore, ascoltare Mauro, e tutto un coso... Ha iniziato a dire...
UOMO1 : È... È... è l'incubo per noi...
DONNA2 : "E non pensavo mai, e guarda che situazione".
DONNA1 : Eh... Ormai è successo e...
UOMO1 : Ormai è successo.
DONNA1 : Bisogna cercare...
UOMO1 : Ormai...
DONNA1 : ...Cercare di...
UOMO1 : Ormai è successo, cosa si può fare! Che sia colpa di uno o che sia colpa di quell'altro...
DONNA2 : Sì, è vero, però se... Robe così, proprio...
UOMO1 : ... sia colpa di... Il discorso è...
DONNA2 : Una roba più grande qua non poteva succedere, una roba peggio...
UOMO1 : Diciamo che c'è stata una cosa, c'è stata su... Certe volte ci sono state delle cose troppo superficiali.
(...)
UOMO1 : Anche noi, quando gli dicevamo che là dietro alla sera non eravamo più capaci di respirare, che avevamo il viso che ci bruciava, che qua e che là, c'era Mauro che ci diceva parole. C'era Mauro che ci diceva parole. "Mauro, guarda che non siamo più capaci di respirare". Ma non è in quanto quello, si vede che il problema era... era... che se c'era là, sui fanghi, diminui te sulla vasca, dio cane!
v. anche RIT 1274-1 progr. 17157 del 4.02.2016 già citato sub nota 75 e 20705 del 9.03.2016:
UOMO3
(Tescaro Maurizio) : Guarda che andavo a casa... e che sono uno che il mal di testa non sa neanche che cosa voglia dire, ma sentivo in gola, dio cane. E a quell'altro gli dicevo: cioè, deficiente, dio cane, digli qualcosa quando vai in ufficio, dio cane, vuoi che moriamo sul motore? Ma che vadano a farselo mettere nel culo, dio cane, che chiamano ad arare chi vogliono.
UOMO2 :
: Sì.
UOMO3
(Tescaro Maurizio) : Per prendere quei mille euro, vuol che vada in cerca, dio cane, che... che... di morire, dio cane.
UOMO2
(Bellettato Daniele) : Sì e ci arrivavi... ci arrivava a quel punto lì.
UOMO
(Tescaro Maurizio) : Ho detto, per un chete che è là di dietro, che, dio cane, dopo, uno... perché a volte (diceva o dicevano), che era ehete anche Mauro, dio cane, perché tutti qua a sentir dire che Mauro è un dio in terra...
UOMO2
(Bellettato Daniele) : Esatto.
UOMO3
(Tescaro Maurizio) : Hai capito. Io, l'ho detto anche a Gianni, una volta.
UOMO1
(Crepaldi Mario)
: Era... era un dio in terra.
UOMO3

Pagnin racconta al Crepaldi di essersi lamentato con il Luise sul fatto che i fanghi in uscita trattati dal Fiore "non andavano bene" ed erano stati fortunati che non erano stati fermati prima per controlli ; anche al consulente Sandro Sattin, il Pagnin riferisce di aver in passato messo in guardia il Luise sull'operato del Fiore, proponendogli di sostituirlo con Mario Crepaldi, senza esito⁸⁰.

Da alcune conversazioni si desume che l'Agribiofert e la produzione di correttivo era stata ideata per smaltire maggiori quantitativi di fanghi in maniera più conveniente, fuori dai limiti previsti dalla normativa: il decreto legislativo 99 del 1992 prevede difatti limiti quantitativi per la distribuzione sui terreni, mentre il correttivo può essere distribuito liberamente.⁸¹

(Tescaro Maurizio) : Quella volta che l'ho trovato, Gianni, che è venuto a fare, che era andato... che eravamo là con i rotoloni noi, l'ho preso sù in Jeep e gli ho detto: "Gianni, andiamo a fare un giro che là ci sono i rotoloni che vanno". "No, qua e là... è salti. Gli ho detto: "Guarda Gianni, dio cane, che in campagna, quando ero da quando è arrivato quel deficiente lì...". Non gli ho mica detto deficiente... Gli ho detto: "Guarda Mario... eh, Gianni è una cosa impossibile arare a... ti toglie il fiato, dio cane".

UOMO2

(Crepaldi Mario)

: Si, si.

UOMO3

(Tescaro Maurizio) : "Ci sono delle temperature e tutto quanto, non ci sono mai state quelle cose lì". E Gianni mi ha detto: "Cosa vuol che ti dica". Nel senso, come per dire: se quell'altro lo portava come un oracolo, hai capito.

UOMO2

(Crepaldi Mario)

: (Sovrapposizione di voci)

UOMO3

(Tescaro Maurizio) : Dopo non voglio mica entrare sui particolari...

UOMO2

(Crepaldi Mario)

: Quello è un laboratorio che ha detto a Gianni: "Guarda che quello ci porta dentro: quello lì ci fa andare in galera tutti".

UOMO3

(Tescaro Maurizio) : E glielo ha detto quello del laboratorio.

UOMO2

(Crepaldi Mario)

: Quello della LabControl gli ha detto: "Guarda che quello lì ci fa portare dentro".

⁸⁰ RIT 1274-1 progr. 14187 del 11.01.2016:

GIANNI (Pagnin): Dio cane, "Ma scherzi? Se ero là io - ha detto - non succedeva niente ... di questa faccenda qua - ha detto - là ..."
(voci in sottofondo)

GIANNI : Ma chi è che eee... che gestiva - ho detto - ... Mauro, ti ricordi chi gestiva? Ho detto: Fiore, ho detto: "Fiore lo hai messo tu" perchè io, due, tre volte con Mario abbiamo parlato ... ed abbiamo detto: "Guarda che non ... non è molto capace ad andare avanti", e che ti ho detto "Mettiamo Mario". Che cosa mi hai detto?

MARIO (Crepaldi): Eh

GIANNI : ... Non risponde proprio! ... Dopo alla fine non mi hai ancora detto ... Fiore ... che incarico aveva! Mi sembra che fosse lui - ho detto - dentro là che doveva gestire...

MARIO : Ah beh.

GIANNI : ... non lo! - ho detto - No Mario! - ho detto - No ... ee ... chi era dentro! Mi sembra che fosse lui incaricato a fare quella roba là! E i fanghi non andavano bene ... era lui che ... No, perchè ha detto che i fanghi andavano bene ... in uscita ... sì, ho detto, siamo stati stati fortunati che non ci hanno fermati.

Progressivo 11451 del 12.01.2016 RIT 1442:

GIANNI (Pagnin Gianni): Ecco... e allora gli ho risposto che l'ingegnere Fiore, quello che era eee la la ... la persona... eee... responsabile dell'impianto lo ha messo lui, perchè io due o tre gli ho detto: "Guarda che non è capace a far niente, quello" e lui: "Bravo... perchè Mario non è bravo", e dico: "Lo hai messo tu quel signore là, (voci sovrapposte) non lo". Gli ho detto, no?! (voci si accavallano). Ecco... guarda... non non non ho parole, non ho parole, non ho parole...

SANDRO (Sattin Sandro): ...sì, sì, ecco, però Mario...

GIANNI: ...ci sentiamo, dai.

SANDRO : ... mi sembra che sia qualche scalino sopra di (voci sovrapposte) poverino...

GIANNI : ...Mario, Mario due... due tr... due tre volte Mario mi ha detto: "Guarda Gianni che quello... non è in grado di fare... cioè, ci sono dei problemi dico, non è in grado di fare" - no?! "Mauro, - gli dico - guarda che Mario mi ha detto così, guarda che comunque è, meglio che gli diamo la responsabilità a Mario" - "No! Perchè? Scherzi? Quello ha lavorato sugli impianti..." - "Difatti... eh eh... ha fatto di tutto... all'incontrario!

⁸¹ RIT 1274-2 progr. 15632 DEL 12.02.2016; RIT 1185/15 progr. 3006:

SANDRO (Sattin): Okay, ascolta, no, è a posto, adesso gli è arrivata anche la liberatoria in forma formale, hanno detto che oggi pomeriggio ci mandano il contratto firmato, ecco, quindi si va avanti, adesso sto rispondendo a qualche domanda che mi fanno gli americani...

MARIO (Crepaldi): Sì, dimmi.

(...)

SANDRO : E dopo ho un'altra voce di costo, c'è "Servizio prestazione d'opera" ...
MARIO : Servizio prestazioni d'opera.
SANDRO : Nel 2009 ho un milione e 44, nel 2010 944, nel 2011 aumenta a 1.419 e nel 2012 cala a metà 730, e nel 2013 è 1.665.
MARIO : Perché anche lì, lì i nostri terzisti ah, perché quelli lì quando portavano fuori i fanghi, perché dopo agli agricoltori riconoscevi aratura, distribuzione, oltre ad altre lavorazioni, avevamo anche diversi...
SANDRO : Ma perché sono variati dal... cioè, vista... che i (p.le Inc.)... 100 mila tonnellate, perché sono cambiate? E sono aumentati?
MARIO : Probabilmente portavamo fuori di più, anche perché dopo si era messo in moto il discorso dei fanghi dell'Agribiofert, l'Agribiofert faceva la distribuzione e Coimpo andava a pagare tutte le lavorazioni, quindi è un giro così, sono costi dovuti appunto, allo smaltimento dei fanghi.

RIT 1274-1 progr. 20522 del 7.03.2016:

(...)

UOMO2

(Luise Mauro) : Le prove che hanno fatto... mh... hanno fatto... è stato finanziato un...

UOMO3

(Sattin Sandro)

: Si. Hanno fatto il monitoraggio di... della distribuzione dei metalli, dell'arsenico e dell'altro.

UOMO2

(Luise Mauro) : No dei metalli, si chiama... si chiama... hanno fatto... hanno fatto un monitoraggio, che com'è che si chiama... adesso non mi viene il termine, comunque...

UOMO3

(Sattin Sandro)

: Geopedologico.

UOMO2

(Luise Mauro) : No, hanno fatto...

UOMO3

(Sattin Sandro)

: Va beh.

UOMO2

(Luise Mauro) : ... cos'è che... sul... su tutta la nostra pianura padana qua, no, è stato fatto un... non un... un omogeneo, diciamo, ma delle prove di... di... di... (p.le Inc.) fanno le prove, tante prove...

UOMO3

(Sattin Sandro)

: No, no, e... delle concentrazioni dei metalli pesanti.

UOMO2

(Luise Mauro) : Mi diceva (p.le Inc.), però adesso non mi viene. Sono state fatte queste... queste cose. Qua, facciamo un esempio, Porto Tolle, tutta l'azienda...

UOMO3

(Sattin Sandro)

: Di Silimbani?

UOMO2

(Luise Mauro) : Di Silimbani.

UOMO3

(Sattin Sandro)

: Eh.

UOMO2

(Luise Mauro) : È dentro o è fuori?

UOMO3

(Sattin Sandro)

: Tutta fuori.

UOMO2

(Luise Mauro) : E noi non venivamo là, avanti trecento ettari di Giuriolo, erano tutti fuori?

UOMO3

(Sattin Sandro)

: Tutti fuori, sì, Silimbani è fuori.

UOMO2

(Luise Mauro) : In Ven... in provincia di Rovigo... in provincia di Rovigo, dai... in Ven... in Polesine diciamo...

UOMO3

(Sattin Sandro)

: Sì.

UOMO2

(Luise Mauro) : E' impensabile ancora mettersi in testa di poter fare delle autorizzazioni a lì... a livello novantanove, perché anche Salvagnini, il tuo collega, che aveva l'azienda, aveva fatto carte false per autorizzarsi, che lo sappiamo tutti, dio can...

UOMO3

(Sattin Sandro)

: Mi ricordo.

UOMO2

(Luise Mauro) : Eh, le sappiamo tutti queste robe qua. E io devo andare a farmi a... autorizzare una azienda, per dopo trovarmi dei problemi e che mi dicano: hai inquinato! Guarda che noi i canari, tutte quelle che ci sono lì, sono state fatte carte false in Amit, per aver...

UOMO3

(Sattin Sandro)

: Mi ricordo.

UOMO2

(Luise Mauro) : Io sai benissimo.

UOMO3
(Sattin Sandro) : Mi ricordo.

UOMO2
(Luise Mauro) : E qui te lo dico e qui te lo nego.

UOMO3
(Sattin Sandro) : Sì, sì, anch'io lo dico e lo nego. Sappiamo anche cosa abbiamo fatto.

UOMO5
(Stocco Rossano) : Noi sentiamo, ma non sappiamo niente.

UOMO3
(Sattin Sandro) : Ah, ha ragione.

UOMO2
(Pagnin Gianni) : Però abbiamo sentito.

UOMO5
(Stocco Rossano) : Però abbiamo sentito.

DONNA1
(Luise Glenda) : Mh.

UOMO1
(Sattin Sandro) : Bisogna sempre (pare dica: sfatarlo).

UOMO4 : Bisogna che ne troviamo un altro.

DONNA1
(Luise Glenda) : Io ho sentito niente, ma non sto zitta (sovrapposizione di risate, p.le inc.).

UOMO2 : Allora... allora è inutile che venga...
(Sovrapposizione di voci, p.le inc.)

UOMO2
(Luise Mauro) : Noi i (p.le inc.) buttiamo via, ma pensare di andare in Toscana con i fanghi è un suicidio. Allora, o c'è la possibilità di lavorarli a basso costo e di fare i correttivi, e se no qua possiamo dargli un giro di chiave domani mattina. Perché, ogni mattina che apri la persiana, fa debito. (Pausa). O hai una tecnologia... o hai una tecnologia con... un'industria, che voglia mettersi, affrontarsi sul mercato, che un domani, sì... sì va più in agricoltura, adesso se ci sono tutte queste aziende a cui danno questi contributi per fare questi... questi ti esse erre, questi così nuovi, che non c'è più la possibilità di andare a fare niente, uno dice...

RIT 1274-1 progr. 20511 del 7.03.2016:

(...)

UOMO4(Sattin Sandro): Eh...io so, Mauro, e dove li porti, se no? Cioè, autorizzazione qua te ne danno? Adesso io ho provato, a... anche, su suggerimento di Gianni, a... risentire la...l'Alessandra Costato, Fabio Argenton e...

UOMO5(Luise Mauro): L'Alessandra non ha neanche un terreno.

UOMO4
(Sattin Sandro): Come l'Alessandra non ha...

UOMO5: Sono tutti fuori.

UOMO4: Ah, sono tutti fuori, con tutti i metalli?

UOMO5: Sì, sì.

UOMO4: Sì?

UOMO5: Sono tutti fuori.

UOMO4: Tutti fuori?

UOMO5: Tutti. Quelli di Villanova, sono tutti fuori.

UOMO4: Tutti fuori a Villanova...

RIT 1274-1 progr. 20512 del 7.03.2016:

UOMO1 (Sattin Sandro): Gaiardo è fuori, Leonardo è fuori?

UOMO2 (Luise Mauro): Tutti sono fuori. Vuoi sentire cosa? Vuoi che io non li abbia mica sentiti?

UOMO1 : No, non lo so. Cioè, siccome sono amici di infanzia, lo a...

UOMO2 : Sì, sì, ma quando era ora. Erano state analisi messe a posto, quando era ancora...

UOMO1 : Mh.

UOMO2 : ... certe persone...

UOMO1 : Ah, va beh.

UOMO2 : ... che erano i limiti dei limiti, era qualcuna fuori e l'hanno messa a posto.

UOMO1 : Quindi, di fatto, nel Polesine, non possiamo portare fuori un grammo di niente... tranne i correttivi.

UOMO2 : I correttivi, che possono andare dappertutto.

UOMO1 : I correttivi vanno dappertutto.

UOMO2 : Però mettiamocela via con i fanghi, gli spandimenti con la novantanove, ah. Bisogna mettersela via, perché Gianni pensa di poterli fare, ma...
(Sovrapposizione di voci)

UOMO2 : ... è inutile, anche se trovi...

UOMO3 (Pagnin Gianni): Ma come "se Gianni pensa" (sovrapposizione di voci, p.le inc., risatina in sottofondo).
(Sovrapposizione di voci, p.le inc.)

UOMO3 : ... vuol dire che sono d'accordo con te, invece io penso.
(Sovrapposizione di voci, p.le inc.)

UOMO2 : No, un attimo. Sì... no, Gianni, perché in tutti questi anni qua siamo stati fermi con l'autorizzazione, perché? Perché abbiamo delle aziende che... magari hanno dieci ettari buoni, ma (p.le inc.) siamo mica con (p.le inc.), hanno un valore di spandimenti...

Il correttivo difatti non veniva venduto ai proprietari terrieri dalla società Agribiofert, ma ceduto gratuitamente, come risulta anche dai d.d.t. in atti, ove è indicata "cessione gratuita".

4. Scorrettezza del procedimento di produzione correttivo

Il consulente del Pubblico Ministero Alessandro Iacucci ha evidenziato come neppure il procedimento di produzione del correttivo calcico autorizzato fosse conforme a normativa né idoneo a ottenere un prodotto rientrante nella definizione di "gesso di defecazione".

Il d.lgs 29 aprile 2010, n.75 alla lettera aa) dell'articolo 2 – definizioni, specifica che i «correttivi» sono i materiali da aggiungere al suolo principalmente per modificare e migliorare proprietà chimiche anomale del suolo dipendenti da reazione, salinità, tenore in sodio, i cui tipi e caratteristiche sono riportati nell'allegato 3. L'allegato 3 alla voce 2 "Correttivi", sotto-paragrafo 2.1 tratta dei "Correttivi calcici e magnesiaci" ed all'ordinale 21 dell'allegato definisce il "gesso di defecazione", quale prodotto ottenuto da idrolisi (eventuale attacco enzimatico) di materiali biologici mediante calce e/o acido solforico e successiva precipitazione del solfato di calcio; vengono poi fissati i titoli minimi di ossido di calcio al 20% sulla sostanza secca e anidride solforica-zolfo- al 15% sulla sostanza secca. Il prodotto ottenuto è la parte che precipita dalla reazione che si instaura tra la calce e l'acido solforico, che dà luogo al sale identificato come solfato di calcio (gesso) insolubile nella fase acquosa in cui avviene la reazione, contenente residui dei materiali biologici sottoposti a trattamento, quali materiali organici di origine biologica, ed esigue quantità di azoto.

Nel procedimento proposto da AGRIBIOFERT e autorizzato dalla provincia, al posto di "materiali biologici" venivano utilizzati i fanghi reflui dalla depurazione degli scarichi e i digestati.

I rifiuti venivano sottoposti ad idrolisi alcalina a mezzo di ossido di calcio (con un tempo di reazione di 30-60 minuti), che doveva essere aggiunto in percentuale del 5% sulla sostanza secca; successivamente i rifiuti venivano sottoposti a neutralizzazione con acido solforico (calcolato sulla quantità di ossido di calcio) e quindi la precipitazione del solfato di calcio. Atteso che il titolo del calcio e dello zolfo della miscela prodotta, pur utilizzando quantità stechiometriche rilevate da determinati studi, non raggiungeva quello di legge previsto dalla normativa sui fertilizzanti, il titolo

UOMO(?) : Ma...
UOMO4 : Scusatemi, cioè...
UOMO2 : ... e poi ci vorrebbero attaccati a casa, perché se andiamo ad andare a fare chilometri...
(...)
UOMO1 : No. Allora, ci sono brevi step. Allora, il primo, va bene, decidi di mettere su gli essiccatori e ti fermi qua in Provincia, metti che in sei mesi ce la fai. Però, e... e... due... allora, lo... lo step uno, secondo me è Agribiofert e... e... subito, a chiederlo a... a trecento tonnellate al giorno, in modo da avere la possibilità di lavorare tutto eh. E sennò... perché, allora...
DONNA1 : Ma te la danno la possibilità?
UOMO1 : Eh?
DONNA1 : Te la danno la possibilità?
UOMO1 : Eh, non lo so, magari...
(...)

stesso veniva raggiunto attraverso l'aggiunta di altre tipologie di rifiuti, (identificati come "integratori"), contenenti calcio, solfato di calcio, zolfo – ad es. CER 100105 Rifiuti prodotti da reazione a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi e CER 060503 rifiuti contenenti solfuri.

In una nota del 2012, AGRIBIOFERT, confermando che il processo restava inalterato, aveva precisato che l'aggiunta del rifiuto di codice CER 100105 (rifiuti da sistemi di desolforazione fumi) non avveniva in alternativa all'ossido di calcio, ma esclusivamente come integratore e correttore dei titoli di CaO ed anidride solforica. Secondo il consulente, le tipologie di rifiuti riportate nell'autorizzazione ai fini della produzione del gesso di defecazione sia quei rifiuti che venivano indicati come integratori non potevano rientrare nella definizione di materiale biologico, trattandosi per l'appunto di rifiuti (in particolare, i reflui dell'industria cartaria e dei rifiuti provenienti dai processi chimici inorganici ed anche i fanghi provenienti dalla depurazione degli scarichi della pubblica fognatura).

Il consulente ha poi sottolineato come, con D.M. 28 giugno del 2016, all'allegato 3 punto 2.1 era stata aggiunta la voce n. 23 "Gesso di defecazione ottenuto tramite l'utilizzo di fanghi": tale introduzione dimostrava, per l'appunto, che fino a quel momento l'utilizzo di fanghi non era consentito né poteva ritenersi incluso nel gesso di defecazione ottenuto da "materiali biologici". Il consulente poi ha spiegato che questo nuovo procedimento, ora autorizzato, riferendosi a una "precipitazione" del gesso di defecazione, presupporrebbe comunque la preventiva separazione della parte solida del fango (da smaltire come rifiuto) dalla parte liquida, cui va aggiunta la calce e l'acido solforico (cfr. deposizione Iaccucci del 28.05.2018 resa nel proc. n. 1033/16 R.G., acquisita su accordo delle parti).

Inoltre, anche ammettendo che i fanghi potessero essere utilizzati come materiale biologico di partenza, secondo i calcoli riportati nella relazione presentata dalla società, i quantitativi di materia prima di ossido di calcio e di acido solforico risultavano insignificanti rispetto ai quantitativi di rifiuti "integratori", aggiunti per correggere il titolo. Per ogni 100 kg di fango veniva previsto 1 kg di ossido di calcio ed 1,71 kg di acido solforico, a fronte di ben 25 kg di rifiuti costituiti da gesso di desolforazione (rifiuto prodotto dall'abbattimento delle emissioni industriali contenenti sostanze acide). In tal modo, l'attività svolta si configurava come mera miscelazione di più tipologie di rifiuti, taluni contenenti anche calcio e solfati o anche solo zolfo e calcare, al fine di raggiungere il titolo (espresso in %) di ossido di calcio e di anidride solforica.

Tale procedimento, di per sé giudicato scorretto, non veniva neppure seguito.

Il consulente, analizzando nello specifico le video-riprese dei giorni antecedenti l'incidente, ha osservato che nella vasca avvenivano continui scarichi di rifiuti conferiti giornalmente da terzi e rifiuti prelevati dagli stoccaggi interni, asserviti ai due insediamenti, e contestualmente venivano prelevati con carri botte carichi di rifiuti sommariamente miscelati ed impropriamente qualificati come correttivo, senza che fosse svolto quel processo ipotizzato alla Pubblica Amministrazione; in particolare, non venivano introdotti l'ossido di calcio (che doveva idrolizzare le proteine contenute nella massa fangosa) né l'acido solforico (che doveva neutralizzare la massa idrolizzata con separazione del "gesso di defecazione"). Vi era una mera miscelazione di varie tipologie di rifiuti costituite da fanghi di depurazione, digestato, con gesso da abbattimento delle emissioni acide. Quindi non avveniva alcuna delle reazioni contemplate dal progetto e venivano sparsi sui campi rifiuti a composizione variabile – cfr. tabelle pagg. 181 relazione cit., relative ai giorni 18 e 19 settembre 2014; tabella B pag. 236 relativa al giorno 17.09.2014; cfr. allegato 15 conclusioni: documentazione delle movimentazioni Corpo Forestale dello Stato.

Anche negli anni precedenti era evidente che non veniva seguito il procedimento autorizzato per la produzione del correttivo calcico.

Come constatato dal consulente al momento dell'accertamento svolto subito dopo l'incidente, diversamente da quanto riportato nel progetto autorizzato, non erano presenti i sistemi di stoccaggio dell'acido solforico e dell'ossido di calcio asserviti alla produzione del correttivo pompabile in vasca D -silos collegati alla vasca con il relativo bacino di contenimento-, né vi era la camera di miscelazione, dove sarebbero dovute avvenire le reazioni chimiche per la produzione del correttivo, o i sistemi di dosaggio e di introduzione delle sostanze. La vasca D, inoltre, contrariamente al progetto approvato, non era munita di elettro agitatori immersi nella vasca per consentire una miscelazione omogenea dei componenti man mano introdotti. Da quanto osservato dalle videoriprese il giorno dell'incidente, l'acido solforico veniva scaricato in modo istantaneo dall'autocisterna ed il rimescolamento delle sostanze solide/liquide immesse nella vasca era effettuato tramite un escavatore a cucchiaio rovescio, che, per il punto di posizionamento e per le sue grandi dimensioni, poteva operare solo su una piccola porzione della vasca.

La documentazione esaminata, inoltre, portava ad escludere che venissero effettivamente eseguiti i necessari apporti di acido solforico e ossido di calcio previsti dalla ricetta.

Dal registro di produzione del correttivo liquido, compilato nel periodo fra il 14.12.2013 e il 8.07.2014, in cui venivano trascritte le sostanze aggiunte in ordine cronologico, risultava una

sequenza del tutto alterata nell'ordine di introduzione dei vari elementi - ad esempio, prima l'ossido di calcio e l'acido solforico con i rifiuti integratori, alla fine i fanghi; oppure veniva del tutto omessa l'introduzione di ossido di calcio - (cfr. dep. Cit. Trevisan; registro prodotto all'udienza del 27.11.2018).

Nel 2014 risultavano eseguite 7 consegne di acido solforico per circa 160 tonnellate e 5 forniture di ossido di calcio per circa 200 tonnellate (dep. cit. Trevisan - cfr. riepilogo d.d.t. e fatture relative all'intero periodo 2009-2014, nel cd contenente la relazione del consulente del Pubblico Ministero Dott. Iacucci e relativi allegati, sub allegato 16). I quantitativi di tali sostanze, identificati tramite d.d.t. e fattura, erano stati riportati, per l'intero, tanto sul registro del correttivo liquido quanto sul registro del correttivo palabile, a distanza di pochi giorni (cfr. dep. cit. Trevisan; registri produzione correttivo palabile e pompabile prodotti all'udienza del 15.02.2019).

I consulenti del Pubblico Ministero hanno rilevato come i quantitativi di ossido di calcio e acido solforico acquistati dalla AGRIBIOFERT, nel corso degli anni, fossero del tutto inadeguati rispetto a quanto necessario per la corretta esecuzione del processo autorizzato.

Il Dott. Ardone, premesso che per ogni kg di sostanza secca servirebbero 0,05 kg di calcio e 0,0892 kg di acido solforico, secondo la stessa formula proposta nel progetto presentato dalla Agribiofert (parte integrante dell'autorizzazione provinciale), ha calcolato che, dal 2010 al 2013, vista la quantità di 66.000 t di fanghi introitati, con corrispondente produzione di correttivo dalla Agribiofert (pari a 13.267,80 tonnellate di sostanza secca mediamente al 20%), sarebbero state necessarie più di 1.800 tonnellate di acido solforico, contro le 338,56 tonnellate acquistate fra il 2010 e il 2013 - cfr. pagg. 40-41 relazione cit..

Nella relazione del Dott. Iacucci, sulla base della medesima formula, vengono invece posti in relazione i quantitativi di ossido di calcio (57.204,84 kg) e acido solforico (152.164,87 kg) che sarebbero stati necessari per trattare i fanghi palabili ricevuti dalla Agribiofert e avviati a trattamento dal febbraio 2014 fino alla data dell'incidente (5.448.080 kg -dati ricavabili dal registro di carico e scarico cfr. tabella B 1.1. pag. 240, allegato conclusioni 16.1) con gli acquisti effettivi di acido solforico e ossido di calce per quantitativi inferiori (rispettivamente 142.260 kg e 30.890 kg, cfr. allegato 16 cit.), considerato per di più che dal calcolo sono esclusi tutti i fanghi allo stato liquido ricevuti da Agribiofert per 6.800.000 t -per la mancanza del dato della percentuale di sostanza secca- (cfr. allegato conclusioni 16.1; v. pagg. 239 e ss. della relazione cit.).

Il dott. Iacucci ha evidenziato come, con la sostituzione dei reattivi principali con gli integratori, le sostanze proteiche non subissero alcuna idrolisi: il gesso di abbattimento delle emissioni è difatti

sostanza solida, insolubile, che va ad aumentare il titolo di calce e zolfo ai fini delle analisi, ma non realizza alcuna reazione (idrolisi delle proteine). Quindi i rifiuti restavano in sospensione, senza reagire. Di conseguenza, venivano prodotte emissioni maleodoranti, dovute alle successive fermentazioni subite dai materiali sparsi sui campi e tenuti in stoccaggio presso il sito.

Peraltro, alcuni dei rifiuti utilizzati nel processo contenevano apprezzabili quantità di solfuri, potenzialmente pericolosi ove messi a contatto con l'acido solforico, dando luogo alla produzione di acido solfidrico (cfr. tabella A1 pag. 178 della relazione, in cui sono riportati i risultati relativi ai quantitativi di solfuri rinvenuti nei rifiuti stoccati nelle aree CO.IM.PO -rifiuti fangosi solidi e liquidi- nonché nei rifiuti "integratori" e materiali qualificati come "gesso di defecazione" solido, già caratterizzato e sparso sui campi, presenti nelle aree in uso alla AGRI.BIO.FERT.CORRETTIVI).

Il consulente spiega quanto accaduto il giorno dell'incidente proprio con lo sversamento istantaneo di un grosso quantitativo di acido solforico, che, reagendo con i solfuri presenti nella vasca D, aveva creato una nube tossica di acido solfidrico, causando il decesso delle persone presenti intorno alla vasca e di quelle intervenute in loro soccorso.

Talune tipologie di rifiuti, inoltre, contenevano concentrazioni elevate di rame a valori compresi tra 2420 e 9240 mg/kg tq (cfr. rapporti di prova relativi ai quantitativi residuali dei rifiuti inorganici ancora in stoccaggio -big bags presenti nell'area 12-, riportati in tabella A3 del volume 1 relazione cit.).

Coerentemente con tali premesse, le analisi svolte da ARPAV avevano evidenziato valori elevati di rame, compresi tra 160 e 250 mg/kg ss, nel "correttivo solido" presente nelle vasche A1 e A2, oltre a valori di zinco superiori a quelli ammessi, rilevati sia nei materiali campionati nelle vasche A1 ed A2, sia nel carro botte targato AL618W, utilizzato sino al 19.09.14 per prelevare il "correttivo liquido" presente nella vasca D -come visto dalle videoregistrazioni- (cfr. risultati analitici dei campioni prelevati da ARPAV distretto di Rovigo presso il sito di Cà Emo in data 31 ottobre, 06 e 10 novembre 2014 pagg. 151 e ss. relazione cit.).

Oltre al superamento dei limiti di zinco, l'ARPAV aveva rilevato come il correttivo liquido e quello solido analizzato non raggiungessero il titolo minimo previsto dalla legge, rispettivamente, per l'ossido di calcio e l'anidride solforica (d.lgs n. 75/2010 all. 3 punto n. 21).

Non vi è ragione per discostarsi dalle ragionate considerazioni del Dott. Iacucci, su cui convergono il consulente della parte civile, Dott. Casetta, e il consulente nominato dal P.M., Dott. Vito Ardone. Le osservazioni svolte, difatti, si basano su dati risultanti dalle videoregistrazioni e dalla documentazione agli atti, oltre che su analisi svolte da un'agenzia qualificata come ARPAV, e

corroborano ulteriormente quanto già rilevato dalla forestale e quanto risultante dalle intercettazioni.

5. Controdeduzioni difensive

I consulenti della difesa, peraltro, non hanno avanzato alcuna ricostruzione alternativa o sollevato obiezioni che siano in grado effettivamente di indebolire il quadro probatorio, limitandosi a minimizzare, in modo non condivisibile, come si vedrà, le varie violazioni riscontrate.

Va premesso che tutti gli episodi verificati dal Corpo Forestale dello Stato sono riconosciuti nella loro materialità.

Quanto agli sversamenti diretti di rifiuti, ricevuti formalmente da COIMPO, nella vasca D (produzione correttivo liquido) o nell'area 12 (area di stoccaggio) in uso a AGRIBIOFERT, si obietta che tali rifiuti rientravano fra quelli che la società Agribiofert poteva utilizzare per la produzione del correttivo e che, dunque, si trattava di violazione solo formale. Tuttavia, è evidente che la destinazione del rifiuto ad altra società rispetto a quanto risultante dai formulari non può essere derubricata a mera irregolarità, avendo la documentazione in materia di rifiuti proprio lo scopo di consentirne la tracciabilità e verificare la correttezza del procedimento. Nel caso di specie, peraltro, esisteva un preciso limite giornaliero (100t), fissato dall'autorizzazione provinciale, alla quantità di fanghi da avviare alla produzione di correttivo e si è già evidenziato come, contando anche tali conferimenti "in nero", tale limite venisse sistematicamente superato: l'omessa documentazione dei rifiuti ricevuti dalla Agribiofert era dunque funzionale a una produzione di correttivo superiore al consentito.

Quanto agli sversamenti diretti nelle vasche di COIMPO adibite alla stabilizzazione dei fanghi (vasca H e vasca C per i fanghi palabili, Vasca E per i pompabili), senza passare per la fase di stoccaggio (R13), i consulenti obiettano che tale fase non fosse obbligatoria: tuttavia, in primo luogo venivano falsamente indicate sui documenti le vasche/aree di stoccaggio (vasca B/griglie o silos) e tali falsità non possono relegarsi a mera irregolarità, trattandosi di difformità sistematiche, affatto casuali, volte a far apparire un procedimento diverso rispetto a quello effettivo. Inoltre, dalle stesse vasche, venivano poi eseguiti dei prelievi, senza il rispetto dei tempi previsti per la stabilizzazione: la fase R13 era essenziale per consentire di effettuare correttamente la fase R3 di stabilizzazione nelle vasche a ciò adibite. La stessa società, nella nota già citata di chiusura della vasca C del gennaio 2016, specifica che sarà sospesa l'operazione di trasferimento dei fanghi dalla vasca B alla vasca C, movimentazione mai osservata dal 19 ottobre 2015 nelle videoregistrazioni. La fase preliminare R13 era contemplata nella stessa autorizzazione provinciale, che fissava anche

un quantitativo massimo giornaliero di 317 tonnellate da avviare al trattamento (passaggio dalla fase R13 di stoccaggio alla fase R3 di trasformazione mediante stabilizzazione): evidentemente, la falsa registrazione in entrata nella vasca B o griglie di stoccaggio o silos, deputate alla fase R13, in luogo delle vasche C/H/E deputate alla fase di trattamento R3, non consentiva neppure di verificare il rispetto di tale limite.

Inoltre, quanto alle vasche dei palabili C e H, di cui era stata comunicata la chiusura, i consulenti osservano come, per le dimensioni e per le modalità di conferimento/prelievo (lo sversamento eseguito dalla parte alta e il prelevamento dal basso tramite l'apertura di paratie) *verosimilmente* i fanghi immessi non potessero contaminare "*in breve tempo*" (non quantificato) quelli già stabilizzati, destinati allo spandimento. Va tuttavia osservato che il procedimento di stabilizzazione previsto dalla D.R.G. prevede che non vengano effettuati prelievi né conferimenti durante il tempo previsto (nel caso di specie 60gg) proprio per evitare anche il solo rischio di contaminazioni. Peraltro, dalle osservazioni emerge come fra l'immissione di nuovi fanghi e i prelievi passassero anche diverse settimane.

Riguardo allo sversamento in vasca C (deputata ai fanghi palabili) di fanghi liquidi, la destinazione delle vasche era parte integrante dell'autorizzazione provinciale, come la distinzione del trattamento dei fanghi allo stato solido rispetto ai fanghi allo stato liquido, che non dovevano essere mescolati; gli stessi consulenti, per di più, ammettono come si prospettasse, in tal modo, un rischio di fuoriuscita del materiale liquido dalle vasche. Quanto osservato vale anche per l'illecito deposito nel piazzale dei fanghi solidi, ove peraltro i rifiuti venivano esposti agli agenti atmosferici, al di fuori di strutture di contenimento.

Infine, non può condividersi la prospettazione difensiva di ritenere assorbita la violazione di illeciti prelievamenti dalla vasca H in quella inerente gli illeciti conferimenti dopo la chiusura della vasca, trattandosi di violazioni distinte, seppure indubbiamente connesse: i prelievi eseguiti dalla vasca H erano irregolari proprio perché erano stati eseguiti *medio tempore* degli apporti non consentiti, dopo la chiusura della vasca e le analisi del fango stabilizzato; gli sversamenti, tuttavia, erano di per sé vietati, a prescindere dal successivo prelievo; tanto i conferimenti quanto i prelievamenti, inoltre, erano coperti da distinti falsi documentali o dall'assenza di documentazione. Non si tratta inoltre della movimentazione degli stessi rifiuti, poiché i fanghi riversati venivano mescolati con quelli già presenti nella vasca.

I consulenti analizzano poi la problematica relativa allo sversamento di correttivo solido per 1249 tonnellate contenuto nelle vasche A1 e A2, contaminato da mercurio.

Dalle intercettazioni sopra riportate, risulta l'occultamento delle analisi del laboratorio Ecosistemi con esito sfavorevole, riferite ai campioni del 10 febbraio e 24 marzo 2016, e le successive manipolazioni delle ulteriori verifiche, tramite prelevamenti pilotati nella vasca e la sostituzione del campione originario con il residuo già analizzato da Chimicambiente, residuo verosimilmente alterato con aggiunte dal dott. Cella. Lo sversamento del correttivo è avvenuto, dunque, in spregio della procedura autorizzata dalla Provincia, che prevedeva analisi condotte secondo il piano di campionamento approvato: all'evidenza, la reiterazione delle analisi fino al raggiungimento dei risultati sperati, con sostituzione del campione "contaminato", non è conforme a quanto autorizzato.

L'esito positivo di altre analisi, relative a campionamenti eseguiti in tempi diversi (nel 2014 e nel 2016, prodotti dalla difesa all'udienza del), non è dirimente, in quanto dipende dalle modalità del campionamento e dalla parte attinta. Il teste Bertin, in servizio presso l'ARPAV, ha spiegato come la verifica del 24 marzo 2016 fosse stata eseguita con un mezzo predisposto dalla società, un braccio meccanico dotato di un carotatore, che non poteva raggiungere la parte ovest della vasca A2, lato in cui avveniva l'immissione del materiale, a causa della presenza di pilastri (cfr. deposizione Bertin Palcido del 28.06.2019 e verbale di prelievo prodotto dalla difesa all'udienza del 28.06.2019). Resta comunque dimostrato, dalla documentazione in atti e dalle intercettazioni, l'utilizzo di rifiuto non conforme, quanto alla concentrazione di mercurio, per la produzione del lotto di correttivo calcico.

Va osservato, in ogni caso, che lo sversamento di tale correttivo va considerato illecito non solo per la contaminazione da mercurio, ma anche per il mancato rispetto del procedimento di produzione del correttivo, per tutto quanto sopra osservato, da considerarsi dunque rifiuto smaltito senza alcuna autorizzazione.

Quanto alle valutazioni dei consulenti del P.M. in merito alla illegittimità del procedimento autorizzato, i consulenti attribuiscono valore decisivo alla circostanza di fatto che tali autorizzazioni (produzione di correttivo calcico da fanghi, in alcuni casi anche con aggiunta di rifiuti "integrativi") fossero state rilasciate anche in altre Province d'Italia. Non si confrontano, tuttavia, con le puntuali osservazioni dei consulenti in ordine alla peculiare natura di rifiuto dei fanghi, che non possono quindi essere qualificati semplicemente come "materiali biologici" e proprio per questo sono stati espressamente inseriti dal successivo D.M. ministeriale 28.06.2016, che fa espresso rinvio al d. lgs. 99/1992, impone limiti di sostanze contaminanti (PCB) e microorganismi (salmonella e escherichia coli) e prevede titoli inferiori di ossido di calcio e anidride solforosa-

rispettivamente 15 e 10 %, preso atto evidentemente dell'impossibilità di ottenere titoli superiori con i fanghi, non prevedendo alcuna aggiunta di rifiuti integratori.

Neppure hanno preso posizione in merito all'insufficiente apporto di ossido di calcio e acido solforico per ottenere le reazioni descritte nel progetto (idrolisi proteica e neutralizzazione con precipitazione del gesso). Anche l'ARPAV e la Regione Veneto avevano valutato negativamente la possibilità di produrre correttivo da fanghi di depurazione (cfr. deposizione Pegoraro Antonio del 7.06.2019 dipendente ARPAV il quale ha ribadito la posizione contraria assunta dall'Agenzia rispetto alla questione della utilizzabilità dei fanghi nella produzione del correttivo fino al 2016 – quando poi è stato previsto dal decreto ministeriale; nota della Direzione Ambiente della Regione Veneto del 21 aprile 2017 prodotta all'udienza del 7.06.2019, in cui la Regione chiede chiarimenti al Ministero a seguito del D.M.28 giugno 2016, esprimendo forti riserve sul "gesso di defecazione da fanghi" neo-introdotta, considerato che si sottrae alle disposizioni poste dal d. lgs. n. 99/1992 a tutela dell'ambiente e della salute, in particolare per la presenza nei fanghi di depurazione di metalli pesanti o micro-inquinanti organici, nonché per l'assenza di un controllo sull'utilizzo del prodotto in rapporto alle coltivazioni e caratteristiche del suolo). Nel caso di specie, l'osservatorio suolo e rifiuti dell'ARPAV aveva reso un parere in data 17.10.2007: il servizio, pur esprimendo perplessità sul procedimento proposto, aveva suggerito alla Provincia di limitare l'autorizzazione quantomeno ai soli fanghi agro-industriali, con caratteristiche chimiche entro i limiti posti per il fertilizzante; nello stesso documento, veniva segnalato il superamento dei limiti per i metalli pesanti previsti per i correttivi nei fanghi trattati da COIMPO (cfr. parere dell'Osservatorio Suolo e rifiuti dell'ARPAV prot. 132620 del 17.10.2007, prodotto all'udienza del 7.06.2019).

Il teste Pegoraro Antonio, in servizio presso ARPAV Servizio centro suoli e bonifiche, ha dichiarato di aver eseguito delle verifiche presso AGRIBIOFERT al momento del collaudo dell'impianto predisposto per produrre il correttivo solido, nel periodo fra settembre 2011 e luglio 2012, analizzando le materie prime (fanghi utilizzati, calce e acido solforico) nonché il prodotto finale. Tale controllo, che era stato eseguito mediante sopralluoghi e verifiche programmate in quattro giornate, aveva rivelato delle criticità nel raggiungimento dei titoli, in particolare dell'anidride solforica – inferiore al 15% s.s., oltre a significative divergenze fra le analisi del laboratorio Labcontrol rispetto a quelle svolte da Arpav sugli stessi campioni, risultando dalle prime titoli di ossido di calcio e zolfo sempre superiori (cfr. dep. cit. Pegoraro e relazione finale del piano di monitoraggio del Servizio Osservatorio Suoli e Bonifiche prodotta all'udienza del 7.06.2019).

Peraltro, i consulenti convengono sull'inosservanza da parte della Agribiofert del procedimento autorizzato (cfr. deposizione Ing. Libralon del 12.07.2019, pag. 24), riconoscono come i rifiuti integrativi non possano sostituire la calce nè l'acido solforico nel processo, e nulla osservano sull'impossibilità di qualificare come "correttivo" quanto effettivamente realizzato, in spregio non solo della normativa ma della stessa autorizzazione provinciale.

Neppure i testi della difesa hanno apportato alcun significativo elemento idoneo a indebolire il quadro probatorio. Il teste Targa Roberto, incaricato di verifiche sul sistema di gestione di COIMPO per conto dell'ente certificatore, si è limitato a confermare di aver svolto tali verifiche e di aver rilevato delle anomalie che non avevano impedito alla società di mantenere la certificazione fino al 2016, perché non così gravi o comunque perché sanate; il teste, tuttavia, non è stato in grado di specificare quali anomalie fossero state rilevate; va poi considerato che le verifiche condotte erano in date concordate e limitate a controlli, a campione, della documentazione messa a disposizione dall'azienda (cfr. deposizione Targa Roberto del 7.06.2019).

Sono stati poi introdotti testimoni in merito alle analisi che venivano svolte periodicamente negli anni sui fanghi e sul correttivo. Il teste Bonato Tiziano, direttore tecnico del laboratorio Lab Control, ha precisato che le analisi venivano svolte su incarico delle due società sui fanghi e sul correttivo palabile secondo i piani di campionamento sottoposti e autorizzati dalla Provincia. Le analisi sui fanghi erano all'incirca 6 o 7 all'anno (cfr. deposizione Bonato Tiziano del 28.06.2019). Va tuttavia osservato che, oltre ai dubbi già espressi sulla affidabilità di tali analisi, si trattava in ogni caso di analisi in giorni concordati con l'azienda che, per di più, non riguardavano il prodotto con maggiori profili di criticità (correttivo liquido).

L'esito delle analisi del correttivo non è peraltro significativo alla luce di quanto illustrato dai consulenti in ordine all'inidoneità del procedimento a dar luogo alle previste reazioni chimiche, a prescindere dal raggiungimento "formale" del titolo.

I testi in servizio presso ARPAV hanno invece spiegato che l'Agenzia interveniva per alcuni controlli a campione sulla composizione dei fanghi, in occasione delle comunicazioni della COIMPO s.r.l. della chiusura delle vasche per la stabilizzazione e successivo spandimento sui campi, due o tre volte all'anno. L'ARPAV non eseguiva controlli sul correttivo prodotto da AGRIBIOFERT, eccettuate le analisi svolte a seguito dell'incidente nel 2014 e il controllo sul correttivo palabile del marzo 2016. Non erano mai stati fatti controlli neppure sui fanghi liquidi in ingresso a Agribiofert, perché in occasione delle verifiche Arpav i relativi silos erano vuoti (salvo una verifica nel 2013 relativa a

fanghi liquidi in ingresso a Coimpo) ~ cfr. dep. cit. Bertin, deposizione Rossin Renato del 7.06.2019.

6. Ruolo degli imputati

Quanto alla riconducibilità della gestione agli odierni imputati, Pagnin Gianni era rappresentante legale della società COIMPO s.r.l., presidente del C.D.A. e socio al 95%. Luise Mauro era stato amministratore delegato di COIMPO fino al 27 dicembre 2012 ed era poi rimasto responsabile tecnico dell'impianto ex art. 28 legge regionale 3/2000, anche per il procedimento di produzione del correttivo di Agribiofert (cfr. visure societarie prodotte all'udienza del 27.11.2018; autorizzazione della Provincia cit.).

In un allegato a una mail rinvenuta all'interno del p.c. sequestrato presso Coimpo, i due imputati si definivano "soci" e prendevano l'impegno di tenere indenne Stocco Rossano per le conseguenze derivanti dall'infortunio occorso il 22.09.2014 (cfr. stampa e-mail prodotta all'udienza del 15.02.2019, rinvenuta sui pc sequestrati presso COIMPO in data 13.09.2016). I due vengono indicati in numerosi brani intercettati quali effettivi responsabili nella gestione, sostanzialmente unitaria, delle due società, nonostante il Pagnin non ricoprì alcuna carica in Agribiofert e il Luise in alcuna delle due società e risiedesse in Romania.

Lo stesso Pagnin Gianni fa riferimento al Luise quale suo socio al 50%⁸², chiarendo peraltro come questi avesse ceduto le quote della società Coimpo in occasione della separazione con la moglie, per evitare di corrisponderle il mantenimento⁸³. In proposito, devono ritenersi del tutto irrilevanti i documenti prodotti dalla difesa volti a dimostrare l'adempimento del Luise al versamento dell'assegno di mantenimento: la circostanza che egli sia effettivamente gravato dall'obbligo non esclude che abbia tentato di sottrarsi a tale onere o quantomeno ridurre l'importo dell'assegno dovuto.

In una conversazione, Glenda Luise si presenta come la figlia di Mauro Luise all'interlocutore che gli chiedeva se fosse la figlia del "padrone"⁸⁴. La Pagnin Alessia, nel corso di un dialogo con i dipendenti, si lamenta di come vi fossero contrasti fra il padre e il Luise da quando il primo aveva iniziato a imporsi maggiormente sulle decisioni inerenti la gestione della società;

⁸² progressivo 1668 del Rit 1274/2015/1; 42415 del Rit 1274/2015/1 del 29 luglio 2016:

GIANNI Pagnin: Allora se riusciamo ... siccome che qua comunque anche, anche se ci sono solo io, purtroppo che mi è restato, siamo metà ciascuno, perchè questa è la realtà.

MARIO Crepaldi: Sì, dopo (p.le Inc.).

GIANNI : Anche se sono rimasti tutti i problemi a me, perchè gliel'ho detto alla Glenda e lei mi fa: "Mio papà, mio papà", ho detto: "I problemi che ha tuo papà sono tutti suoi, ho detto, invece a me sono rimasti i miei e quelli della Coimpo".

MARIO : E quelli di parte sua.

GIANNI : Ed anche quelli della Coimpo ed in più anche...

MARIO : Una parte dei suoi.

⁸³ progressivo 1669 del Rit 1274/2015/1

⁸⁴ Progr. 4752 del 1274/2015/2,.

sostiene poi come la volontà di Luise fosse quella di chiudere l'azienda⁸⁵. In un dialogo fra Pagnin Alessia e Del Carlo Felicino, titolare della DC Green in Toscana (coinvolta nel procedimento penale avviato dalla Procura di Firenze), quest'ultimo le spiega come egli, pur essendo il gestore della società, non figuri in nessun modo, proprio come "Mauro" e la Pagnin Alessia concorda ("Ci sei ma non ti si vede. Però senza di voi non si fa niente.")⁸⁶. Pagnin Alessia definisce Mauro "il capo" di Rossano Stocco, il quale era formalmente il legale rappresentante della Agribiofert s.r.l.⁸⁷. In un

85 Progr. 1159 del 17.09.2015 Rit 1274/2015/1:

(...)
UOMO1 : ... però, hai capito, quello in Romania diceva: "Cercate di andare d'accordo".
UOMO2 : Mh.
UOMO1 : Ma non è questione di andare d'accordo.
UOMO2 : Esatto.
UOMO1 : È questione che qua siamo che o butta troppo acido, non lo so, ho detto, però qua, ho detto, siamo arrivati ad una situazione che non siamo più in grado di lavorare.
DONNA1 (Alessia Pagnin): Il fatto è che mio papà è sempre stato zitto, perché doveva decidere Mauro, e allora tutto andava bene, fino adesso. Adesso, che cerca di decidere mio papà, a Mauro non va più bene, e allora stanno nascendo tutti i...
DONNA2 : Eh, prima ghe go dito de sta offerta qua, Glenda...
(Sovrapposizione di voci)
UOMO2: Conflitto?
DONNA1 : ... Tutte incomprensioni, hai capito. E questo non va bene, capito, perché, dopo l'ultima batosta, Mario, di... quel giorno qua, che ha avuto da dire...
DONNA2 : Eh. (Sorridente)
DONNA1 : Per dieci giorni Mauro non ha più chiamato mio papà. Ma non si fa così, perché dopo mio papà sta male. Ma dice: "Cristo, lasciate che mi arrangio da Mauro là..."
(Squilla il telefono)
(...)
DONNA1 : Guarda che se fosse per Mauro, qui sarebbe già chiuso tutto (sovrapposizione di voci).
UOMO2 (Daniele Bellettato) : Ho idea di sì.
DONNA1 : Sì, è da sempre. Lui vuole portare i registri in tribunale. Mauro vuole chiudere l'azienda.
(...)
DONNA1 : Mi auguro che (p.le inc.) andare avanti con i (p.le inc.), non ci sono neanche le firme sue, però ci sono le mie qua, di mio papà, eh.
(...)

86 Progressivo 6624 del 6.11.2015 RIT 1274-2:

(...)
DONNA1 (Pagnin Alessia) : No, che io veda te così, guarda...
UOMO1 (Del Carlo Felicino) : No, mi faccio chiamare (p.le inc.) non riesco a capire che hai svolto, come posso attaccarvi?
DONNA1: Guarda che noi abbiamo la forza su di te; se adesso mi vai giù anche tu...
UOMO1: No, ma io...
DONNA1: ... lo metto il cartello vendesi, cedesi attività, chiuso.
UOMO1: ... (p.le inc.) che non vado giù. Se non... se non... (p.le inc.).
DONNA1: Lo so.
UOMO1: Però il problema è quando io sto con chi difende me, non ho paura. È quando non sai con chi difenderti (p.le inc.).
DONNA1: Tu mi parli?
UOMO1: Capito. Ti diventa difficile. Che reazione, c'è una reazione...
DONNA1: Ma c'è anche tuo figlio dentro?
UOMO1: Sì. Ma mio figlio, sai, è come socio, non è che sia... capito. Eh. Cioè, è impiegato amministrativo, ma ciò non cambia nulla, lì più che altro è mio cognato.
DONNA1: Tuo cognato è come?
UOMO1: Amministratore.
DONNA1: E tu? Niente?
UOMO1: Eh, non posso, lo non posso figurare. Eh, quello (p.le inc.) invece di titolare mi sono (p.le inc.). Sono titolare di niente, come Mauro.
DONNA1: Ci sei ma non ti si vede. Però senza di voi non si fa niente.
UOMO1: Non è che non si fa niente, sicuramente si fa, però ci si cerca... vedi... però, vedi, è lo stesso.
DONNA1: E che hai trovato tuo cognato. (Pausa). Cioè, alla fine di tutto, trovava una persona... (...)

87 RIT 1274-1 progr. 2702 del 29.09.2015:

DONNA1 (Alessia Pagnin) : Rossano, è arrivato Mauro e quindi ciao.
UOMO1 (Mario Crepaldi) : Sì.
DONNA1 : Perso per i meandri.
UOMO1 : Eh, sarà in giro.
DONNA1 : Arriva il capo...
UOMO1 : Eh...
DONNA1 : Eh, signore.

dialogo avente ad oggetto l'incidente sul lavoro accaduto, i dipendenti sostengono che anche Stocco Rossano debba assumersi le sue responsabilità, nonostante sia "un prestanome".⁸⁸

Lo stesso Stocco Rossano, chiarisce in vari brani che la società AGRIBIOFERT era stata voluta e creata da Pagnin e Luise, i quali non potevano però comparire come amministratori, figurando già come amministratori di Coimpo⁸⁹; egli non aveva autonomia decisionale né godeva dei proventi societari⁹⁰. Percepiva uno stipendio da dipendente da Pagnin e Luise, come si desume

⁸⁸ Progressivo 17474 del 8.02.2016 RIT 1274-2:

(...)

UOMO2 (Mario Crepaldi): ... il camion? Ormai il camion l'ha portato Mario. Sì, che colpe può avere? Sì, ha le sue colpe perché magari là c'era questa commissione tra Agribiofert e Coimpo. E dopo Rossano dice: "Io non so mai niente". "No, piano - ha detto, (ride)... che tu non ne sappia niente... Tu dovevi saperlo!". "Eh, ma io non ne so niente, perché...". "Sono cazzi tuoi", ha detto.

UOMO3 (Daniele Bellattato) : (Ride)

UOMO2: Eh...

UOMO3: No, bisogna che si prenda le sue responsabilità.

UOMO2: Eh sì eh, perché lui...

UOMO3: Anch'io sono capace di prendere...

UOMO2: Lui, come dirigente...

UOMO3: Anche lui... Come dirigente, sono capace anch'io di prendere lo stipendio, però... mi... mi permetti di potermi parare le spalle anch'io se succede qualcosa? Perciò, se a me... non me ne frega niente, non vengo qua e prendo i miei soldi...

UOMO2: Ma viene a dirti che sei responsabile di tutto e di tutti

UOMO3: Sei responsabile, porca puttana!

UOMO2: Sei tu il dirigente, no.

UOMO3: Eh.

UOMO1 (Cristian Finotti): ... I prestanome hanno i pro e i contro, sono quelli.

UOMO2: Eh sì, ah. Finché le cose vanno bene, tutto bene; quando cominciano ad andare male... Eh...

UOMO1: Ci sei in mezzo: ma lo non so niente, ti arrangi.

UOMO3: No, non puoi dirlo!

UOMO2: No, dire "io non so niente" o "se c'ero... se c'ero, dormivo".

UOMO3: Dicendo così, non è che tu ti lavi le mani e te ne vieni fuori, capito.

⁸⁹ **progressivo 15632 del Rit 1274/2015/2:**

UOMO1 (Crepaldi Francesco): E quindi, dice: le due società stanno ben distinte; un domani, se c'è da fare la fusione, ben venga, meglio ancora, se Agril... Coimpo deve portarsi a casa l'impianto e mettere in liquidazione Agribiofert, si può fare. Però, là... il discorso dell'AIA unica è per questo motivo, perché ha detto: parliamoci chiaro, cioè c'è il legame. C'è il legame, non è che non... non lo puoi negare. (sovrapposizione di voci, p.le inc.)

UOMO2 (Crepaldi Mario): Sì, non si può far finta di niente.

UOMO3 (Stocco Rossano): (sovrapposizione di voci, p.le inc.) Io sono stato zitto l'altra volta...

UOMO1 : Sì.

UOMO3 : ... però, se guardiamo bene, il legame c'è perché...

UOMO1 : Perché l'hanno voluto loro, a sostegno.

UOMO3 : ... perché l'hanno voluto loro, a suo tempo.

UOMO1 : Sì, ma infatti...

UOMO3 : Sia ben chiaro, perché sennò...

UOMO1 : Ma sì, ma infatti, cioè loro non è che stanno incolpando l'uno o l'altro, dicono: no, no, fa... cioè, lì è, anche perché non è che tu il fango te lo carichi sul carro...

UOMO3 : Quando che Mauro...

UOMO1 : E lo porti a lavorare in Adria o, tanto meglio...

UOMO3 : Quando Mauro è andato su, in Provincia...

UOMO1 : Sì, Sì.

UOMO3 : Gli hanno detto: "Sì, facciamo anche questa Agribiofert, perché - hanno detto - non dovete mica figurare voi contro a Pagnin... e a Mauro".

UOMO1 : No, ma (sovrapposizione di voci, p.la inc.)

UOMO3 : E la mettiamo... ha detto Pagnin: "Mettiamo mio fratello, e Marco...". "No, non dovete apparire neanche con i cognomi, che alla fine..."

UOMO1 : No...

UOMO3 : Allora l'hanno domandato a me, hai capito,

UOMO1 : Sì, ma il problema, allora, era che non poteva... un impianto, che tratta rifiuti, non può fare correttivo.

UOMO3 : Sì, non può.

UOMO1 : Questo qua era all'in... anni fa. Là, purtroppo, l'inghippo.

UOMO3 : Va beh.

UOMO1 : Cioè, adesso sta roba qua non esiste più, quindi...

UOMO3 : Voglio dire, sono stati loro a volere quella roba lì, non è che la abbiamo voluta noi.

⁹⁰ **progressivo 584 del Rit 1274/2015/1:**

UOMO2 (Mario Crepaldi): Diceva Gianni, che ha chiamato prima...

UOMO1 (Rossano Stocco): Eh.

UOMO2 : ... Che sia il caso di parlare con l'avvocato, che Coimpo faccia causa alla... all'Agribiofert. Visto che tutti quanti domandano i danni, ha detto che sia il caso che anche Coimpo gli domanda...

UOMO1 : Perché ha da domandare i danni all'Agribiofert?

UOMO3 : (Voce in lontananza) Luca?

UOMO1 : O sarà l'Agribiofert che domanda i danni alla Coimpo?

UOMO3 : (Voce in lontananza) Luca?

UOMO2 : Mh.

UOMO1 : Ah?

UOMO2 : Noo, ah.

UOMO1 : Cioè, che discorsi sono?

UOMO2 : Cioè.

UOMO1 : Domanda a lui.

UOMO2 : Eh, eh, così mi ha detto.

UOMO1 : Eh.

UOMO2 : Perché...e... tutti quanti domandano e, giustamente, la Coimpo non c'entra niente col... col... col problema, è stato causato in area Agribiofert, e...

DONNA1 : (Voce in lontananza, pare dica: è andato a prendere).

UOMO1 : ... è stato causato tutto in area Coimpo. Digli che stia attento Gianni a quello che fa, perché sennò mi metto contro, ah. Cioè, ha interesse a fare una roba del genere? Perché l'ho ipotizzata anch'io una roba del genere, che glielo ho detto, si facciano querela...

UOMO2 : Mh.

UOMO1 : ... par dimostrargli che una è una roba e una è un'altra, hai capito.

UOMO2 : Ho capito.

UOMO1 : Però che alternativa ha la Agribiofert? Dove porta l'impianto, se Gianni dicesse: non voglio più l'Agribiofert dentro?

UOMO2 : Eh, sì, è vero.

UOMO1 : Ma lo avevo pensato anch'io, hai capito. Però lui, dopo, come fa a dimostrare che l'Agribiofert, che ha agito sempre di testa sua?

UOMO2 : Sì, sì. Lui... lui l'ha sparata, insomma.

UOMO1 : No?

UOMO2 : Sì, è andato...

UOMO1 : Perché lui, giustamente, fa causa all'... Agribiofert, ma chi ha gestito la Agribiofert, fino adesso?

UOMO2 : Mh.

UOMO1 : No?

UOMO2 : Sì.

UOMO1 : Eh, perché è anche quello da dire. E lui fa causa a me, sì; e io dico... e io cosa gli digo?

UOMO2 : Mh, mh.

UOMO1 : Hai capito, Mario, Eh... Mi sto a Villadose, li hanno fatto sempre tutto loro. Basta guardare i conti correnti, basta andare a sentire in banca con chi trattano. Cioè, hai capito quale è il discorso?

UOMO2 : Sì, sì.

UOMO1 : Beh, per me è un... un coltello a doppia lama. No?

UOMO2 : Dio cantante...

UOMO1 : L'ipotesi, che abbiamo detto, di... che Coimpo incorporasse Agribiofert... Sulla lettera c'è solo Agribiofert o c'è anche Coimpo?

UOMO2 : Quel è?

UOMO1 : Sulla richiesta danni?

UOMO2 : Oh... non ho mica fatto caso.

(Rumore in sottofondo)

UOMO1 : Penso anche Coimpo, perché c'è anche quell'altra ditta.

UOMO2 : Eh, Coimpo sicuro.

UOMO1 : Gianni no?

UOMO2 : Sì, è anche Gianni, Sì.

UOMO1 : Però Mauro no.

UOMO2 : No.

UOMO1 : E neanche Fiore.

UOMO2 : E neanche Fiore. Ma sì, digli che (p.le inc.).

UOMO1 : Io, però, sai cosa vorrei?

UOMO2 : Eh?

UOMO1 : Vorrei il contratto... il contratto di lavoro che ha Fiore con l'Agribiofert, si può averlo? Prova a vedere, perché li taglia la testa al toro, eh, il c'è scritto che lui ha da fare questo, ha da fare quello...

UOMO2 : (Rumori in sottofondo, p.le inc.).

UOMO1 : Che Gianni ha da fare causa a Fiore, quello sì. Ma all'Agribiofert, non lo so se gli convenga. Mi spiego?

UOMO2 : Sì.

UOMO1 : Mi, ma... mai e poi mai, eh. Se tu domandi a me come è messo il conto corrente, non lo so mica, eh, e progressivo 7889 del Rit 1274/2015/1:

DONNA1 : (Voce in lontananza, p.le inc.).

GIANNI (Pagnin): Ah, (voce in lontananza, p.le inc.) scusa. E Tieri.

DONNA1 : Tieri... manca una fattura.

GIANNI : Va bene, allora avresti Tieri e... Giu'loio (voce in lontananza, p.le inc.). Rossano?

ROSSANO (Stocco): Sì?

GIANNI : Ah, in riferimento alla busta paga tua, c'è solo una conclusione. Allora, l'amministratore sei tu, ci sono diecimila euro disponibili, puoi disporre tu quello che vuoi.

ROSSANO : No, ma non è quello.

GIANNI : No, ma non ci sono altre soluzioni.

chiaramente da una conversazione telefonica fra questi ultimi: il Pagnin rappresenta al Luise le problematiche finanziarie della società e le lamentele dello Stocco in merito alla mancata percezione della retribuzione, premettendo che, fino a quel momento, gli avevano corrisposto 1.500 Euro al mese⁹¹.

ROSSANO : Non è quello, Gianni. Non è questo, Gianni.
GIANNI : (Sovrapposizione di voci). E qual è la soluzione?
ROSSANO : Avete sempre... avete sempre gestito voi.
GIANNI : Bene.
ROSSANO : Io ho sempre fatto quello che avete voluto, insomma, io mi trovo in difficoltà... quella è la realtà delle cose.
GIANNI : Bene.
ROSSANO : Io non ho da decidere, non ho mai deciso niente, Gianni...
GIANNI : Ma no, ma no, ma no...
ROSSANO : ... mancherebbe anche quella.
GIANNI : Ma forse non mi sono spiegato.
ROSSANO : Sì, ho capito, che ci sarebbe da lasciare delle cose...
GIANNI : (Sovrapposizione di voci), tu adesso (p.le inc.) il mese questo, il mese prossimo, il mese l'altro, bene. Sappi che, come amministratore, tu, purtroppo, non puoi tirarti fuori lo stipendio, perché ci sono dei debiti, con altri... persone...
ROSSANO : Sì, sì, lo so, lo so.
GIANNI : ... da un anno e mezzo.
ROSSANO : Però, allora, allora, bisognava gestire tutto diversamente...
GIANNI : Allora... allora... (sovrapposizione di voci). Non so come gestire la situazione. E come bisognava fare?
ROSSANO : ... in Agribiofert, perché, insomma...
GIANNI : No, no, no, no, tu devi...
ROSSANO : Così, adesso, io sono in difficoltà, ti dico la verità.
GIANNI : Rossano, io non ho parole. Tu... tu chiami Mauro e gli spieghi il problema, ecco. Perché quel che ha detto a me Mauro, bisogna che lo dica a te, io non so come gestire la situazione, abbiamo provato a gestirla. C'è il commercialista...
(Squilla il citofono)
ROSSANO : Sì, Gianni, lo so.
GIANNI : (Sovrapposizione di voci, p.le inc.), persone che devono avere i soldi, che li stanno aspettando. E... cosa... Gattolin che aspetta i soldi. E abbiamo fatto, anticipato, come Coimpo, anticipato... non anticipato, abbiamo detto che è quello della Colmipo, Agribiofert no. Vedi, è un altro problema. Io non so come risolverlo il problema. Onestamente, io non so. Perché, come ti ripeto, se... c'è disponibilità, altri nove, dieci mila euro; ci sono quattro o cinque stipendi, si possono fare, però ci sono anche delle tasse da pagare, perciò...
ROSSANO : Sì, ma...
GIANNI : ... il problema se ritorna sempre so... so...
ROSSANO : Sono d'accordo, però non mi trovo su questa situazione qui, su una cosa che ho voluto io. Io, purtroppo, ho questo ufficio entrate che ogni mese ho settecento e cinquanta euro da pagare, ma non so...
GIANNI : Hai parlato con Mauro?
ROSSANO : Eh, lo sa, glielo ho detto, è...
GIANNI : Eh, io voglio che parli con Mauro...
ROSSANO : ... cinque, sei mesi che...
GIANNI : ... perché lui mi ha dato altre risposte, Mauro.
ROSSANO : Eh! Hai capito quale è il discorso.
GIANNI : Ecco. E io... e io, allora, cosa ho da fare? No, dimmi!
ROSSANO : No, no, per carità...
GIANNI : (Sovrapposizione di voci, p.le inc.), un mese... due mesi fa, abbiamo provato... abbiamo provato a fare...
ROSSANO : ... non ti dico mica niente, voglio solo dirti che se manifesto che sono in difficoltà, è perché sono in difficoltà, non perché a... ti sto dicendo...
GIANNI : Ma... ma io...
ROSSANO : ... che è una cosa... hai capito?
GIANNI : Ma io non è che non capisco le tue difficoltà, ma, secondo te, qual è un altro modo?
ROSSANO : Va beh, insomma, io... per l'Agribiofert non voglio rimetterci.
GIANNI : Tu... tu...
ROSSANO : Questo che sia, ben chiaro, chi! (alza il tono vocale) Io per l'Agribiofert... perché Gianni, siamo partiti che dopo due anni dovevate prendercela dentro...
GIANNI : Ma tu...
ROSSANO : ... e siamo andati avanti. Dopo mi hai detto che dovevo entrare l'Alessia e quelle cose lì e siamo andati avanti. Mi sono trovato con questa difficoltà, che è venuta fuori, non l'ha voluta nessuno, ma guarda cosa è successo, io per l'Agribiofert non volevo rimetterci. Questo è poco, ma sicuro.
GIANNI : Ah, va beh.
ROSSANO : Ecco.
GIANNI : Allora chiami Mauro e gli domani... gli spieghi quello che hai detto a me adesso.
(...)

⁹¹ Progressivo 3820 del Rit 1442/2015, progressivo 3822 del 11.11.2015 Rit 1442/2015:

MAURO (Luise Mauro) : Mi senti Gianni?
GIANNI (Pagnin Gianni) : Sì, adesso sì... ti stavo dicendo... abbiamo il Polistudio da pagare, la commercialista, c'è ancora una fattura di sette mila euro di Masiero dell'anno scorso, dopo c'è l'altro lo stesso... eh... lui dice: "Ma io ho bisogno dei soldi. Ci sono altri cinque sei mila euro sul conto Mauro... eh... dentro non ne vengono più di soldi... Cosa facciamo? Eh... lui dice: "Io ho bisogno di soldi, io, senza stipendio non posso stare, ho i miei impegni... allora gli ho detto che parlavo con te... Gli ha detto che ti chiamasse... non lo so dimmi tu..."
MAURO : Ma io... cosa posso risolvere io?

La Pagnin Alessia telefona al padre per avere disposizione su come impiegare le liquidità disponibili nella società Agribiofert per i pagamenti dipendenti, compreso Stocco Rossano.⁹²

Nell'estate del 2016, vengono intercettati il Pagnin e il Luise che discutono sulla situazione delle società, prima ipotizzando soluzioni come il finanziamento della società per un pari importo⁹³ e poi paventando la chiusura del sito⁹⁴.

GIANNI : Eh... niente... Non puoi risolvere né tu... ehm... gli ho detto: "Guarda...", perché dopo mi ha fatto arrabbiare... "Ti pagheremo questi ultimi due mesi, dopo quando non ce ne sono più, i problemi diventano tuoi comunque..." dico... Perché Mauro... c'è anche Rossana che è in sospeso dall'anno scorso... lei ha detto che aspetta... Poi c'è Polistudio che non abbiamo pagato, c'è Gattolin che non è stato pagato, ce ne sono una fila dietro... purtroppo...

Fino adesso abbiamo pagato lui con millecinquecento euro... adesso non so... Dopo... dimmi tu... Lui dice: "(p.le inc.)". Gli ho detto: "Rossano ho capito tutto... (ride)" lo glieli do questo mese... dopo non so Mauro... cioè dopo quando non ce ne sono più non ce ne sono più...

MAURO : Digli: "Rossano devi stringere la cinghia anche tu come l'abbiamo stretta tutti..."

GIANNI : Eh non so... perché ha detto che deve pagare le tasse... non so... Va bhè dai...

MAURO : Eh... perché io non ho le tasse da pagare!?

GIANNI : Eh ne abbiamo noi di cose da pagare! Va bhè Mauro ci sentiamo allora... Là tutto apposto?

(...)

⁹² Rit 1274-1 progressivo 1110 del 17.09.2015

DONNA2 (Alessia Pagnin): (Al telefono), Papà? (Pausa). Ciao, Ma, scusa, ma... e... il conto dell'Agribiofert, non... non abbiamo concluso niente, comunque, così, perché e... cioè... loro mi hanno già tolto i venticinque, che mi avevano prestato. (Pausa). Eh, ho disponibilità di ventimila euro. (Pausa). Ah, allora, cosa... cioè, io pensavo di avere cinquanta di disponibile. (Pausa). Si, ma allora loro mi hanno tolto quei venti che mi avevano prestato fino all'altro giorno... (Pausa). Me ne hanno dati cinquanta, ma essendo già fuori conto, praticamente ho ventimila euro disponibili. (Pausa). Ah, allora, cambia tutto. (Pausa). Ah, allora non paghiamo nessuno. (Pausa). Eh, allora faccio la busta di Rossano, che è qua che mi domanda, e dopo non faccio altro. (Pausa). Va bene, dopo? (Pausa). Eh, (p.le inc.) quella. (Pausa). Va bene, dai, a posto. (Fine della telefonata). Marlo?

⁹³ Progr. 44683 del Rit 1274/2015/1 del 22 agosto 2016:

GIANNI (Pagnin): E dopo, cosa vuoi che ti dica Glenda, lo non lo so... adesso, ho detto, torniamo sempre al discorso... tuò papà è d'accordo che io finanzia 90 mila euro? No. Eh io tiro fuori... è quello che mi è rimasto, non ne ho altri... anzi la Rosanna, perché voglio... questo era un problema... guarda.

GLENDIA (Luise): Io, non ho niente.

GIANNI : Mh?

GLENDIA : Non ho soldi io.

GIANNI : Ma...

GLENDIA : Se li avessi, li metterei.

GIANNI : Se fosse d'accordo che li tiro fuori io, almeno metà, perché se va bene... va bene, ma se va male? E' d'accordo? Li perdo tutti io? Lo so io... e allora, anche qui c'è un altro... Ci siamo un po'... perché continua a dire "porta i libri in Tribunale", (rumori di sottofondo) ma non è risolto il problema, ho ancora un filo di speranza.

⁹⁴ progressivo già citato sub nota 85 e 91; progressivo 35769 del Rit 1442/15:

MAURO (Luise): Questa è la fine di un'epoca...

GIANNI (Pagnin): Cosa?

MAURO : Mettorsi il cuore in pace e portare i libri in Tribunale Gianni...

GIANNI : Mauro! Io ho parlato con...

MAURO : E dare le dimissioni.

GIANNI : Mauro, Mauro! Ho parlato con la commercialista, eh, ho parlato con la commercialista e anche con Petternella...

MAURO : A me non interessa, a me non interessano le opinioni degli altri Gianni.

GIANNI : No, ma...

MAURO : Mi interessa quello che penso io, io penso che sia impossibile venire fuori perché siamo (p.le inc.)

GIANNI : Ha detto che il problema non è finito per me, per mia figlia e per tua figlia cioè è questo il discorso, cioè gli altri avanzano i 10.000 euro o i 5.000 euro.

MAURO : Comunque si complica ancora di più la cosa.

GIANNI : Sì Mauro.

MAURO : A tenere duro.

GIANNI : Sì però...

MAURO : Io non credo che risolti tenendo duro, io non penso che moriamo di fame perché con una scodella di caffèlatte e abbiamo mangiato, il problema è che, non è che possono venirti a prendere una scodella di caffèlatte, cioè Gianni bisogna mettersi il cuore in pace e rassegnarsi!

GIANNI : Mauro! Ci sono tutte le firme della mia famiglia io sono qua che cerco di tirare avanti perché se riusciamo ad andare avanti andiamo avanti tutti.

MAURO : Ho capito ma pensi di risolverla? (voci sovrapposte) Io non vedo una via d'uscita Gianni, secondo me.

GIANNI : Io vedo di risolverla, mi manca solo, che per fatalità, non ho i due o trecento da predisporre perché come vedi non me ne va bene una, ho messo in vendita l'appartamento non sono capace di svenderlo a 50.000 euro, perché secondo me basterebbe finanziare un po', ma se non abbiamo disponibilità di fare cosa facciamo? E' quello che manca a me Mauro, in questo momento qua non è che abbiamo bisogno, non è che abbiamo bisogno di un milione basterebbero due o trecentomila euro tanto per andare avanti, anche per pagare la gente perché vedi, quello del laboratorio chiama che deve darci i certificati di analisi ma vuole che lo paghiamo altrimenti non ci dà niente, cioè siamo arrivati a questo hai capito, ecco! Io ho una rabbia quando chiamano e... cosa vuoi che ti dica, lo so...

MAURO : Non è che sia semplice venire fuori.

GIANNI : Eh, lo so!

Il Pagnin risulta coinvolto anche nelle decisioni riguardanti la Agribiofert, nonostante non ricoprisse alcun ruolo all'interno della società. In un dialogo del gennaio 2016, ammette di aver dato lui l'ordine di acquistare l'acido solforico per rimediare al problema delle emissioni del correttivo calcico, dopo aver interessato invano il Luise della questione⁹⁵. In alcuni dialoghi, è lui a spiegare come sia più redditizio l'impiego del rifiuto in luogo della materia prima della calce e illustra al suo interlocutore i costi del trattamento dei fanghi per Agribiofert, riferendo anche a sé la gestione, parlando in prima persona singolare o plurale.⁹⁶ Egli, peraltro, era ben consapevole

MAURO : Si complica sempre di più andando avanti...
 GIANNI : No, non si complica, più di così Mauro cosa vuoi che facciamo, se devo fare questo lo farò all'ultimo minuto cosa vuoi che faccia, io avevo solo speranza che se mi entrava dentro qualcosa finanziavo perché voglio credere nell'azienda in questo momento qua ma proprio adesso è così, vedi, siamo presi per il collo e basta, cosa vuoi che ti dica... va bene dai...
 MAURO : Io non vedo come uscirne, non la vedo più.
 GIANNI : Non è che vado tanto chiaro nemmeno io, solo che un pò di convinzione c'è l'ho ancora Mauro, perché proprio buttare tutto così, però... se avessi, io ho mangiato tutto, se avessi cento o duecentomila euro li butterei dentro subito, non sono capace di vendere questo, non sono capace di vendere, no vendere, svendere perché ormai si parla di svendere...
 MAURO : No non vendi niente, non si vende niente Gianni.
 GIANNI : Non c'è più... non c'è niente.
 MAURO : Anche qua, qua ne viene uno alla settimana e vogliono che gli regalino la regalia dio can...
 GIANNI : Sì, Sì, Sì.
 MAURO : Gliela regalo? Dio porco, gliela regalo? Gliela regalo...
 GIANNI : No, no Mauro cosa vuoi... (...)

⁹⁵ RIT 1274-2 progr. 12358 del 11.01.2016:

(Sovrapposizione di voci)

UOMO2 (Panign Gianni): No. Adesso queste cose qua... adesso io queste cose qua non le so.
 UOMO1 (Stocco Rossano): Sì.
 UOMO2 : Però, per dirti che siamo andati sui discorsi...
 UOMO1 : Ma allora...
 UOMO2 : Dell'incidente...dell'incidente. Non del... dell'amministrazione, dell'incidente. E lui ha detto: "Beh, probabilmente, se c'ero io quella mattina lì, sarei morto anch'io". Ha detto che era (p.le inc.).
 (Sovrapposizione di voci)
 UOMO1 : È forse anch'io.
 UOMO2 : Eh, ha detto.
 UOMO1 : E come hai rischiato tu.
 UOMO2 : Però... però... esatto. Però ha detto: "È anche vero che ultimamente lì gli operai facevano anche quel cazzo che volevano". Nel senso che...
 UOMO1 : Io ho provato a spiegarli, più volte, che erano quindici giorni che la gente si lamentava degli odori, che ti arrivavano i Carabinierti, questo e quell'altro.
 UOMO2 : Sì, madonna! (sovrapposizione di voci)
 UOMO1 : Ma dico: "Bisognerà prendere un provvedimento", è quello che è stato fatto... "E dopo, alla fine - gli ho detto, no - ma chi è che è il responsabile - gli ho detto - Che io due, tre volte ti ho detto che Fiore non va bene, perché Mario mi ha detto che non fa come deve andare, e tu hai sempre portato avanti che Fiore è bravo". Gli ho detto, e... e...
 UOMO2 : (P.le inc.)
 UOMO1 : Ecco. È Fiore, e Fiore è quello che ha rovinato tutto, gli ho detto, perché se era qua...
 UOMO3 : Buongiorno.
 UOMO1 : Ciao. Se era qua, doveva lui essere... non io dovevo... eh, io ho dato l'ordine di ordinare l'acido... sì, è vero - ho detto... ma l'ordine, dio cane, visti i problemi, ho detto "che cosa dovevamo fare"? Non ho mica detto una cosa straordinaria. No, perché lui, quando parla con la gente, è bravo, hai capito, a... a... a (p.le inc.).

v. anche RIT 1274/2015 PROGR. 4402 DEL 13.10.2015, trascrizione integrativa depositata dal perito all'udienza del 28.06.2019, sub nota 100

⁹⁶ Progressivo 17079, e 45132 del Rit 1274/2015/1 già citati:

UOMO2 : Gianni, Gianni...
 UOMO1(Pagnin Gianni): Mh.
 UOMO2: Io devo farti un paio di domande, per quanto riguarda i costi di trattamento...
 UOMO1: Sì.
 UOMO2: Ecco, i costi di trattamento quanto sono all'anno?
 UOMO1: Allora, i costi di trattamento...
 UOMO2: Sto parlando di Agribiofert.
 UOMO1(Pagnin Gianni): Agribiofert. Mediamente possono essere dai 25 ai 27 euro a tonnellata, usando materia prima e non più materie, perché la provincia adesso... c'è questa AIA e questo è il costo. In questo periodo, i pochi viaggi che sto ritirando, sto citando la roba a 80 euro e anche 75 euro, quei tre o quattro viaggi al giorno. Diciamo non sono più quei 50 euro 55, com'eravamo arrivati qualche mese fa, perché purtroppo era questo. E tu lo sai meglio di me, perché sei più vecchio di me su quello che è il settore. Tu lo sai. Io prevedo che quest'inverno ci siano tanti di quei fanghi in giro, che la gente non saprà dove buttarli. Questo inverno e anche il prossimo... nei prossimi tempi.
 (...)

della scorrettezza del procedimento seguito per la produzione del correttivo e anche a lui si rivolgevano i dipendenti per lamentarsi del forte odore del prodotto⁹⁷.

Lo stesso è a conoscenza della vicenda del campione di correttivo con il valore di mercurio fuori limite e partecipa alle conversazioni in cui vengono elaborate le illecite strategie sopra descritte per rimediare (ricampionamento escludendo il punto di elevata concentrazione del mercurio, retrodatazione – poi non eseguita dal laboratorio- del rapporto di prova)⁹⁸.

Nonostante risulti il Luise il principale riferimento per i rapporti con i proprietari terrieri, anche il Pagnin seguiva le relative questioni e assumeva decisioni in autonomia⁹⁹.

Quanto al Luise, con riferimento al procedimento di produzione del correttivo, i dipendenti sottolineano come l'ingegnere incaricato della produzione, Fiore Michele, fosse sostanzialmente "intoccabile" perché voluto dal Luise e operante secondo le sue direttive¹⁰⁰. Anche lo stesso Pagnin, parlando con Crepaldi, ascrive al Luise le problematiche esistenti sia per quanto concerne i

UOMO 1: Eh... prima costavano... anzi, addirittura prima non mi costavano niente, perché usavamo la roba della AZA, la roba della AZA, la ritiravano a settanta euro, non è che... Ma ti ho dato un numero, per non dire che possono costare anche quindici euro, diciotto euro, ah. Però, dico ventitré/venticinque euro, ma non è facile quantificare in quanto momento il costo per trasformare il fango. Ma io non parlo...

UOMO2 : lo pensavo sui dieci euro.

UOMO1(Pagnin Gianni): No. Dieci euro no. Dieci euro li hai soltanto se vai in campagna.

(...)

⁹⁷ cfr. note 79 e 80

v. anche RIT 1274/15 PROGR. 1683 DEL 23.09.2015 trascrizione integrativa depositata dal perito all'udienza del 28.06.2019- Uomo 1 è identificabile con Gianni Pagnin sia dal tenore della conversazione che dal riferimento a sé stesso come Gianni (uomo1: "è venuto lui qua e mi ha detto: "guarda gianni..")

(...)(Uomo 1: "io ho riferito alcune volte con Mauro, gli dico: "Guarda Mauro che questo non capisce niente-dico-diamo la gestione a Mario"

L'altro, invece, siccome siamo in due i soci: "No che qua Mario non sa niente, l'ingegnere..")(...)

Uomo 1: "non mi ricordo, tipo" ma come è possibile tutto questo odore? Gli dico, no, "è perché io sto usando la calce della AZA che costa meno" e allora gli dico: "Ma tu dico vuoi farmi...chiudere l'impianto?"(...)

Uomo 1: "Bene lui usava della calce ma non aveva la stessa reazione. E infatti il dottor Cella che ha fatto le analisi là ha detto: "Voi siete pazzi" Insomma allora io mi sono arrabbiato e dico "Ma ascolta ordina un gran camion di acido solforico, ma vuol farmi chiudere l'impianto?"

⁹⁸ Progressivi già citati sub note 44,45,51,55 e 58

⁹⁹ Cfr. intercettazioni sub nota 70 e 72 e RIT 1274-1 PROGR. 2814 del 30.09.2015:

MARIO (Crepaldi): Aspettiamo il grande capo.

(...)

MARIO : Sì, allora (squillo di citofono) siccome Baldisserotto è sempre lì che insiste e dice: "la volete o non la volete, la volete o non la volete, perché se no la do a quello dell'erba spagna.

UOMO2 (Gianni Pagnin): Sì lo so...

MARIO : Ecco, lì c'è da decidere se è da portare a casa o, perché lì adesso dobbiamo metterci dietro per...l'autorizzare...

UOMO2 : Riautorizzare.

MARIO : Perché lui dice: se voi la prendete io fermo tutto e in primavera (rumore di sottofondo) quando avete le autorizzazioni potete venire a spandere insomma...

UOMO2 : Allora la teniamo, non occorre che parli con lui.

MARIO : No, no...

UOMO2 : Te lo dico, perché è inutile che facciamo discorsi che... ma mi... vediamo qua cosa succede. Mario, in questi due-tre mesi non possiamo dire, no, non vogliamo la terra.

MARIO : No, difatti anch'io in fondo...

UOMO2 : Cioè non abbiamo neanche alternative, perché se ne avessimo 3000 ettari, ti dico: "Va bbè! Questa non mi serve", ma visto che siamo un pò in restrizione è meglio tenerla, e dopo vedremo cosa sarà, cosa faremo, cosa vuoi che ti dica. Però intanto... questa e quella di Giuriolo perché vedi... ci strozzano un pò sui prezzi perché vedi che sono animali, ma d'altronde siamo anche, siamo costretti.

Cfr. progr. 1293 DEL 1.10.2015 RIT 1184/2015

ANTONIO Marchetti:Clao (p.la inc.).

MARIO Mario: Allora stamattina dobbiamo incontrarci alle nove e mezza...

ANTONIO : Eh!

UOMO1 : Però ieri sera i grandi capi, sia Gianni che Mauro, vogliono che metta sul contratto quel discorso che era stato tolto quello relativo... che in caso di sospensione, variazione delle leggi, praticamente tu non hai nulla... cioè praticamente: "La parte affittuaria in merito a quanto sopra scritto si riserva di recedere dal contratto senza che la parte concedente avanzi richiesta di indennizzo per il mancato rispetto della scadenza del contratto, come riportato al punto 8 di codesto contratto, per cause di forza di maggiore, calamità naturali o nuove legislazioni che possono limitare l'impianto".

¹⁰⁰ progressivi già citati sub nota 77

rapporti con i proprietari terrieri sia per la produzione del correttivo (gestita dall'ingegner Fiore in maniera scorretta), facendo intendere chiaramente che lo stesso avesse un ruolo preponderante nella gestione di tali aspetti¹⁰¹. Stocco Rossano, parlando con Mario Crepaldi, riferisce che il Fiore, a fronte delle sue rimostranze sugli odori sprigionati dal correttivo, aveva risposto: "vallo a dire al tuo amico in Romania. Lui mi ha detto che devo svuotare il magazzino della calce", facendo evidentemente riferimento al Luise.¹⁰²

Il Fiore, peraltro, alla richiesta di Stocco Rossano di spiegare perché utilizzasse tanto rifiuto al posto della materia prima (la calce), gli aveva risposto che così gli avevano ordinato "i capi", pur essendo il Rossano il legale rappresentante dell'azienda -come raccontato dal Rossano al Crepaldi nel dialogo intercettato-.¹⁰³

¹⁰¹ RIT 1274-1 progr. 45512 del 30.08.2016:

UOMO1 (Pagnin Gianni): A volte penso che... certi problemi che ci sono qua, ci sono stati proprio perché li ha gestiti Mauro, senno' questo è quello che ha fatto. La poca terra che abbiamo, è perché ha sempre contestato tutti. Seconda cosa, da... da Fiore... che tu due o tre volte mi dicevi: "Gianni, ma perché non mi dai...". E glielo ho detto: "Mauro, guarda che ci sono delle cose che non vanno". "Mario non sa niente, non sapete niente, gli uomini ce l'hanno su con Fiore, ma sai che Fiore è... ha lavorato... sai che Fiore sa... sai che Fiore...". E difatti questo è quello che sa. Se Fiore non... era meglio che non sapesse... non sarebbe neanche successo quello che è successo. Tutto qua.
UOMO2 (Crepaldi Mario): Ma il fatto è che... io, va bene, posso capire o non capire, ma parliamo di gente come Andrea Gattolin, Stefano Schiavon, il dottor Bonato.

UOMO1 : Gente che sa.
UOMO2 : Gente che sa. E guarda che hanno detto: "Guardate che quello vi manda in galera". Hanno detto.
UOMO1 : E infatti.
UOMO2 : Cioè, uno che ti dice che l'acido non abbatte il ph, ma quello non ha capito niente. E che la base... la base è... (Sovrapposizione delle voci)

UOMO1 : È la base di tutto quanto.
UOMO2 : Sì, ma l'acido non abbatte il ph!
UOMO1 : Sì, ma guarda che io due volte o tre, quando è venuto a casa, gli ho detto: "Guarda Mauro che qua così...". "No, Mario, Mauro... Mario non sa niente".

UOMO2 : Sì, lo ha detto anche a me quello.
UOMO1 : Ah, lo ha detto anche a te.
UOMO2 : Sì. Mi ha detto: "Tu, taci tu che ce l'hai su con lui". No, non è che ce l'ho su con lui...
UOMO1 : Eh, ce l'hai su con lui, gli uomini ce l'hanno su con lui. Eh, cazzo, quella volta, poveretto, Paolo mi ha detto: "Mi ha detto di buttare dentro duecento bennate di roba". Sono andato a vedere, c'era un metro e mezzo di roba. E dico: ma come! Forse ci volevano dentro se era piena la vasca.

UOMO2 : Eh sì.
UOMO1 : Maa... allora dico... no, perché gli uomini ce l'hanno su. Allora, se torniamo alla storia, alla cronistoria, tutto questo è successo per... per ignoranza sua, non volontà sua. Ignoranza sua. Perché lui, stando là, sa tutto, conosce tutto, come adesso, stessa roba: chiudi, fai così, fai colà. Ma hai capito perché? Cosa? Il discorso dell'Ali (...)

¹⁰² RIT 1274-1 progr. 46381 del 7.09.2016 già citato sub nota 78

¹⁰³ Progr. 12254 RIT 1274/2015/2 del 8.01.2016:

ROSSANO(Stocco Rossano) : (P.le inc.)
DONNA1(Luise Glenda) : Cosa?
ROSSANO (Stocco Rossano): Hai l'idea che Fiore sia con noi.
UOMO2(Crepaldi Mario): No, no. Ma bisogna che porti le prove, scusa sai, non può mica sparare a zero e... dirà: sì, okay, tu dici questo, ma fammi vedere.
DONNA1: Dobbiamo impiccarci Rossano, allora?

ROSSANO(Stocco Rossano): Sai che cosa ho detto io a Fiore, quando gli ho detto: "Perché buttavi tutta quella calce lì"? E sai lui che cosa mi ha risposto?

UOMO2(Crepaldi Mario): Mh.
ROSSANO(Stocco Rossano): Mi diceva: "Perché i capi mi hanno detto (p.le inc.) di liberare il magazzino". È sensato questo?
UOMO2(Crepaldi Mario): È la tua parola contro la mia.
ROSSANO(Stocco Rossano): Eh, lo so io. E se... se tu vai dal personale a dirgli "ma tu eri lì"?
UOMO2(Crepaldi Mario): Eh?
ROSSANO(Crepaldi Mario): Lui mi diceva.
DONNA1(Luise Glenda): Ma era lui il responsabile per quella lavorazione lì, però, ahn?
UOMO2(Crepaldi Mario): Ma se... se... se la direzione diceva "ascolta, vai a buttarti nel Po", perché ti dice di buttarti nel Po.

E' il Luise poi che, in più occasioni, illustra la strategia aziendale di smaltire i fanghi sotto forma di correttivo, per non dover sottostare ai limiti quantitativi di spandimento.¹⁰⁴

Emerge da numerose conversazioni telefoniche intercettate fra Luise Mauro e sua figlia Glenda, nella fine del 2015 e nel 2016, che lo stesso, tramite la figlia, continuasse a gestire la società seppure a distanza, prendendo decisioni sugli accordi commerciali¹⁰⁵; nel gennaio 2016, la

¹⁰⁴ progressivo 4993 del Rit 1184/2015; progressivo 20512 del Rit 1274/2015/1 e 20522 del Rit 1274/2015/1 del 7 marzo 2016 già citati sub nota 81;

¹⁰⁵ Progressivi 32, 395, 518 del 5.11.2015, RIT 1531/2015:

(...)

MAURO Luise: Glenda devi mettere...devi mettere il trasporto...a 25 euro / 30 euro...
GLENDA Luise: Ascolta, ma gliene faccio uno totale? Con lo smaltimento...tutto insieme come ho fatto quell'altro?
MAURO : Fai... fai 65 euro tutto compreso.
GLENDA : Così poco? Sì?
MAURO : Trasporto e smaltimento.
GLENDA : Tutto insieme?
MAURO : 65.
GLENDA : Sì? Va bene?
MAURO : Hai detto che paghi 22?
GLENDA : Sì... Va bene.
MAURO : 43...43 euro il trasporto mi pare...
GLENDA : Va bene dai... okay... va bene.
MAURO : Va bene... okay.
GLENDA : Okay.
MAURO : E dopo gli dici che quando andremo a Porto Viro...ceh...
GLENDA : Cambiamo il prezzo.
MAURO : Quando andremo a Porto Viro...saranno...45.
GLENDA : Mh...
MAURO : 50...No quanto gli facevamo noi?
GLENDA : Ma io qua ho solo il 19.09.02.
MAURO : 50?
GLENDA : Non vedo nemmeno l'offerta per il 19.08.05...boh...50.
MAURO : Porto Viro?
GLENDA : 50...50 era vero che gli facevamo? Eh...50 gli facevamo ad Albarella.
MAURO : Non so se era 50 o 60...quando andremo a Porto Viro gli faremo 55.
GLENDA : Mh...va bene dal...va bene, ma io non sto lì a spiegargli adesso...
MAURO : Destinazione impianto di Paese... provvisoriamente... gli dici...fintanto che non arrivano le analisi.
GLENDA : Ma non devo mica a spiegargli... a spiegargli tutta sta roba qua a loro?
MAURO : Sì, glielo dici a cosa... a Crivellari...a Cavallari.
GLENDA : Va bene dal...
MAURO : Mh...va bene?
GLENDA : Okay.
MAURO : Okay? Ciao, ciao.
GLENDA : Ciao, ciao.

progressivi 6348 del 29.10.2015 RIT 1274-1:

DONNA1 (Ilaria): Mario! (squillo di citofono)
MARIO (Crepaldi): Sì!
DONNA1 : Ha chiamato la Geberit.
MARIO : Chi ha chiamato scusa?
DONNA1 : La Geberit.
MARIO : Eh!
DONNA1 : Per chiederci del trasporto.
MARIO : Per fare un'altro trasporto?
DONNA1 : No, no, no, per la storia che ti ha detto la Glenda prima, delle fatture, che... cioè, siccome gli abbiamo portato via la roba all'impianto del Polesine, dovevamo metterci il trasporto.
MARIO : Sì, ma cavolo, la Glenda non può mica chiamare suo padre e dire, ascolta padre cos'è che devo fare c'è questo, questo, questo cioè, è inutile che chiedi a me e a te che dopo non va bene, chiama suo padre, porca di una puttana di una miseria, ma possibile che bisogna sempre adesso glielo dico, scusa sai ad Albarella abbiamo fatto ottanta euro se gli va bene, gli va bene, se no gli si dice ascolta si arrangiano e vanno da un'altra parte, ostia, io non posso più prendere e decidere, non so io... se non capiscono le cose, chiamino suo padre, non l'avesse mai fatto, eh scusa sai, che chiamino e che dicano (la donna tossisce in sottofondo) che si lamentano e fai la figura del cioccolatino.
DONNA1 : Ah sì!
MARIO : Ascolta, io adesso Santi mi ha chiamato l'Adella e mi ha detto che hai fatto ottanta euro a tonnellata.
DONNA2 (Glenda Luise): Fermat(riferita a terzi)
MARIO : Ottanta euro, adesso li prova a sentire tuo papà cosa dice di fare cioè, come viene svolta questa fatturazione.

progressivo 6355 del 29.10.2015 RIT 1274-1:

DONNA1 (Glenda Luise) : Mario!
 MARIO (Crepaldi): Sì?
 DONNA1 : Sei qua?
 MARIO : Sono qua, sono qua.
 DONNA1 : Mio papà mi ha detto di fare un centoventi euro, Albarella.
 MARIO : Sì.
 DONNA1 : E di dirgli che, se non gli va bene, si fanno... si pagano loro lo smaltimento e noi gli facciamo il trasporto.

Progressivo 51303 del 20.07.2016 RIT 1531/2015:

GLENDALuise Glenda):Gianni ha detto di fare a 80 euro, un viaggio a settimana, a tutti.
 MAURO(Luise Mauro):Mh, mh.
 GLENDALuise Glenda): Dimmi, cosa faccio? Cioè, c'è veramente tanta gente qua, anche la Amit ha scritto .. hanno il 19.08.05 da vari... clienti... no a 80 euro, è chiaro, lo sanno anche loro che i prezzi ... Gianni ha detto che non vuole la Amit...
 MAURO : La Amit ha il suo impianto, si arrangia da sola la Amit...
 GLENDALuise Glenda): Va bene. Dopo c'è... Roccato...
 MAURO : Allora, ti spiego, Glenda, è meglio tanti clienti, poco per tutti, che dopo qualcuno... (p.la inc.) uno grosso dopo sparisce, è meglio poco da tutti (p.la inc.)
 GLENDALuise Glenda): Certo, hai ragione, ma infatti io... allora .. abbiamo circa una disponibilità di 100 viaggi per adesso, okay, dopo pensavo di fare un passaggio in Provincia, magari domani mattina e chiedergli, siccome tra un po', se Dio vuole, forse partiamo con l'impianto della Agribiofert, però bisogna caratterizzare i fanghi prima... e preparare la ricetta e tutto, pensavo di chiedere se ci possono concedere di stoccare già i fanghi nel box della Agribiofert, no? così ci facciamo un altro po' di posto, ecco, però... dobbiamo... quindi gli dico un viaggio a settimana a 80 euro, a tutti? Adesso c'è...
 MAURO : ... comunque a 75 è un prezzo giusto, ah!
 GLENDALuise Glenda): 75?
 MAURO : 75/80, dopo vedi te chi ha più urgenza, dopo devi sentire ...
 GLENDALuise Glenda): È che ne so io! Adesso, tipo la Roccato che ha 100 milioni di impianti da...
 MAURO : Gli dai un viaggetto a settimana
 GLENDALuise Glenda): A 80 euro, o a 75? Dopo... Antioh... Ecologia Campioli... il depuratore di Carpi... e dopo mi ha chiamato un altro, adesso, che si chiama ... SHEP... Mariani, un certo Mariani, lo conosci?
 MAURO : L'ho già sentito ancora nominare.
 GLENDALuise Glenda): Che ha anche lui il depuratore di Carpi, cioè .. e dopo anche Roccato mi pare che abbia il depuratore di Carpi, quindi qua di sicuro è sempre lo stesso.
 MAURO : O lo tiri dentro da uno o lo tiri dentro da un altro, senza stare lì tanto.
 GLENDALuise Glenda): E da chi lo tiri dentro? Da Campioli, da questo qua che non conosco, da quest'altro.
 MAURO : Tu pariaci chiaro con Roccato, Roccato .. perché .. (p.la inc.) .
 GLENDALuise Glenda): Dopo, Zaccheo Group, conosci?
 MAURO : E' dalle parti di Isolo, giù di là.
 GLENDALuise Glenda): Portogruaro, san Stino di Livenza, San Vito al Tagliamento. Dopo chi c'è .. vabbè Roccato che ne ha 100 mila, dopo c'è Bonaldo Gregori. HERA, ha detto l'Ilaria che hanno chiamato ieri ed hanno chiesto di te, ma tu eri al telefono, la HERA vuole...
 MAURO : HERA?
 GLENDALuise Glenda): Sì, questi qua... Ilaria Bonaldo Gregori, HERA Ambiente...
 MAURO : Ti spiego, è quella della Acogas di Padova
 GLENDALuise Glenda): Ah, okay. Anche questi qua... hanno ... Granarolo, ma questo qua è liquido?
 MAURO : No, è solido.
 GLENDALuise Glenda): Eh, cosa facciamo?
 MAURO : Mettilo a 75 euro l'agroalimentare della Granarolo.
 GLENDALuise Glenda): Okay
 MAURO : Però .. (p.la inc.) .. vorranno sempre i prezzi bassi, perché .. noi. Glenda, quei pochi viaggi che abbiamo in disponibilità bisogna portare a casa i soldi, se non qua
 GLENDALuise Glenda): Sì. E dopo c'è Tramonto Antonio...
 MAURO : Mai sentito.
 GLENDALuise Glenda): Che ha ..(p.la inc.)
 MAURO : E' un trasportatore questo... della Lombardia.

Progressivo n. 8619 del 19.07.2016 RIT 1184/2015:

(...)
 MAURO (Luise): Però se c'è da prendere in mano qualcosa e siccome che lo so che sia lì, la SEA, l'altra, l'altra azienda che c'è lì dove c'è la Pasquato, che è sempre di loro, è sempre del gruppo
 PORTO : (P.la inc. al min.00:04:12)
 MAURO : (P.la inc. al min. 00:04:14) lì, un'altra lì che ma dopo c'era quel signore da Padova che gestiva un attimo gli impianti che anche quello...
 PORTO : Ecco, ecco, guarda, infatti, infatti, poi è Fumarola che mi ha messo in contatto, diciamo che m'ha fatto, m'ha dato...non so lui cosa fa, assistenza tecnica...
 MAURO : Ma vedi, Fumarola, Fumarola è un personaggio che quando ti vedo te lo dico a quattro occhi
 PORTO : Eh...
 MAURO : Non so, sarai, saprai di cosa si tratta, penso...
 PORTO : Ma sai, io, per la verità lo conosco poco...
 MAURO : Ah!
 PORTO : ...perché io qua ci faccio quel minimo di lavoro, lui mi chiama, mi fa fare un'offerta, io gliela faccio, Amen!
 MAURO : Adesso, adesso, vorrei capire perché prima mi chiamava sempre Fumarola e adesso mi chiama direttamente... e allora, non so se sia successo qualcosa che Fumarola, non so
 PORTO : Questo non lo so, questo non lo so... comunque io posso anche possiamo anche incontrarci, Mauro, eh... mi dici...
 MAURO : Solo che, ti spiego, io vivo all'estero, no? E ci ho mia figlia qua...

figlia racconta che era andata assieme al padre a un incontro presso l'ACEA e il Luise era riuscito a spuntare un prezzo conveniente¹⁰⁶.

Egli, peraltro, era il principale referente per gli accordi con i proprietari terrieri. Crepaldi Mario, parlando con Sattin Sandro, spiega come fosse ancora Luise Mauro il riferimento per

PORTO : Eh...

MAURO : Se magari un giorno sei di passaggio qua in zona di Rovigo

PORTO : Sì...

MAURO : ~~E vieni qua in ufficio, c'è la Glenda, mia figlia, puoi parlare~~

PORTO : Va bene

MAURO : Però, se io devo fare un'offerta, dimmi tu indicativamente, io non voglio portarti via però se posso venire con l'autospurgo a... diluire...

PORTO : A Faenza?

MAURO : No, no, lo... puoi venire anche giù, o vengo io e metto cessionarlo voi, o venite giù con il bilico ed io con l'autospurgo ve lo scioglio, ve lo aspiro e ve lo carico...

PORTO : Ah, possiamo fare anche così.

MAURO : Hai capito, perché...

PORTO : Sì, sì, sì!

MAURO : Io posso venire lì con l'autospurgo e diluirla, perché ci vogliono due o tre ore a caricarla quella roba lì se è dura, ah!

PORTO : Eh, lo so, lo so, lo so, eh! Ma infatti, probabilmente, siccome noi gli abbiamo fatto una tariffa anche da spurgo

MAURO : Eh!

PORTO : Probabilmente non c'è, non gli andrà bene o pensavo forse con voi spendevano di meno... non lo so adesso come...

MAURO : Ma noi, il liquido, il liquido noi lo mettavamo in conto a sessanta euro alla tonnellata più la manodopera.

PORTO : Va bene! Sessanta euro più la manodopera. Ascolta, come rimaniamo, Mauro?

MAURO : ~~Io dico che se devo fare un'offerta mi dai tu un'indicazione cosa mi prendi e io faccio il mio ricarico... perché...~~

PORTO : Ma, allora, un'offerta per venire in (p.la inc.) per andare in tuo impianto?

MAURO : No, no, no, no, il mio impianto ti ho detto che adesso ho pochissimi spazi...

PORTO : Sì, sei pieno, sei pieno...

MAURO : Ho pochissimi spazi fintantoché non riesco a svuotarmi un po', dopo, ne possiamo anche parlare, adesso stiamo filtrando la roba liquida che ci hanno obbligato...

PORTO : Va bene, allora, ci guardo e poi ci risentiamo, dai! Questo numero lo posso considerare...

MAURO : ~~E' il numero dell'ufficio, questo!~~

PORTO : ~~Dell'ufficio questo, va bene, d'accordo!~~

MAURO : ~~Ma se, se non c'è mia figlia Glenda, chiedi di Mario Crepaldi al limite...~~

PORTO : Va bene, okay!

MAURO : Eh, però mi servirebbe alla svelta un prezzo che vediamo di fargli, di mettere insieme l'offerta, insomma!

PORTO : Va bene, il pomeriggio ci guardo, eh, okay?

MAURO : Grazie, buona giornata Porto!

PORTO : Grazie, ciao, ciao!

MAURO : Salut!

Progressivo n. 8615 del 19.07.2016 RIT 1184/2015:

(...)

VALLONE : Lì, il caso... il biosolfato non lo fate più vero, sì! E' tutto fermo!

MAURO (Luise): Ma no, no, siamo pronti a partire di nuovo!

VALLONE : Ah, lo fate ancora?

MAURO : Sì!

VALLONE : Ah, ripartite!

MAURO : Sì, sì, sì!

VALLONE : Ho capito! Ah, oh, eh... quando, quando, quando siete pronti se ripartite se vogliamo riprendere i ragionamenti col... noi diciamo che prodotti(?) è il nostro, è il nostro lavoro quotidiano, quindi...

MAURO : Mh, mh, mh!

VALLONE : E' quello che facciamo di solito!

MAURO : Adesso abbiamo sabbato l'impianto, l'abbiamo messo in ordine, adesso vediamo, insomma...

VALLONE : Ah, ho capito!

MAURO : Va bene!

VALLONE : E quindi dovrete ripartire fra quanto più o meno?

MAURO : Eh, non lo so!

VALLONE : Ah!

MAURO : Ma è tutto questione di carte!

VALLONE : Ah, ho capito!

MAURO : Mh!

VALLONE : Va bene, Mauro, ecco, guarda, mi ha fatto piacere sentirti, guarda!

¹⁰⁶ progressivo 14731 del Rit 1274/2015/1

clienti e fornitori e come lo stesso si ingerisse nella gestione aziendale pur senza avere alcuna carica societaria¹⁰⁷.

Oltre che dalle intercettazioni¹⁰⁸, anche dalle mail rinvenute sui pc sotto sequestro, risulta che, per l'intero arco temporale dal 2014 al 2016, il Luise era il riferimento principale di Marco Giuriolo per l'accordo inerente il pagamento dei lavori extra sul suo fondo (docc. 163, 182 e 195 sequestrati il 10.12.2017 e prodotti all'udienza del 22.02.2019: "Ciao Mauro..per quanto riguarda i nostri accordi di affitto con pagamento proposto da te di una parte dell'affitto pagando

¹⁰⁷ Progressivo 6982 del 7.10.2015 Rit 1185/2015:

SANDRO(Sattin): Qua... Ormai credo che siamo in dirittura d'arrivo da quello che ho capito.
MARIO(Crepaldi): Sì... Se ne parlava anche qua con Pagnocca...
SANDRO : Eh...
MARIO : Entro il 30 novembre bisogna chiudere tutto quanto.
SANDRO : Chi è Pagnocca?
MARIO : C'è il rumeno e il Pagnocca è il padovano.
SANDRO : Pagnocca (Ride)... sei forte... Pagnocca (ride)
MARIO : (Ride)
SANDRO : Dio bon, Pagnocca (ride)...Eh?
MARIO : L'avevo in bocca Pagnocca ... (ride)
SANDRO : (ride) Ormai lui... se (p.le inc.)... se invece di andare in giro per il mondo sta lì... non sarebbe mai successo quello che è successo.
MARIO : No, no, no, infatti... infatti...
SANDRO : E' una colpa morale sua, perché non si può mollare così e andare (p.le inc.)
MARIO : No, anche perché l'ha mollata, però vuole essere dentro lo stesso.. adesso poi si è arrabbiato... "arrangiatevi", gli domandi, "arrangiatevi...arrangiatevi!"
SANDRO : E' offeso... è offeso (ride)...si è offeso.
MARIO : Beh insomma... non si fa così...
SANDRO : E' offeso.
MARIO : E va bene però insomma... cioè l'azienda è anche tua... anche se ne sei fuori completamente.
SANDRO : No, non è anche...è sua!
MARIO : (ride) E' giusto che tu che collabori...
SANDRO : Non per niente... non so se sia vero ma mi ha detto che l'hanno messo anche lui dentro, come imprenditore occulto.
MARIO : E sì perché non figura da nessuna parte lui nell'azienda, però...
SANDRO : Eh...
MARIO : Tutto si muove su di lui.
SANDRO : (p.le inc.)
MARIO : Qua ad Adria... cioè dappertutto conoscono lui non conoscono... Gianni.
SANDRO : E va bene insomma sua figliola, poverina, l'hanno tirata in mezzo, cioè dai.
MARIO : Sì, esatto...
SANDRO : Non c'entra nulla poveretta... sì insomma...la vedi che è una "tata"...una "tatona".
MARIO : Sì, ma lo so... sì è la sua prima esperienza... cioè insomma ha una patata in mano qual è...
SANDRO : Sì... più grande di lei poveretta... fa anche pietà... insomma trovarsi con...
MARIO : Sì, perché poi viene martellata da Gianni Pagnocca... e martellata... e martellata dall'altra parte... si trova in imbarazzo... cioè è anche da capire.
SANDRO : Sì poi magari suo padre gli rompe i coglioni... "ma no ti ho detto che dovevi fare così"... eh?
MARIO : Esatto... e sì... e allora lei è fra l'incudine e il martello... da sta parte dicono di no ma da quest' altra parte dice altro... non sa cosa fare...(p.le inc.)... così è...

¹⁰⁸ progressivi 119, 170, 171, 229 del 26.08.2015 Rit 1184/2015:

GIANNI Pagnin: Va bene, dopo c'era il problema di Giuriolo, non so cosa ha deciso là.
MAURO Luise: No, non è un problema Giuriolo.
GIANNI : No, un problema, nel senso... cazzo, abbiamo fatto conto...
MAURO : Va bene, guarda Gianni, guarda Gianni che l'affitto è l'affitto, le spese che ha messo lui, le avremmo avute comunque anche noi, anche se a loro sono doppi, perché magari hanno messo dei prezzi più alti, però comunque avremmo comprato i concimi e tutto il resto.
GIANNI : Sì, però, Mauro, sta attento, 800 e rotti euro, ecco, più mille e cinque fa due mila e tre. Più... determinate roba di lavori che abbiamo fatto noi altri, ho fatto il conto con Mario, (p.le inc.)due mila e sei, due mila e settecento euro a ettaro. Sì, non è che sia... va bene, dai, adesso... Ascolta, adesso ho mandato questo conto di 120 e rotti mila euro da pagare a Moretto, va bene, la proposta...
MAURO : A parte che lo ero stato abbastanza chiaro che ho detto: "Guarda, che se per caso non facciamo nessun tipo di spandimento..." non lo so se ha senso che paghiamo...
GIANNI : Ma... Mauro non so quanto che tu vieni a casa in modo da parlarne, di discutere, cosa vuoi che ti dica, f... perché... sì, è un po' alto purtroppo, questo mi succhia tutto. Eh!
MAURO : Succhia.
GIANNI : Sì (...)

v. anche progr. 418 Rit 1184/2015; 15772 del Rit 1274/2015/2; 5399 del Rit 1184/2015 del 18 marzo 2016,

Moretto?"; "Come lei sa – riferendosi a Mario Crepaldi- con Mauro sono d'accordo che quest'anno Coimpo paga a parte 800 Euro/ettaro per lavori di sistemazione.."), oltre che pienamente coinvolto nella gestione della società assieme al Pagnin ("..se vuole fare la fattura può farla quando vuole che mi lasci un po' di respiro in quanto abbiamo qualche ente pubblico in ritardo da almeno un anno..comunque rimaniamo che parlo con Gianni e poi ti faccio sapere.." doc. 184).

Sebbene singoli episodi di gestione illecita siano riconducibili all'iniziativa del Crepaldi, è evidente che egli agisse nella necessità di collocare i rifiuti accettati ben oltre le capacità dell'impianto, nella consapevolezza di ottenere comunque l'avvallo successivo dei titolari¹⁰⁹, e assumesse le decisioni all'interno di un sistema illecito ben consolidato.

Dal Pagnin risultano essere dati gli ordini al dipendente di Coimpo, Mario Crepaldi, per l'esecuzione di varie operazioni illecite, come le indicazioni di un peso minore sui formulari, le uscite con più rifiuti rispetto a quanto documentato, auspicando addirittura l'uso di vedette per evitare i controlli¹¹⁰, gli sversamenti irregolari sui campi circostanti l'impianto¹¹¹ nonché le immissioni di fanghi liquidi nella vasca C¹¹².

Il Luise era direttamente intervenuto nella gestione dei fanghi liquidi di Coimpo, prima sversati in campagna e poi nella vasca D, su sua disposizione, come già illustrato¹¹³, nonché nell'immissione dei liquidi nella vasca dei palabili, sopra descritta, operazione da lui suggerita anche nell'estate del 2016¹¹⁴.

¹⁰⁹ cfr. ad esempio progressivo già citato RIT 1274-1, Progr. 2935 del 30 settembre 2015:

UOMO1(Mauro Luise): Cosa è quel fango là ribaltato?

UOMO2(Mario Crepaldi): Dove là? Eh... quello là?

UOMO1: Quello lì nella vasca di lavaggio.

UOMO2: E' quello della cartiera quello lì.

UOMO1: Perché... non si può buttare di qua?

UOMO2: Eh no ah... da lunedì chiudo questa vasca qui e apro quella là... ho le analisi e lunedì mi diceva eh... Felicino che porta via quella vasca lì e allora chiudo questa e tutta la roba la butta lì... quella che ho nel box e quell'altra lì.

RIT 1884/2015 PROGR. 114 del 21.08.2015:

GLENDIA Luise: Beh, quelle... quelle là le sai anche te penso, no?

GIANNI Pagnin: No, non so quali là...

GLENDIA : La Forestale.

GIANNI : Sì, so che è stata là ieri, l'altro ieri.

GLENDIA : Mh mh!

GIANNI : Eh, cosa... cosa hanno detto, so che sono stati là ma non... non... non so niente. Si sono dimenticate delle carte ancora?

GLENDIA : No, perché nei silos non c'è la roba che dovrebbe esserci e anche se c'è il cartello... Nell'autorizzazione sono autorizzati per altre cose, perciò... ci faranno una multa.

GIANNI : Va bene, tanto da 35 a 40 a 45, non cambierà niente.

GLENDIA : Mh.

GIANNI : Cosa vuoi che facciamo, tanto... a questo punto qua... cosa vuoi che ti dica. È anche vero però che non riesco a capire perché era stoccata altra roba al posto di quella.

GLENDIA : Perché non c'era posto.

GIANNI : Sì, è vero che non c'era posto... va bene, pensavo che nei serbatoi fosse... va bene, va bene, dai. Dopo il resto, novità? Ti viene in mente qualcosa? A posto là?

¹¹⁰ Cfr. intercettazioni citate sub note 23 e 24

¹¹¹ Cfr. intercettazioni citate sub nota 11

¹¹² Cfr. intercettazioni citate sub note 19 e 21

¹¹³ Cfr. intercettazioni note 12,13, 14 e 15

¹¹⁴ Cfr. note 16,17 e 21; progr. 47308 del Rit 1531/2016 DEL 1.07.2016:

In una conversazione Francesco Crepaldi chiarisce come, negli anni precedenti al 2015, il Luise Mauro si occupasse di "correggere" i MUD, indicando i numeri da inserire¹¹⁵; lo stesso Luise spiega in altra conversazione come venivano ridotte le quantità anche fino al 50%, applicando il cd

GLEND A (Luise): Ho chiamato la LIM, anzi mi ha chiamato la LIM e mi fa... siccome siamo andati a fare il lavoro che alla fine che lo siamo portati dentro a 55 Euro invece che 115 che portavano dentro una volta.

MAURO (Luise): Mh.

GLEND A : Perché abbiamo cioè fatto l'offerta ad Ecostudio però siamo andati noi.

MAURO : Mh.

GLEND A : E chiama e fa: "no, perché è venuto qui il vostro...", Annibale è andato là... e gli ho detto che c'è da fare il lavoro di pulizia delle vasche che Annibale mi ha detto che lo facevamo con l'autospurgo e con il bilico, ci sono... mi fa: ci saranno 50 metri cubi di roba... sì, gli ho detto guarda che però noi, cioè, è liquido? Sì, non riusciamo a farti il prezzo che ti ha fatto Ecostudio, come per dire: guarda che lo so che vai a farti i cazzi tuoi quando vuoi no...

MAURO : Mh.

GLEND A : Eee e quindi adesso Mario stava cercando, però né Porto Viro, né Paese, né Rovigo, né Niagara hanno il codice.

MAURO : Mh.

GLEND A : E allora ho chiamato Zangirolani e gli ho detto: "Guarda chi mi ha chiamato la LIM..." "Ah" mi fa: "ma non ci vanno, cosa fanno questi questi qua, chiamano uno dopo l'altro", "Eh" gli ho detto: "Hai visto?" "Eh" mi fa "se vuoi" dice "tu non puoi scavalcarmi e che vado io a fare là, il campione, dopo ci vado, ci dividiamo i soldi..."

MAURO : Mh.

GLEND A : Guarda, gli ho detto: "Mario si sta già informando, dopo ti faccio sapere..."

MAURO : Mh.

GLEND A : "Digli che tu non puoi scavalcarmi!"

MAURO : (ride)

DONNA 1 : Cinè... dio santo, gli ho detto, se ci fosse mio papà... dice Mario: "Sì, con una cosa così gli salta in testa".

MAURO : (ride)

GLEND A : (ride) Ma pensa come è messo? È solo perché noi abbiamo bisogno di fare i lavori, perché se no gli direi "adesso arrangiatevi, chiamati (p.la inc) che vada con un bilico e un'autospurgo a farsi il lavoro, perché Annibale a volte sta là una giornata..."

MAURO : Eh lo so...

GLEND A : Quindi adesso non lo so cacchio, (imprecazione) dove metterlo sto cosa non c'è nessuno che... ma dove possiamo portarlo... provare a portarlo? porca miseria... chi è che ha... non so ah, perché anche lui mi ha detto: "vado a fare il campione e lo porto a Niagara", quindi anche lui le avrebbe portate a Niagara, Marcon bisognerebbe provare.

MAURO : Mh.

GLEND A : Forse, eh?

MAURO : Mah... ma noi non possiamo scaricarlo sopra alla vasca?

GLEND A : Eh, c'ho pensato anch'io, però sono 50 metri!

MAURO : Mh, mh.

GLEND A : Cosa dici?

MAURO : Mah.

GLEND A : Ho provato a dirglielo a Mario, adesso... perché in teoria la bagnatura si fa con... solo con il 19.08.05 o anche con gli altri si può fare? Non mi ricordo...

MAURO : In R3 si può fare...

GLEND A : Mh.

Progr. 49627 del Rit 1531/2016 del 13 luglio 2016:

GLEND A : Papà

MAURO : Sì.

GLEND A : Ciao, ascolta, Albarella 19.08.05 noi lo facciamo a 65 euro e andiamo a Porto Viro però non possiamo andare a Porto Viro perché hanno sbagliato a fare un'omologa, non ho capito cosa hanno fatto a Porto Viro, hanno fatto casino e così dobbiamo andare a Paese, però Paese è distante, allora non so che prezzo fargli, secondo te, 20 euro a tonnellata, tipo mettergli non lo so 65 euro a tonnellata e lo smaltimento lo lasciano così, che noi lo paghiamo 23, no?

MAURO : Mh.

GLEND A : E mettergli il trasporto a tonnellata o a corpo secondo te? Metto 20-30 euro in più a tonnellata?

MAURO : Sì, mettilo a corpo però il trasporto, perché magari un giorno carichi pieno un giorno carichi metà, un giorno carichi... però non potete scaricarlo sopra? quello lì se lo diluissero poco è centrifugato, non ha molta acqua.

GLEND A : Eh... non lo so... (rivolta a terza persona: "Mario! Non possiamo scaricarlo sopra questo qua?")

MAURO : E' centrifugato digli, noi andiamo là e gli buttiamo dell'acqua solo perché vada su per la pompa.

GLEND A : Perché mio papà dice che è centrifugato quel fango lì, noi buttiamo l'acqua per diluirlo e aspirarlo ma... quello di albarella 19.08.05.

MAURO : E' abbastanza duro diciamo.

GLEND A : Dice mio papà che è abbastanza duro come fango che dopo...

MAURO : L'importante è che gli buttino poca acqua quando andiamo ad aspirarlo.

GLEND A : Che gli buttiamo poca acqua quando lo aspiriamo è importante, vabbè allora, facciamo così.

¹¹⁵ Progr. 23199 del Rit 1274/2015/2:

UOMO1 (Crepaldi Francesco): Allora tutti gli anni il MU ... anzi non il MUD, tutti gli anni i dati di fine anno venivano attestati... cioè li guardava Mauro, tutti gli anni Mauro diceva: "Questo va bene, questo lo sistemiamo, questo non va bene", e sistemava tutto, dopo però mio papà i dati li comunicava a Nicolò e Filippo e loro sapevano come modificare il MUD, mio papà questo controllo qui l'ha fatto l'anno scorso però a me non è venuto a dirmi: prendi questi qua sono i dati da mettere nel MUD, no, lui ha comunicato tutti i dati giusti in Provincia ed abbiamo il MUD sbagliato, allora partiamo dalla base che in Provincia hanno i dati giusti, quindi forse sarà lì che salterà fuori qualcosa.

“calo ponderale”¹¹⁶. Al Luise fa riferimento Mario Crepaldi quando sollecita una sua “passata” al laboratorio gestito dal Bonato, per rivedere l’esito delle analisi, come sopra riportato¹¹⁷. Dalle conversazioni dei dipendenti, emerge come fosse stato il Luise a dare le indicazioni agli autisti di portare sempre con sé un formulario precompilato, da completare al momento, per le uscite “in nero”¹¹⁸.

¹¹⁶ Progr. 20513 del 7.03.2016, Rit 1274/2015/1:

UOMO1 (Sattin Sandro): Appunto! Allora, se questo impianto esistente qua, così com'è, lasciando perdere il...il periodo dalle sei alle ventidue... e... dalle ventidue alle sei, che è il periodo notturno, che dopo ti romponole scatole, per via della acustica, eccetera, ma ti fanno lavorare dalle sei della mattina fino alle dieci di sera, sono sedici ore al giorno; a dieci tonnellate al giorno, sono centosessanta tonnellate... e... a dieci tonnellate all'ora, sono centosessanta tonnellate al giorno. Centosessanta tonnellate al giorno, (in sottofondo uomo2, p.le inc.) per trecento giornate, fa già cinquantamila tonnellate. Ventimila le perdi di... di... di perdita ponderale e tutto il resto... (Ride).

UOMO5 : E Mario ride,

UOMO1 : Quello... quello... quello... e c'è Mario che è bravo a... a...
(Ridono)

UOMO1 : ... a gestirli, e ti resta...

UOMO5 : Ti portano... ti portano... (sovrapposizione di voci, p.le inc.)

UOMO1 : Ti restano fuori ventimila tonnellate. Quelle ventimila tonnellate (sovrapposizione di voci, p.le inc.). Quelle ventimila tonnellate bisogna (sovrapposizione di voci, p.le inc.)

UOMO2 (Crepaldi Mario): Guarda che il calo ponderale può arrivare al cinquanta per cento.

UOMO1 : Eh, insomma...

(Ridono)

UOMO4 (Gianni Pagnin): Ti pareva che...

UOMO1 : Meglio ancora, hai il calo ponderale.

(...)

UOMO1

(Sattin Sandro)

: Aspetta, Mauro. Allora, tu ne hai cinquantamila tonnellate qua...

UOMO3

(Luise Mauro) : Eh, sì.

UOMO1

(Sattin Sandro)

: ... quelle sono dichiarate?

UOMO3

(Luise Mauro) : Ascolta, quelle cinquantamila fisiche.

UOMO1

(Sattin Sandro)

: Sì, ma sono dichiarate?

UOMO3

(Luise Mauro) : Sì. Ma... e... queste qua, tu sai che quel materiale qua è soggetto...

UOMO1

(Sattin Sandro)

: La... qua...

UOMO3

(Luise Mauro) : ... perciò, vuol dire che è come che te le lavorassi duecento (pare dica: all'ora).

UOMO1

(Sattin Sandro)

: Ecco.

UOMO3

(Luise Mauro) : Se tu ne hai cento, sulle carte puoi fare di...

UOMO1

(Sattin Sandro)

: Sì. Perfetto. Allora, supponiamo, supponiamo che tra Agrobio... a cento tonnellate al giorno, tra Agrobiofert e un poco alla Toscana, un poco qui...

DONNA1

: Mh.

UOMO1

(Sattin Sandro)

: ... si riesce a portare via tutte le cinquantamila tonnellate, ti sei liberato lo stoccaggio. Okay? (...)

¹¹⁷ Cfr. nota 40

¹¹⁸ RIT 1404 DEL 21.09.2015 RIT 1274-2:

UOMO1 (Vianello Annibale): Sì, però, appunto (p.le inc.), stiamo parlando io e te e abbiamo da capire le io e te le cose, come sono, dio cane, ma quelle sono cose che ha fatto Mauro.

UOMO2 (Crepaldi Mario) : Eh sì, ah.

UOMO1: Perché quelle cose che ha fatto Mauro...

UOMO2: E' andato avanti dieci anni!

6 Configurabilità del reato

All'esito dell'istruttoria, dunque, devono ritenersi accertati tutti gli elementi costitutivi del reato contestato, articolo 260 del d.lgs. 152/06, ora collocato all'interno del codice penale, senza modifiche, sub art. 452-quaterdecies c.p., ad opera del d.lgs. 1° marzo 2018 n. 21.

Le condotte sopra descritte, difatti, certamente integrano una serie di operazioni di gestione dei rifiuti illecite, compiute in continuità negli anni in contestazione, in forma imprenditoriale organizzata, aventi ad oggetto un ingente quantitativo di rifiuti.

Riassumendo i dati quantitativi sopra riportati, nel primo periodo osservato erano stati rilevati 3.952 tonnellate di ingressi irregolari e 5.121 tonnellate di uscite irregolari, mentre nel secondo periodo 5.186 tonnellate gestite in modo irregolare nel 2015 (dall'inizio dell'osservazione del 19 ottobre 2015) e 2.595 tonnellate nel 2016. Oltre al significativo dato ponderale, dalle osservazioni sopra riportate, ma anche dalle intercettazioni, risulta la creazione di un vero e proprio sistema volto a gestire la gran parte dei rifiuti in maniera illecita, attraverso la copertura di una documentazione inventaria, con il coinvolgimento dei dipendenti, dei trasportatori e dei proprietari terrieri.

Va specificato che, al fine dell'integrazione del reato, non rileva che siano state anche osservate operazioni regolari. La giurisprudenza è costante nell'escludere la necessità che l'impresa operi in modo esclusivamente illecito, ben potendo le attività criminose essere collocate in un contesto che comprende anche operazioni commerciali riguardanti i rifiuti che vengono svolte in modo lecito (Cassazione, Sezione IV, sentenza n. 2117 del 19 ottobre 2011, Cassazione, Sez. III, sentenza n. 40827 del 10 novembre 2005), svolte da soggetti autorizzati: il requisito normativamente previsto del carattere abusivo dell'attività non si riferisce solo ai casi di assenza di autorizzazione, ma anche ai casi di esercizio in modo totalmente difforme dalla stessa (cfr.

UOMO1: Ecco, Mauro, lui ha fatto casini dappertutto, no? (P.le inc.) i trecento euro a viaggio non li dava più, no, era 300 euro al mese al mese in nero, no, che gli portava a casa. Ti ha detto questo problema, no, più (p.le inc.) anche perché volevano lavorare in regola, giustamente, non hanno torto. Però io...

UOMO2: No.

(Squilla il citofono)

UOMO2: ...i camion, con i formulari pronti... il formulario sempre lo aveva sempre.

UOMO2: Si, si

UOMO1: (P.le inc.) fatto lui. Mi to ancora adesso ho il formulario pronto, basta solo, hai capito, che metta la data, ed è già pronto, hai capito, io ho sempre un formulario precompilato, in caso... in caso che ti fermano, no.

UOMO2: Si, sì.

UOMO1: Perché possono. Però, giustamente, adesso, che gli porti il (pare dica: problema), vai là, domandi a lei, e lei non sa niente, non sa neanche cosa fare, dio cane. Volevo buttarle per terra la merda (ride), hai capito, è... è...

(...)

Cassazione, Sezione III, Sentenza n. 52838 del 14 dicembre 2016; Cassazione, Sezione III, sentenza n. 9133 del 24 febbraio 2017; Cassazione, Sezione III, sentenza n. 791 dell'11 gennaio 2018).

Dalla violazione delle autorizzazioni e dalla mancata documentazione delle uscite, i gestori dell'impianto conseguivano ingenti risparmi e guadagni. In particolare, Coimpo, non rispettando i passaggi previsti e il processo di stabilizzazione, collocando i fanghi anche al di fuori delle vasche deputate, facendo uscire dall'impianto quantitativi non documentati, risparmiava sui costi di movimentazione e di analisi, e trattava una quantità di fango superiore.

Nella consulenza dell'ing. Ardone viene proposto, a titolo esemplificativo, un calcolo di ricavo per il quantitativo non tracciato del 2013 pari a circa 40.000 tonnellate (v. paragrafo 2). Coimpo percepiva come importo minimo Euro 38 per i fanghi liquidi e Euro 70 per i fanghi palabili, con un conseguente ricavo medio a tonnellata nel 2013 di 55 Euro, considerato che $\frac{1}{4}$ dei fanghi ricevuti erano allo stato solido, e complessivo di 2.200.000 Euro (cfr. 93 offerte sequestrate presso Coimpo il 10.12.2017 e prodotte all'udienza del 15.02.2019; tabella 7 pag. 33 relazione Ing. Ardone cit.). Rispetto a tale quantitativo, non vengono ragionevolmente considerati i costi relativi alla gestione regolare (movimentazioni interne, stabilizzazione, analisi), ma solamente i costi per il trasporto. Il costo sostenuto per il trasporto dei fanghi era pari, in media, a circa 12,5 Euro a tonnellata (considerata sempre la proporzione di $\frac{1}{4}$ palabili) o 40 Euro a tonnellata per il trasporto fuori dalla Provincia, per un costo stimato complessivo fra 1.600.000 e 600.000 (cfr. 5 offerte di servizio di smaltimento rifiuti e trasporto formulate a Coimpo s.r.l., DOCC. N. 32-36 sequestrati il 10.12.2017 prodotti all'udienza del 22.02.2019). Nel 2013, dunque, il margine di guadagno illecito era pari a 500.000-1.700.000, considerando solo il quantitativo non tracciato. Agribiofert risparmiava sul procedimento di produzione del correttivo, non acquistando le materie prime, ma utilizzando per la maggior parte i rifiuti integratori, che avrebbero dovuto essere introdotti solo alla fine del ciclo: Coimpo, per incamerare tali rifiuti da trattare nell'impianto, riceveva un corrispettivo, pari a circa 70 Euro a tonnellata – per i rifiuti allo stato solido (cfr. intercettazione sub nota 99). Detratto dunque il costo per il trasporto (5Euro per i rifiuti liquidi e 15 Euro per i palabili), si ottiene un margine che oscilla fra i 35 e i 55 Euro a tonnellata, pari, per il 2013, a 600.000-900.000 Euro complessivi -dati i quantitativi introitati da Agribiofert fra il 2010 e il 2013-. Smaltendo i rifiuti sotto forma di "correttivo", che tale non era, venivano elusi i limiti quantitativi e gli obblighi di analisi tanto dei fanghi quanto dei terreni, ove operare lo spandimento.

Le violazioni delle autorizzazioni, commesse in modo sistematico, protratte nel corso degli anni e coperte dalle falsità documentali, caratterizzavano così la gestione del sito, finalizzata al

conseguimento di tali ingiusti profitti. Deve dunque affermarsi la penale responsabilità degli imputati per il reato loro ascritto.

Va qui precisato che, nella complessiva ricostruzione della vicenda, si è tenuto conto delle risultanze delle perquisizioni e i sequestri probatori da ultimo eseguiti in data 10.12.2017, contestualmente all'esecuzione dell'ordinanza del G.I.P. di misure cautelari personali e reali, presso lo stabilimento COIMPO -oggetto del sequestro preventivo-, le abitazioni degli imputati e del proprietario terriero Giuriolo Marco, abitazione e ufficio di Riva Claudio titolare della società Lineaverde, abitazione di Bondesan Andrea, Corò Silvano, Rampado Paolo, risultanze che secondo la difesa sarebbero inutilizzabili perché gli atti sarebbero stati eseguiti oltre la scadenza del termine per le indagini preliminari, premesso che l'iscrizione sul registro delle notizie di reato è intervenuta il 15 marzo 2015 e il termine di conclusione è spirato il 17.04.2017, dopo tre proroghe. Tale ricostruzione, che non è stata supportata dall'esibizione dei relativi atti, è stata confermata dal Pubblico Ministero.

Tuttavia, va ricordato che, secondo la giurisprudenza di legittimità, la natura permanente del reato autorizza lo svolgimento delle indagini preliminari per tutta la durata delle stesse (Cass. Sez. 6, sentenza del 7/10/2008, n. 38865; Cass. Sez. 3, sentenza del 12/07/2012, n. 27736; Cassazione sentenza del 23/03/2018, n. 13844). Il reato per cui si procede consentiva al Pubblico Ministero di proseguire le indagini pur dopo lo spirare del termine, considerato che, fino all'esecuzione del sequestro preventivo, lo stabilimento era rimasto nella disponibilità delle due società, da sempre gestite di fatto dagli indagati. Nell'ottobre del 2016, a seguito dell'esecuzione della misura cautelare nei confronti di Pagnin, erano cessate le attività di intercettazione e di osservazione perché ormai evidentemente inutili. Con determina del 4.10.2016, la Provincia aveva sospeso tutte le autorizzazioni, anche quelle provvisorie, nei confronti delle due società, a seguito di un procedimento penale avviato dalla Procura di Firenze a carico di Gianni Pagnin e Alessia Pagnin relativo a spandimento di fanghi in agricoltura su terreni in provincia di Pisa e Empoli, cui era seguita la decadenza dell'intero CDA di Coimpo (cfr. determina n. 1996 del 4.10.2016). Successivamente, nel marzo 2017, era stato stipulato da Coimpo un contratto di cessione di ramo d'azienda in favore di altra società, la società DEMETRA FERT s.r.l. (cfr. contratto affitto di azienda del 17 marzo 2017 prodotto dalla difesa all'udienza del 7.06.2019), ed avviato un procedimento amministrativo per la voltura dell'autorizzazione provinciale a tale società, successivamente archiviato dalla Provincia per l'insussistenza delle garanzie finanziarie (cfr. comunicazione di archiviazione procedimento amministrativo del 3 luglio 2017 prodotto dalla difesa della Provincia

all'udienza del 7.06.2019). In tale società, era stato nominato responsabile tecnico Francesco Crepaldi e uno dei soci era il consulente Sandro Sattin: dunque, tale società poteva ben costituire il tentativo degli imputati di proseguire, sotto altra veste giuridica, nella medesima attività, considerato che, anche in precedenza, i medesimi avevano esercitato un potere gestorio di fatto non formalizzato in alcun modo (il Luise per entrambe le società e il Pagnin per Agriobiofert). Presso il sito, peraltro, erano ancora presenti tutti i rifiuti da smaltire. Non rileva dunque che, ex post, sulla base dell'esame della documentazione sequestrata il 10.09.2017, non sia stata accertata documentalmente alcuna movimentazione dei rifiuti, ancora tutti visibilmente presenti nei silos e nelle vasche piene (cfr. dep. Cit. Trevisan udienza del 12.03.2019).

In ogni caso, le evidenze ricavate dai documenti sequestrati nel 2017, come di volta in volta indicato, apportano solamente delle conferme al già solido impianto accusatorio, basato principalmente sull'attività di osservazione e intercettazione -svoltasi interamente entro il termine di conclusione delle indagini-, nonché su documentazione -registri carico e scarico e produzione correttivo, formulari, mud- già esaminata a seguito delle perquisizioni e sequestri nel 2014 e, poi, nel 2016 dalla P.G. come chiarito dal teste di P.G. (cfr. dep. cit. Trevisan 15.02.2019 pagg. 25 e ss.; verbale di perquisizione e sequestro del 13 settembre 2016 Guardia di Finanza di Firenze, in cui si dà atto che è stato acquisito in copia il server aziendale contenente tutta la documentazione aziendale ivi interamente archiviata -fra l'altro contabilità, offerte, formulari e registri di carico e scarico dal 2011 al 2016; quanto ai registri di produzione del correttivo, il teste Trevisan ha dichiarato che erano già stati esaminati nel 2014 e quelli acquisiti nel 2017 risultavano inalterati - vista anche la sospensione dell'attività di produzione del correttivo).

7. Trattamento sanzionatorio

Non ricorrono gli estremi per riconoscere le attenuanti generiche, in assenza di circostanze valutabili a tal fine.

Quanto al trattamento sanzionatorio, valutati i criteri tutti di cui all'art. 133 c.p., stimasi congrua la pena di tre anni per entrambi, considerata la durata della condotta, il rilevante quantitativo trattato e l'intensità del dolo, avendo gli imputati continuato a operare in maniera illecita pur dopo il grave incidente sul lavoro occorso. Vanno applicate agli stessi le pene accessorie previste dall'art. 260 comma 3 d. lvo. 152/2006, ora art. 452 quaterdecies comma 3 c.p., dell'interdizione dai pubblici uffici, l'interdizione dalla professione inerente la gestione di rifiuti, l'interdizione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, l'incapacità di contrattare con la pubblica

amministrazione, per la durata che si reputa congrua di anni tre, per le medesime considerazioni riguardanti la dosimetria della pena.

All'affermazione della penale responsabilità degli imputati segue la condanna degli stessi al pagamento delle spese processuali.

Ai sensi del comma 4 bis dell'art. 260 d.lvo. 152/2006 va inoltre disposta la confisca dell'intero sito e dei mezzi impiegati per il trasporto dei rifiuti di proprietà di Coimpo, compreso quello sequestrato presso Bisco Giulio (rimorchio agricolo targato AD290A - CFR. verbale di sequestro e carta di circolazione allegata): sebbene difatti egli fosse già, al tempo del sequestro, il proprietario del rimorchio cedutogli da Coimpo, non può considerarsi terzo in buona fede, viste le risultanze delle verifiche su strada e delle intercettazioni sopra riportate (cfr. pag. 25 e 26).

Gli imputati vanno condannati ex comma 4 dell'art. 260 d.lgs. n.152/2006 al ripristino ambientale, da effettuarsi tramite lo svuotamento del sito e l'eventuale bonifica, nonché attraverso il procedimento di bonifica previa caratterizzazione dei terreni ove è avvenuto lo sversamento dei fanghi e dei correttivi.

Va difatti osservato che, sebbene siano ancora in corso analisi tanto dei fanghi presso il sito quanto dei terreni interessati, già l'ARPAV aveva rilevato presenza di solfuri e quantità elevate di zinco, dannosi per il terreno, nei fanghi stoccati alla data dell'incidente (v. relazione consulente Iaccucci e analisi ARPAV già citate). I rifiuti contenuti nella vasca E presentavano valori di salinità superiori a quelli consentiti per l'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura (D.G.R. n. 235 del 10/02/2009, allegato B, tabella B1/1); nelle verifiche svolte nel gennaio 2015, erano stati riscontrati anche valori elevati di selenio (cfr. dep. cit. Bertin pag. 17).

L'impianto presenta delle criticità quali l'insufficienza del bacino di contenimento di silos contenenti fanghi liquidi (allegato 3 della relazione del consulente della parte civile Comune di Adria, comunicazione ARPAV del 1 marzo 2016), fessurazioni nelle pareti delle vasche dei fanghi palabili con una verificata fuoriuscita dalla vasca B (cfr. allegato 4, verbale del custode giudiziario). Sul sito sono state poi rilevate anche emissioni di ammoniaca molto elevate al di sopra dei limiti consentiti nelle vasche del correttivo palabile (cfr. pagg. 245 e ss volume secondo della consulenza).

Quanto ai terreni, vi è un pericolo di danno a causa del mancato rispetto dei limiti quantitativi per gli sversamenti nonché l'assenza di adeguate analisi preventive sui fanghi e sui terreni, dato lo sversamento di ingenti quantità di rifiuti sotto forma di "correttivo". Va inoltre osservato che, secondo la D.G.R.V. 2241/2005, il processo di stabilizzazione (come si è visto non

effettuato) è finalizzato a diminuire la probabilità di diffusione di microrganismi patogeni, il carattere di putrescibilità, oltre all'emanazione di odori sgradevoli.

8. Responsabilità civile

Gli imputati vanno poi condannati, in solido fra loro, al risarcimento in favore delle parti civili costituite, Ministero dell'Ambiente, enti territoriali, Paola Gagliardo e Legambiente Volontariato Veneto.

Quanto al Ministero dell'Ambiente, va riconosciuto il diritto al risarcimento del danno ambientale vista la legittimazione esclusiva contemplata dall'art. 311 del d. lvo. 152/2006: tale risarcimento, per espressa previsione normativa, va eseguito in forma specifica dai responsabili con ripristino della precedente situazione e, solo in via subordinata ed eventuale, per equivalente patrimoniale nei confronti dello Stato. Allo stato il danno non può essere liquidato, neppure in parte, essendo subordinato all'inadempimento dell'obbligo di ripristino posto a carico degli imputati; peraltro, è ancora in corso il procedimento amministrativo di bonifica dei terreni e del sito, e, dunque, non vi sono allo stato elementi per individuare gli ulteriori interventi e costi che dovrebbe sostenere lo Stato per il completo recupero dell'area. La liquidazione del danno va dunque rimessa al giudice civile.

Quanto alle altre richieste risarcitorie, va osservato che non sono stati neppure allegati specifici elementi a sostegno delle singole voci di danno: quanto al danno da sviamento delle funzioni statali e danno patrimoniale, non risultano agli atti procedimenti o interventi dell'amministrazione centrale e non possono qui farsi rientrare i costi per l'eventuale ripristino ambientale, già ricompresi nella categoria del danno ambientale; anche il danno all'immagine e il danno da rottura del patto sociale sono allegati in maniera del tutto generica.

Con riguardo alle richieste risarcitorie della Regione e della Provincia, va riconosciuto in capo alle stesse amministrazioni il danno non patrimoniale, tanto per frustrazione degli scopi perseguiti quanto per il danno all'immagine, considerati gli specifici compiti di tutela e vigilanza dell'amministrazione regionale e provinciale in materia ambientale (cfr., rispettivamente, per la Regione con specifico riferimento all'utilizzo dei fanghi in agricoltura, art. 6 del d.lvo. 99/1992 e DGRV 2241/2005, nonché per la Provincia art. 19 del d.lvo n. 267/2000 e art. 197 del d.lvo. 152/2006) nonché la risonanza mediatica della vicenda e la particolare attenzione della comunità locale con la costituzione di comitati. Non può invece trovare accoglimento la richiesta di risarcimento dell'allegato danno all'integrità del territorio, perfettamente sovrapponibile al danno ambientale per cui è prevista la legittimazione esclusiva del Ministero dell'Ambiente. Va

riconosciuto anche il danno patrimoniale per gli interventi resisi necessari con l'impiego di risorse umane ed economiche (cfr., per la Provincia, determine citate depositate all'udienza del 22.02.2019, comunicazione di avvio del procedimento per la caratterizzazione dei terreni del 9.02.2018 e, per la Regione, analisi eseguite dall'ARPAV -Agenzia competente per i campionamenti secondo la DRGV 2241/2005- tanto sul sito quanto sui terreni coinvolti). Non è possibile la liquidazione in tal sede, non essendo stati forniti sufficienti elementi per la determinazione dei costi sostenuti, e la provvisoria va liquidata in misura pari a 10.000 Euro per la Regione e 6.000 Euro per la Provincia, dovendo essere considerato il concorso della Provincia nella causazione dei danni, vista l'erroneità del procedimento autorizzato per la produzione del correttivo, nonostante i dubbi espressi da ARPAV anche in sede di collaudo dell'impianto.

Riguardo le richieste risarcitorie del Comune di Adria e al Comune di Pettorazza Grimani, va riconosciuto agli stessi il danno non patrimoniale per danno all'immagine, essendo l'impianto sul territorio comunale di Adria e nei due Comuni avvenendo gran parte degli sversamenti illeciti. Quanto al danno patrimoniale, vanno riconosciuti i costi che derivano certamente dal documentato coinvolgimento nel procedimento amministrativo volto alla caratterizzazione dei terreni ove è avvenuto lo sversamento: i Comuni sono stati incaricati di valutare i terreni da campionare, indicare le procedure e redigere gli atti amministrativi nei confronti dei proprietari terrieri, cui è accollato il costo (cfr. comunicazione della Provincia del 9.02.2018 e protocollo d'intesa de 11.04.2018 allegati alla costituzione di p.c. Comune di Adria e acquisiti in dibattimento- v. prospetto prodotto all'udienza del 15.02.2019 sullo sversamento fanghi e correttivo sui terreni). Il protocollo riguarda due fondi siti nel territorio comunale di Adria -Fondo Orticelli e Fondo Vallon- e due fondi nel territorio comunale di Pettorazza Grimani – azienda agricola Baldisserotto Donatella e fondo Bernarda. Sul Comune di Adria, inoltre, è collocato il sito Coimpo, che impone verifiche e controlli del Comune per la sicurezza dell'area: come indicato nella consulenza di parte civile e adeguatamente documentato, il sito presenta delle criticità quali l'insufficienza del bacino di contenimento di silos contenenti fanghi liquidi (allegato 3 della consulenza, comunicazione ARPAV del 1 marzo 2016), fessurazioni nelle pareti delle vasche dei fanghi palabili con una verificata fuoriuscita dalla vasca B (cfr. allegato 4, verbale del custode giudiziario). Il Comune dovrà accollarsi ex art. 250 d. lvo. 152/2006 anche i costi per le analisi del materiale presente nel sito, per eventualmente procedere alla bonifica o comunque allo smaltimento dei rifiuti presenti, non avendo la società Coimpo mai provveduto alla rimozione dei fanghi, seppure fosse prevista in caso di cessazione di attività, nella determina provinciale 3463 del 12.12.2013 al punto 26 comma f. l

coimputati vanno dunque condannati in solido fra loro al pagamento di provvisoria pari a Euro 10.000 per il Comune di Adria e 5.000 per il Comune di Pettorazza Grimani.

Quanto alla domanda proposta dall'associazione Legambiente Volontariato Veneto per il danno non patrimoniale va osservato che l'associazione è costituita proprio a tutela dell'ambiente, "contro le scelte produttive..sbagliate che attentano la salute umana, inquinanti e nocive", a tutela della legalità in materia ambientale, con lo specifico compito di promuovere servizi per vigilare sull'applicazione delle norme poste a tutela dell'ambiente e del territorio, nonché ricerche sui fenomeni di criminalità ambientale (cfr. statuto doc. 1, allegato all'atto di costituzione di parte civile, acquisito in dibattimento). La documentazione allegata all'atto di costituzione di parte civile dimostra che l'associazione era attiva nel territorio della Regione Veneto, ove esplica tuttora prevalentemente un'opera di informazione dell'opinione pubblica e denuncia in merito a casi di "criminalità ambientale" (cfr. doc. 2 verbale dell'assemblea straordinaria Legambiente Volontariato Veneto del 14.11.2015; doc. 8 e 9 presentazione on line del 29.01.2016 del dossier sull'inquinamento atmosferico regionale e del dossier su rifiuti e illegalità in Veneto in data 18 febbraio 2016 con espresso riferimento al procedimento penale per l'incidente sul lavoro verificatosi nel sito Coimpo nel 2014 pagg. 22-23; documento dell'Osservatorio Legambiente di Venezia presentato in occasione dell'audizione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti del 20 novembre 2014), in particolare nella provincia di Rovigo tramite il Circolo di Adria-Delta del Po , già in epoca antecedente all'inizio del procedimento penale (doc. 3 estratto del sito internet ArpaV in cui fra le associazioni di protezione ambientale riconosciute è inserita Legambiente - Circolo Delta del Po a Adria; doc. 4 articolo di giornale del 22.03.2015 relativo a un corso di formazione per volontari in ambito ambientale realizzato da varie associazioni, compresa legambiente-Delta del Po di Adria; doc. 5 articolo di giornale on-line del 25.08.2011 relativo all'organizzazione da parte del Circolo Delta del Po di un mercatino biologico per promuovere colture più rispettose dell'ambiente a Adria; doc. 6 articolo di giornale on line del 30.04.2014 relativo alla denuncia del Circolo Delta del Po avente ad oggetto la cattiva gestione della raccolta di rifiuti a Adria da parte del Comune e della società Ecoambiente e correlato pericolo di inquinamento; doc. 7 presentazione on line di convegno sul rischio idraulico in data 30 gennaio 2015, organizzato dal Circolo Delta del Po).

In questo caso è configurabile un danno in capo all'associazione, per il pregiudizio arrecato all'attività concretamente svolta per la valorizzazione e la tutela del territorio sul quale incidono i beni oggetto del fatto lesivo, con frustrazione degli scopi associativi (Cass. Sez. 3, Sentenza n.

19439 del 17/01/2012 Ud. - dep. 23/05/2012). Il comportamento posto in essere dagli imputati, difatti, rientra proprio in quei casi di gestione illecita dei rifiuti, denunciati da Legambiente in attuazione degli scopi statutari.

Gli imputati vanno quindi condannati, in solido fra loro, al richiesto risarcimento del danno non patrimoniale, rimettendo le parti davanti al giudice civile per la liquidazione, e al pagamento di provvisionale pari a Euro 5.000. Non può invece trovare accoglimento la domanda di risarcimento del danno patrimoniale avanzata dall'ente, quale costo economico per le iniziative intraprese dall'associazione, trattandosi di esborsi volontariamente sostenuti dall'associazione nell'espletamento dell'attività prevista da statuto; non può dunque considerarsi un danno in nesso causale con le condotte criminose degli imputati.

Con riferimento, infine, alla richiesta risarcitoria avanzata da Gagliardo Paola, va evidenziato che la stessa era titolare del fondo Valnova, sito in località Piantamelon (Comune di Adria), concesso in affitto alla società Coimpo per tre anni dal 11.11.2013 al 10.11.2016 (cfr. contratto di affitto prodotto all'udienza del 29.03.2019). Presso tale fondo erano stati sversati, negli anni, 33.578 tonnellate di correttivo; il fondo stesso è stato oggetto della già citata segnalazione del Corpo forestale e del procedimento attivato dalla Provincia per la verifica dei terreni contaminati (cfr. anche comunicazione ai proprietari terrieri del 25 settembre 2019 della Provincia di Rovigo per gli interventi di prevenzione e caratterizzazione dei terreni, depositato all'udienza del 4.10.2019). Nulla va riconosciuto per l'allegato danno all'immagine, derivando lo stesso da ricostruzioni giudiziarie e giornalistiche. Va riconosciuto alla parte civile il risarcimento del danno patrimoniale, per i costi derivanti dal procedimento amministrativo nonché per l'ingente sversamento di rifiuti nel terreno, trattandosi di correttivo, come si è visto, non conforme alla normativa. Non sono stati apportati sufficienti elementi per quantificare il danno, la cui liquidazione dunque va rimessa al giudice civile.

Il responsabile civile società Agriobiofert Correttivi s.r.l. va condannato in solido al risarcimento dei danni e al pagamento delle provvisori sopra determinate, per il principio dell'immedesimazione organica: la società, difatti, come si è visto, era gestita di fatto dagli odierni imputati e la stessa attività della società -produzione di correttivo non qualificabile come tale- era servente rispetto all'illecito scopo dello smaltimento irregolare dei fanghi incamerati da Coimpo.

Gli imputati e il responsabile civile, in solido fra loro, vanno infine condannati alla rifusione delle spese di costituzione e difesa sostenute dalle parti civili costituite, che si liquidano, in considerazione della complessità del procedimento e degli apporti nel corso dell'istruttoria, in

Euro 3.500 per il Ministero dell'Ambiente, Euro 4.500 per le restanti parti civili, oltre a 15% per spese generali, i.v.a. e c.p.a..

P.Q.M.

Visti gli artt. 533 e 535 c.p.p.

Dichiara GIANNI PAGNIN e MAURO LUISE responsabili del reato loro ascritto e li condanna alla pena di anni tre di reclusione, oltre al pagamento delle spese processuali e alle spese della cautela.

Visti gli artt. 260, comma 2, d. lvo. 152/2006, 28, 30, 32 bis 32 ter c.p., 452 quaterdecies c.p.

Applica ad entrambi le sanzioni accessorie dell'interdizione dai pubblici uffici, l'interdizione dalla professione inerente la gestione di rifiuti, l'interdizione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione, tutte per anni tre.

Visto l'art. 260 comma 4 d. lvo. 152/2006, 452 quaterdecies c.p.

ordina a entrambi gli imputati il ripristino dello stato dell'ambiente con riferimento al sito COIMPO nonchè ai terreni ove sono avvenuti gli sversamenti nel periodo di tempo ricompreso fra l'anno 2013 e l'anno 2016, di cui alle tabelle riassuntive prodotta dal Pubblico Ministero all'udienza del 15 febbraio 2019, denominate "quantitativo di fango stabilizzato della COMIPO S.R.L. distribuiti nella Provincia di Rovigo" e "quantitativo di correttivo calcico della AGRIBIOFERT correttivi s.r.l. distribuito nella provincia di Rovigo".

Visto l'art. 260 comma 4 bis c.p.p., 452 quaterdecies c.p.

Dispone la confisca dello stabilimento di proprietà di Coimpo s.r.l., nei limiti di quanto già sequestrato con verbale di esecuzione del sequestro preventivo del 10 dicembre 2017, e dei mezzi di trasporto di proprietà di Coimpo s.r.l., sequestrati presso COIMPO e BISCO GIULIO in esecuzione dell'ordinanza del G.I.P. di Venezia del 6.11.2017. Dispone il dissequestro e la restituzione agli aventi diritto degli altri beni in sequestro ove non sottoposti a vincolo in altri procedimenti.

Visti gli artt. 538 e ss c.p.p.

Condanna gli imputati e il responsabile civile in solido fra loro al risarcimento dei danni cagionati alle parti civili costituite, rimettendo le parti per la liquidazione davanti al giudice civile. Condanna i medesimi in solido fra loro al pagamento di provvisionale in favore delle parti civili costituite LEGAMBIENTE VOLONTARIATO VENETO O.N.L.U.S. per la somma di Euro 5.000, REGIONE VENETO e COMUNE DI ADRIA per la somma di Euro 10.000, PROVINCIA DI ROVIGO per la somma di Euro 6.000, e COMUNE DI PETTORAZZA GRIMANI per la somma di euro 5.000.

Condanna infine gli imputati e il responsabile civile in solido fra loro alla rifusione delle spese di costituzione e difesa sostenute dalle parti civili costituite, che si liquidano in Euro 3.500 per il

Ministero dell'Ambiente, Euro 4.500 per le restanti parti civili, oltre a 15% per spese generali, i.v.a.
e c.p.a..

Motivi al 90° giorno.

Rovigo, 11 dicembre 2019




Giudice Laura Contini

TRIBUNALE DI ROVIGO
29 APR. 2020
DEPOSITATO OGGI
L'ASSISTENTE GIUDICARIO
Dott.ssa MICHELA DOMENICALI
